Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

0147771|17/12/2021
|MARCHEUSR|USR|A|490.20/2021/USR/7
-

COMUNE DI CAMERINO

Il Sindaco
Sandro Sborgia

Assessore Lavori Pubblici
Marco Fanelli

Consiglieri incaricati alla Ricostruzione
Anna Ortenzi
Luca Marassi

Collaboratore Sindaco in materia Urbanistica
Michele Tromboni

R.U.P
Maurizio Forconi

Gruppo di lavoro

Ricostruzione Privata
Maurizio Forconi
Rodolfo Galeone

Ricostruzione Pubblica
Marco Orioli

Urbanistica
Michele Tromboni

PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE

Aggiornato a seguito del Decreto del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 568 del 02.12.2021

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

SOMMARIO

INTRODUZIONE 5
QUADRO CONOSCITIVO 7
Cronistoria sintetica della strumentazione urbanistica comunale 7
Analisi della Vincolistica 7
Lo stato di danneggiamento dell'edificato 7
Le perimetrazioni approvate 8
Gli aggregati edilizi identificati 8
Piano di Sicurezza e vie di fuga della città 8
INTERVENTI STRATEGICI PER LA VELOCE RINASCITA DEL CENTRO STORICO 14
Le priorità della ricostruzione di edifici o gruppi di edifici per la ripresa socio economica 14
Azioni necessarie per innalzare il livello di sicurezza delle vie di fuga 16
Interventi necessari per agevolare la cantierizzazione del centro storico 18
INDIRIZZI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER GLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI 21
PIANO DI CANTIERIZZAZIONE 23
REDAZIONE DEL PSR DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 24
COSTI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 25
ATTUAZIONE INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.11 C.2 DEL DL.76/2020 26
MISURE DI SALVAGUARDIA 26

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Indice delle tavole

QS - QUADRO STRATEGICO – Interventi Urgenti per l'avvio della Ricostruzione

TAV QS 01 – RICOSTRUZIONE EDIFICI STRATEGICI

TAV QS 02 – LIVELLO DI SICUREZZA E VIE DI FUGA

TAV QS 03 – INTERVENTI PER AGEVOLARE LA CANTIERIZZAZIONE E LA SICUREZZA

TAV QS 04 – IDEA PROGETTUALE NUOVA VIA D'ACCESSO AL CENTRO STORICO (PINCETTO-VIA E. BETTI)

TAV QS 05 – ABACO DEGLI INTERVENTI

QC- QUADRO CONOSCITIVO - Analisi dello Stato di Fatto

QC 01 - ESITI DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI

QC 02 - LIVELLI OPERATIVI

QC 03 – STATO DEI CANTIERI

QC 04 - AGGREGATI EDILIZI

QC 05 - SERVIZI COMMERCIALI DI PIANO TERRA

QC 06 - DISTRIBUZIONE DEI RESIDENTI

QC 07 - AREE DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

QC 08 – EDIFICI TUTELATI D.LGS.42/2004

QC 09 – ANALISI DELLA VIABILITÀ

QC 10 – PERIMETRAZIONI DEL CENTRO CITTADINO E DELLE FRAZIONI

QI – QUADRO INTERPRETATIVO - Pianificazione Generale della Cantierizzazione

QI 01 – ACCESSI CARRABILI, IPOTESI POSIZIONAMENTO GRU E AREE PER ATTREZZATURE E DI CANTIERE

QI 02 - AREE D'INTERVENTO - PLANIMETRIA GENERALE

QI 03 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC0

QI 04 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC1

QI 05 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC2

QI 06 – AGIBILITA' DEGLI EDIFICI ALL'INTERNO DELLE AREE DI CANTIERIZZAZIONE

QI 07 – PRIME INDICAZIONI PER IL PIANO DI EMERGENZA ED ESODO

QI 08 – PRIME INDICAZIONI SULLA VIABILITA' INTERNA DI SERVIZIO AI CANTIERI

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE

Comune di Camerino

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

INTRODUZIONE

Il Programma Straordinario di Ricostruzione è lo strumento attraverso il quale vengono stabilite le linee guida generali necessarie a governare la ricostruzione dell'intero territorio comunale che si palesa difficile, complessa, audace ma che al contempo si propone l'obiettivo di una ricostruzione sicura, rispettosa delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali-identitarie e paesaggistico-ambientali, ordinata e ragionevolmente veloce.

La presente stesura del PSR è stata redatta dall'Amministrazione Comunale avvalendosi delle competenze interne degli uffici e dei collaboratori incaricati dal Sindaco.

Si è tenuto conto del lavoro del Tavolo tecnico istituzionale fra l'Università, la Curia, l'USR, l'Ance, Sovrintendenza alle Belle Arti, l'ing. Paolo Bianchi e il Comune di Camerino. È stato anche incontrato il Comitato Paritetico Territoriale competente in materia di sicurezza nei cantieri.

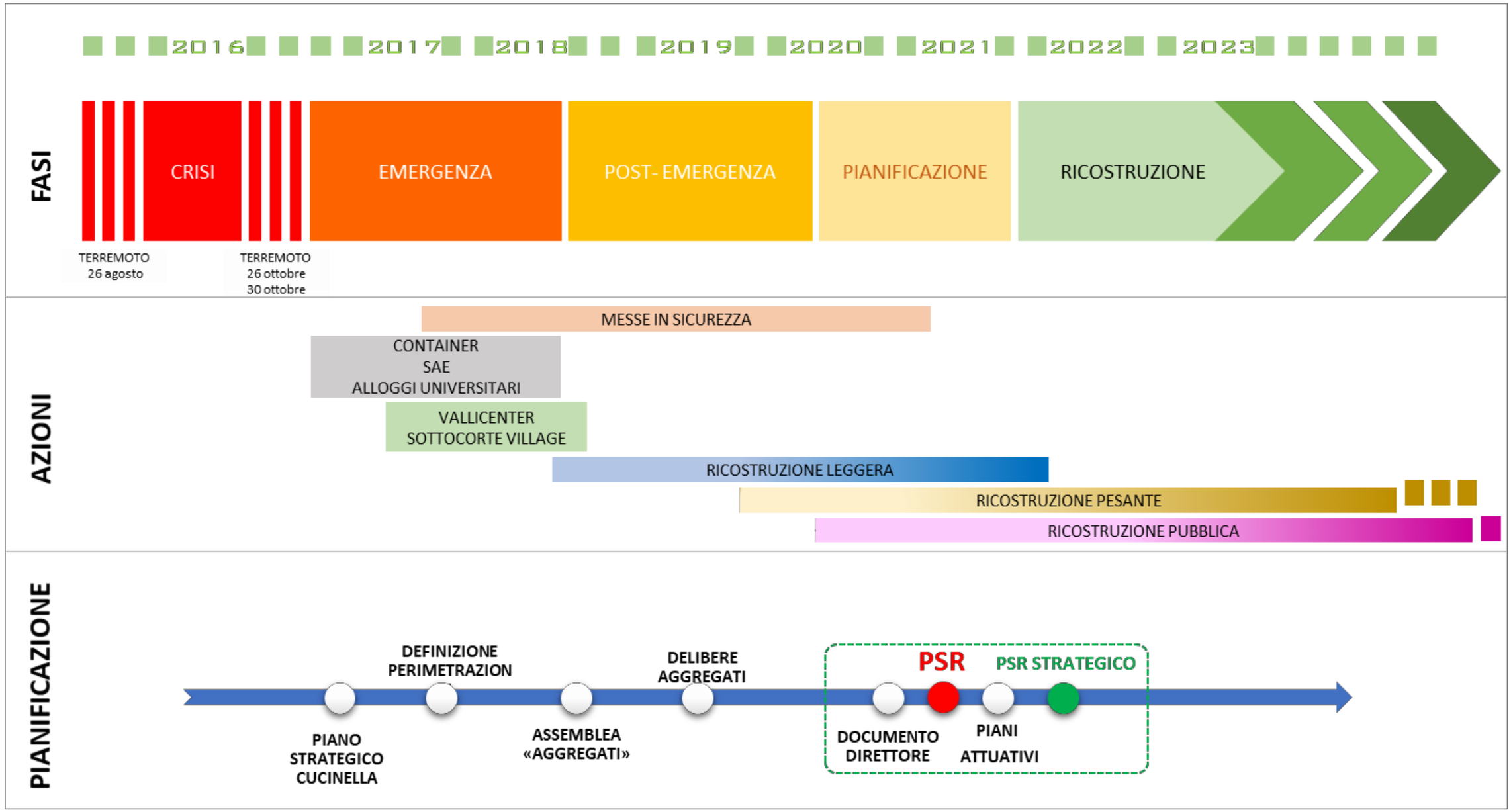
E' stata operata una suddivisione del Programma Straordinario di Ricostruzione tenendo conto di due aspetti legati da uno stesso filo conduttore, che hanno nell'iter decisionale-realizzativo tempistiche diverse e non confrontabili sul piano delle necessità.

Si è quindi scelto di individuare all'interno del Programma Straordinario di Ricostruzione due strategie, una di contingenza di *breve termine* volta ad adempiere alle necessità immediate ed oggettive finalizzate alla ricostruzione e alla rapida ripresa della vita sociale in centro e l'altra di *medio-lungo termine* che dovrà guidare le scelte strategiche che da qui ai prossimi anni si dovranno affrontare soprattutto dal punto di vista della ricostruzione pubblica, nuove costruzioni, nuove destinazioni urbanistiche, recupero delle aree emergenziali, viabilità, progetti per l'attrattività turistica, valorizzazione dei territori naturali, opere e servizi ambientali, innovazione tecnologica, rapporti con le istituzioni, con il territorio, ecc.

Questa prima stesura del PSR sarà essenzialmente focalizzata alle azioni di breve termine atte ad accelerare la ricostruzione, rimandando ad un aggiornamento successivo la redazione della parte strategia di medio-lungo termine. Per quanto sopra esposto, questa prima stesura del PSR tratterà solo alcuni dei capitoli indicati nelle Linee Guida pubblicate insieme all'Ordinanza 107 del 22.08.2020; questa scelta è dettata dal carattere di urgenza che tali argomenti rivestono nell'avvio imminente della ricostruzione. Nello specifico il presente documento riguarderà

a) delocalizzazioni e opere pubbliche di prioritaria rilevanza e urgenza
b) edifici e palazzi strategici con ricostruzione prioritaria
c) Ricostruzione sicura delle vie di fuga
d) INDIRIZZI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI per la ricostruzione post-sisma degli edifici nei centri storici in zone "A" e zone "AR"con alcune precisazioni per le zone agricole;
e) rapporti con i piani particolareggiati e con le aree perimetrate;
f) piano di cantierizzazione degli interventi pubblici e privati che saranno operati nel centro storico della città con suddivisione delle aree di intervento e relativa successione temporale di esecuzione.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

QUADRO CONOSCITIVO

Cronistoria sintetica della strumentazione urbanistica comunale

La cronistoria della strumentazione urbanistica comunale può essere condensata in due sequenze, la prima delle quali attiene all'iter del PRG precedente, la seconda a quello della Variante Generale al PRG vigente;

1964 **-** prima stesura del precedente PRG;

1968, 23 marzo - adozione del PRG;

1977, 31 agosto **-** definitiva approvazione del PRG;

1986, 25 febbraio **-** delibera di incarico per la redazione di un nuovo strumento urbanistico come Variante Generale di PRG agli architetti L. Cristini ed E. Mariani;

1993, 27 novembre. **-** presentazione alla Giunta Comunale del progetto definitivo di PRG ed approvazione definitiva;

1994,12 luglio **-** adozione del Consiglio Comunale della Variante generale di PRG;

1998, 3 settembre – approvazione comunale del piano;

1999, 4 maggio –la Provincia di Macerata approva il piano con delibera n. 148;

dal 2000 ad oggi **-**effettuate circa trenta varianti parziali al PRG che hanno riguardato solo porzioni limitate del territorio***.***

Nella versione del vigente PRG sono state individuate le zone "A" e le zone "AR", ma non è mai stato approvato un Piano Particolareggiato per i centri storici perimetrati.

Analisi della Vincolistica

Nella tavola QC08 è riportato l'elenco, relativo al Centro Storico di Camerino, dei vincoli paesaggistici monumentali, archeologici e idrogeologici ecc. come desunti dagli elenchi ufficiali trasmessi dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche, al Sindaco di Camerino.

Si ricorda che oltre ai vincoli riportati in tavola, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.lvo 42/2004, tutti i beni appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte a tutela fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2 dell'art. 12 del citato D.lvo 42/2004. Per maggior completezza vedasi elenco allegato e planimetria del PRG.

Oltre ai vincoli ai sensi dell'ex Legge n. 1089/39 Tutela delle cose d'interesse artistico e storico di proprietà dei privati, di Enti e del demanio, nel territorio comunale sussistono altri vincoli, quali:

Vincoli ai sensi dell'ex legge n.1497/39- Protezione delle bellezze naturali ed ex legge 431/1985 - Galasso:

Zona sottostante il Roccone (DM 18.11.1968), Zona della Circonvallazione Nord (DM 18.11.1968), Zona Località Ponti Torrone e Paganico (DPGR 17520 del 16.07.1984), Zona Viale Leopardi (DM 18.11.1968), Zona Piampalente (DM 04.10.1976), Zona Statte Le Tegge Capolapaggia Paganico Fiungo Valdiea (DPRG 22211 del 03.07.1985), Vincoli ex legge Galasso (D.M. 21.09.1984, D.M 31.07.1985)

Vincoli archeologici:

All'interno del Centro Storico risulta assoggettata a vincolo archeologico la zona circostante il Teatro, ove è nota la presenza di reperti romani, altri ritrovamenti archeologici sono stati effettuati durante la realizzazione delle infrastrutture a seguito del sisma del 1997. (rif. Tavola QC07)

Vincoli idrogeologici:

Nei pressi del centro storico del Capoluogo, risulta assoggettata a vincolo idrogeologico una fascia di territorio compresa fra le mura e il Viale E. Betti, estesa dalla zona sottostante la Porta Malatesta alla zona sottostante il vecchio Ospedale. Tale fascia non interessa alcun edificio del Centro Storico.

Rapporto con il PPAR

Il PRG ha recepito il disposto del regime di tutela del PPAR, con supplementi di indagine ed integrazioni normative delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Le varie disposizioni del regime di tutela per quanto riguarda il Centro Storico sono state già trasposte in vari articoli delle NTA. A tal proposito il PRG ha individuato sia nel centro storico del capoluogo, che al di fuori di esso, edifici meritevoli di tutela ai sensi degli artt. 15 e 16 delle NTA del PPAR, anche se non formalmente vincolati dalla competente soprintendenza.

Tutti i vincoli sopra indicati sono evidenziati nelle tavole del PRG vigente, cui si rimanda, facenti parte integrante del presente PSR anche se non materialmente allegate.

Lo stato di danneggiamento dell'edificato

Nel territorio comunale sono state effettuate indagini speditive di agibilità degli edifici attraverso schede FAST e AEDES.

A valle delle analisi effettuate sono risultati

- N° edifici classificati B 471
- N° edifici classificati C 83
- N° edifici classificati E 1.411

Per un totale di 1.965 edifici inagibili.

L'esatta rilevazione del danno attraverso la redazione dello studio dei livelli operativi è ancora in atto ed ha fin qui riguardato solo una piccola parte della totalità degli edifici danneggiati.

Risulta evidente, che relativamente ai dati attualmente disponibili, il livello del danno è molto elevato in tutto il territorio comunale con una presenza di L4 che supera il 50% del totale. La situazione del centro storico non si discosta da questo quadro. (rif. TAV QC02)

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Le perimetrazioni approvate

Nel Comune di Camerino sono state individuate 7 aree soggette a perimetrazioni: una porzione del centro storico, una porzione del quartiere Vallicelle e Borgo San Giorgio e le frazioni di Arnano, Nibbiano, Piegusciano, Sant'Erasmo, Calcina.

La scelta di lasciare perimetrate queste aree è stata dettata da considerazioni legate a stringenti ragioni di sicurezza, alla riqualificazione del tessuto urbano e a situazioni di pericolo legate a condizioni idro-geologiche e di amplificazione sismica.

La redazione dei piani attuativi si è resa quindi necessaria per valutare tutti gli interventi urbanistici o di delocalizzazione necessari a risolvere in maniera definitiva le criticità evidenziate.

La progettazione dei piani attuativi delle aree perimetrate è in corso di svolgimento. (TAV QC10).

Gli aggregati edilizi identificati

Nel territorio comunale sono state individuati n° 53 interventi unitari di ricostruzione. Di questi:

- 43 approvati mediante delibera di C. C. *(rif. art. 16 OCSR n. 19/2017)*
- 10 perimetrati in base a consorzi volontari di proprietari che, unanimemente, intendono realizzare analogo intervento unitario *(rif. art. 15 OCSR n. 19/2017).*

Oltre ai consorzi costituiti relativi agli aggregati sopra elencati, sono previsti ulteriori interventi unitari, alcuni dei quali già in esecuzione, su complessi edilizi non classificabili come aggregati poiché composti solo da due unità strutturali. (TAV QC04)

Piano di Sicurezza e vie di fuga della città

Il comune di Camerino ha individuato le vie di fuga del centro storico e i luoghi sicuri di aggregazione nella tav. 3.3 del Programma di Recupero redatto a seguito del sisma del 1997 e nel Piano Comunale di Protezione Civile.

La via di fuga principale è costituita dall' asse longitudinale che attraversa il Centro storico (corso Vittorio Emanuele - Piazza Garibaldi - via Camillo Lili) e l'asse ortogonale (Piazza Garibaldi - via XX Settembre - Piazza Mazzini - Piazza Filippo Marchetti). Ulteriori vie di fuga sono costituite da un secondo asse longitudinale parallelo a quello principale attraverso via Varino Favorino.

Le piazze Cavour, Garibaldi, Mazzini, Marchetti e Umberto I rappresentano i principali luoghi sicuri lungo le vie di fuga per l'ammassamento della popolazione. (rif. TAV QI07)

COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

QUADRO CONOSCITIVO

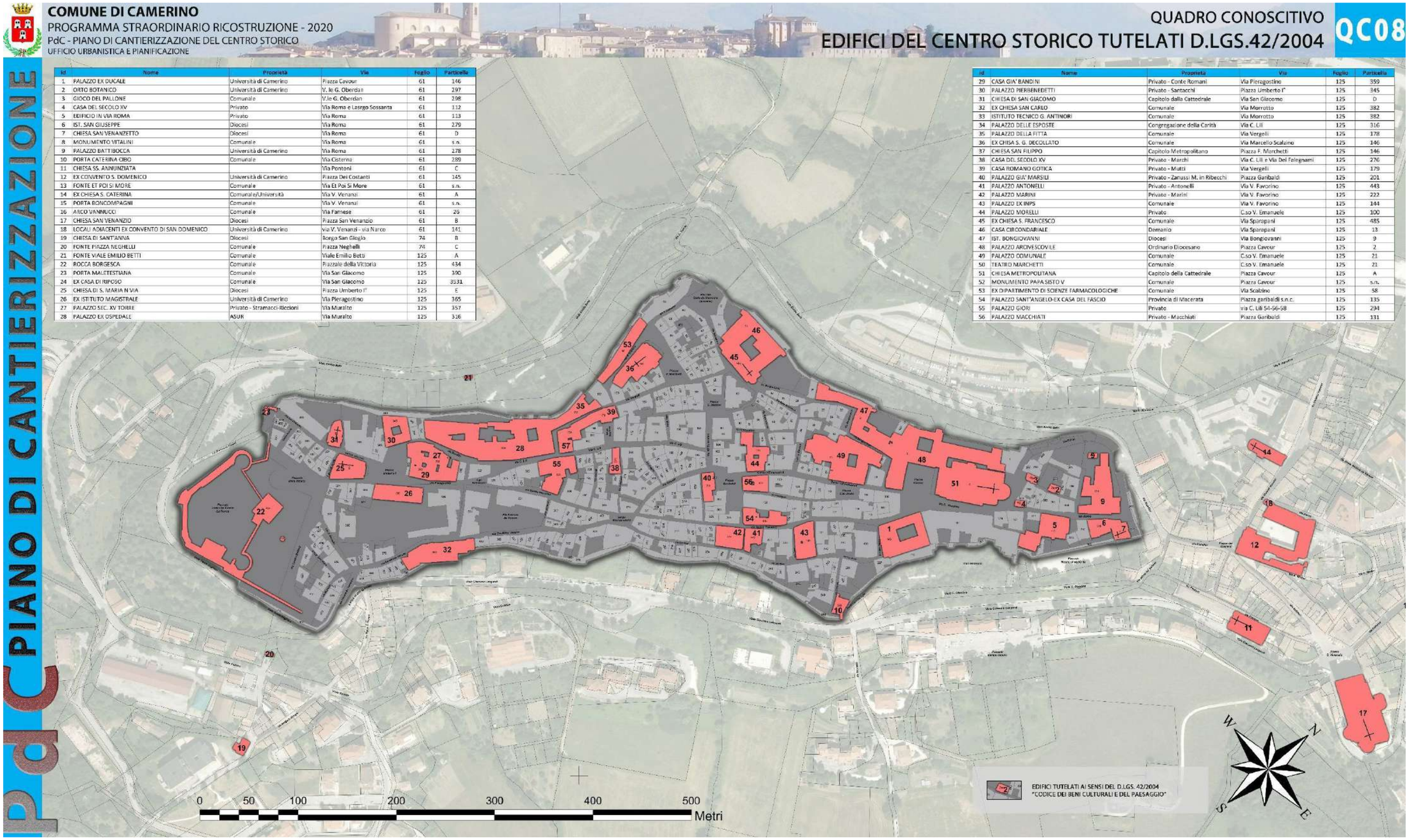
EDIFICI DEL CENTRO STORICO TUTELATI D.LGS.42/2004

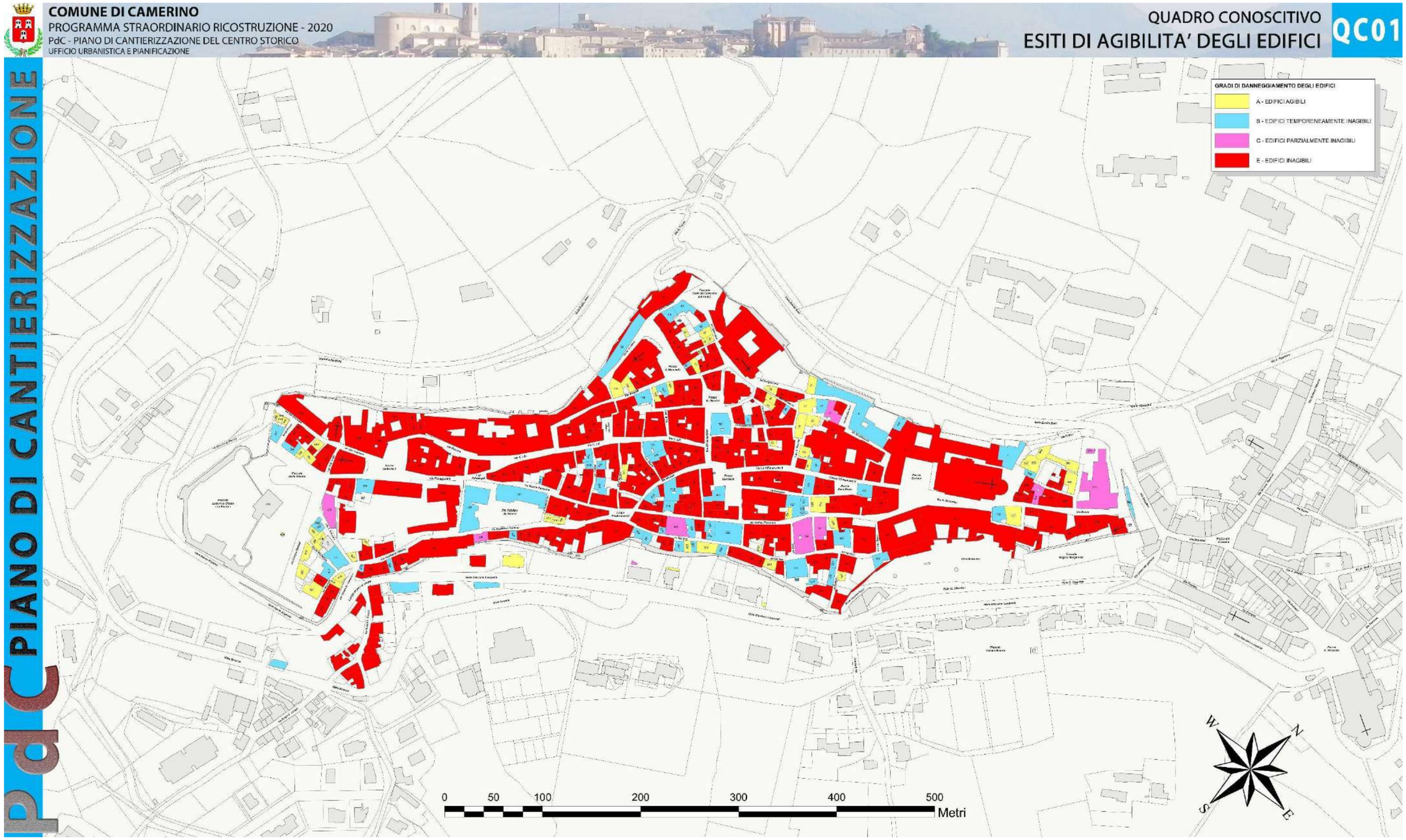
QC08

PdC PIANO DI CANTIERIZZAZIONE

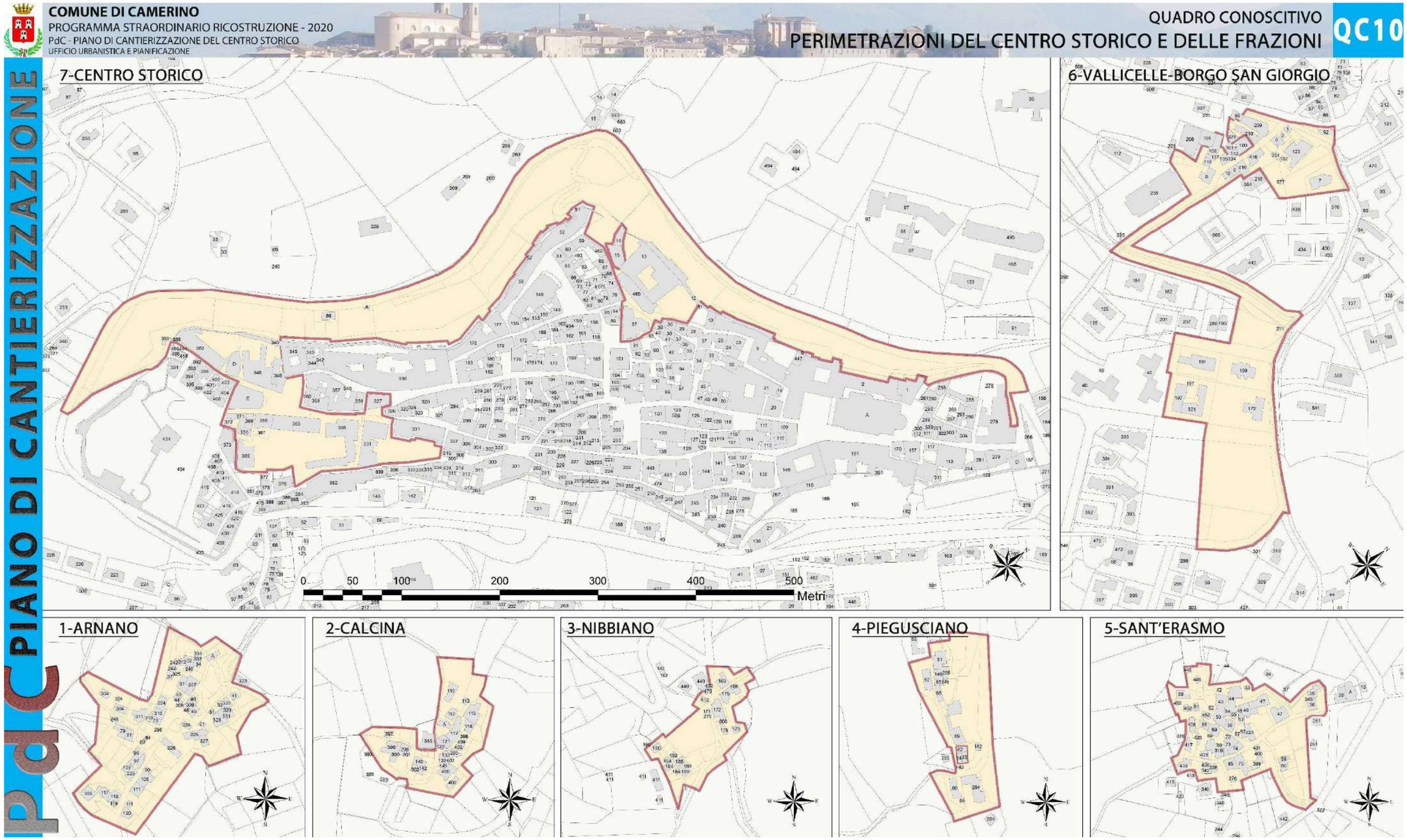
Id	Nome	Proprietà	Via	Foglio	Particella
1	PALAZZO EX DUCALE	Università di Camerino	Piazza Cavour	61	146
2	ORTO BOTANICO	Università di Camerino	V. le G. Oberdan	61	297
3	GIOCO DEL PALLONE	Comunale	V.le G. Oberdan	61	298
4	CASA DEL SECOLO XV	Privato	Via Roma e Lasrgo Sossanta	61	112
5	EDIFICIO IN VIA ROMA	Privato	Via Roma	61	113
6	IST. SAN GIUSEPPE	Diocesi	Via Roma	61	279
7	CHIESA SAN VENANZETTO	Diocesi	Via Roma	61	D
8	MONUMENTO VITALINI	Comunale	Via Roma	61	s.n.
9	PALAZZO BATTIBOCCA	Università di Camerino	Via Roma	61	278
10	PORTA CATERINA CIBO	Comunale	Via Cisterna	61	289
11	CHIESA SS. ANNUNZIATA		Via Pontoni	61	C
12	EX CONVENTO S. DOMENICO	Università di Camerino	Piazza Dei Costanti	61	145
13	FONTE ET POI SI MORE	Comunale	Via Et Poi Si More	61	s.n.
14	EX CHIESA S. CATERINA	Comunale/Università	Via V. Venanzi	61	A
15	PORTA BONCOMPAGNI	Comunale	Via V. Venanzi	61	s.n.
16	ARCO VANNUCCI	Comunale	Via Farnese	61	26
17	CHIESA SAN VENANZIO	Diocesi	Piazza San Venanzio	61	B
18	LOCALI ADIACENTI EX CONVENTO DI SAN DOMENICO	Università di Camerino	via V. Venanzi - via Narco	61	141
19	CHIESA DI SANT'ANNA	Diocesi	Borgo San Gioglo	74	B
20	FONTE PIAZZA NEGHELLI	Comunale	Piazza Neghelli	74	C
21	FONTE VIALE EMILIO BETTI	Comunale	Viale Emilio Betti	125	A
22	ROCCA BORGESCA	Comunale	Piazzale della Vittoria	125	434
23	PORTA MALETESTIANA	Comunale	Via San Giacomo	125	390
24	EX CASA DI RIPOSO	Comunale	Via San Giacomo	125	3531
25	CHIESA DI S. MARIA IN VIA	Diocesi	Piazza Umberto I°	125	E
26	EX ISTITUTO MAGISTRALE	Università di Camerino	Via Pieragostino	125	365
27	PALAZZO SEC. XV TORRE	Privato - Stramacci-Riccioni	Via Muralto	125	357
28	PALAZZO EX OSPEDALE	ASUR	Via Muralto	125	316

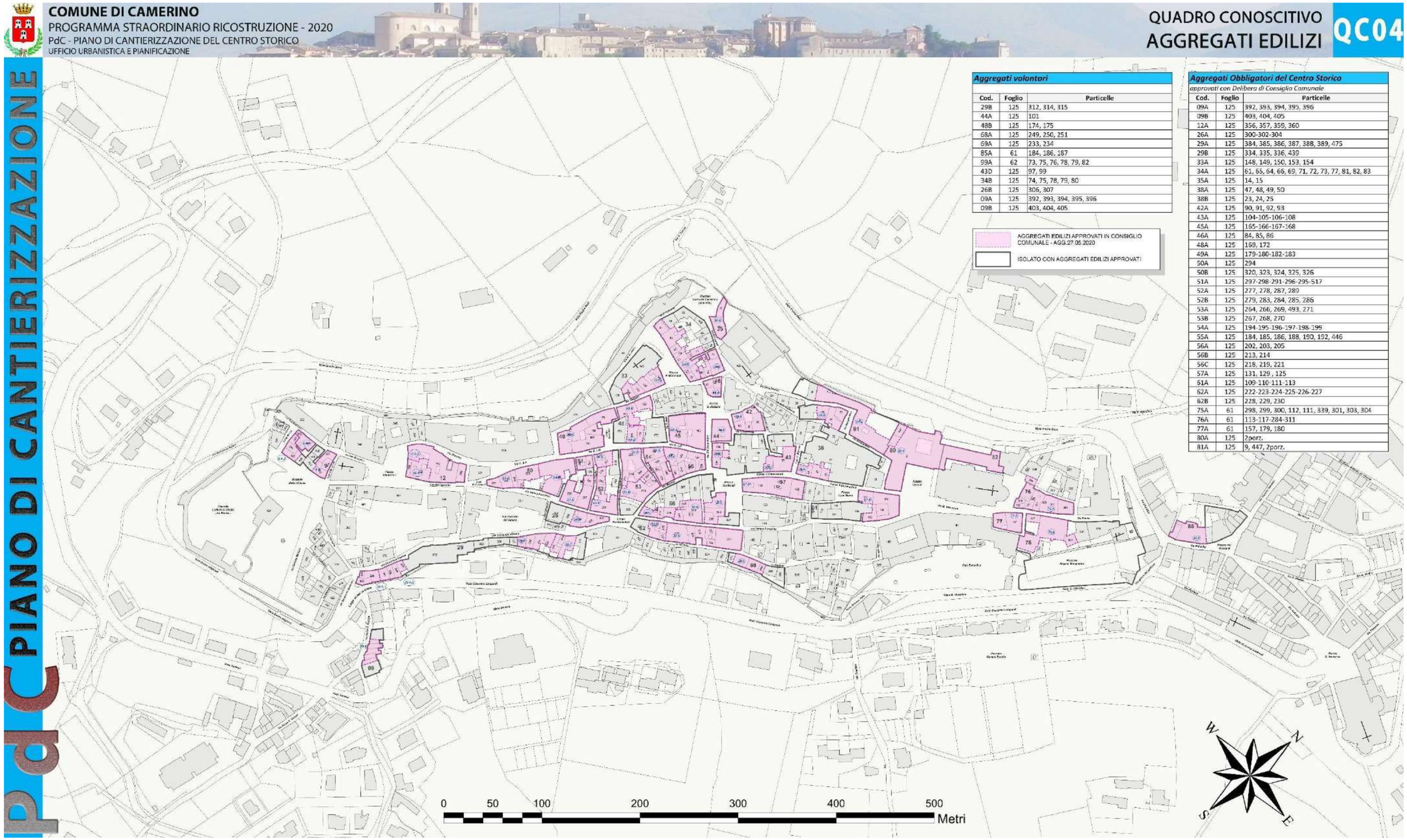
Id	Nome	Proprietà	Via	Foglio	Particella
29	CASA GIA' BANDINI	Privato - Conte Romani	Via Pieragostino	125	359
30	PALAZZO PIERBENEDETTI	Privato - Santacchi	Piazza Umberto I°	125	345
31	CHIESA DI SAN GIACOMO	Capitolo dalla Cattedrale	Via San Giacomo	125	D
32	EX CHIESA SAN CARLO	Comunale	Via Morrotto	125	382
33	ISTITUTO TECNICO G. ANTINORI	Comunale	Via Morrotto	125	382
34	PALAZZO DELLE ESPOSTE	Congregazione della Carità	Via C. Lili	125	316
35	PALAZZO DELLA FITTA	Comunale	Via Vergelli	125	178
36	EX CHIESA S. G. DECOLLATO	Comunale	Via Marcello Scalzino	125	146
37	CHIESA SAN FILIPPO	Capitolo Metropolitano	Piazza F. Marchetti	125	146
38	CASA DEL SECOLO XV	Privato - Marchi	Via C. Lili e Via Del Falegnami	125	276
39	CASA ROMANO GOTICA	Privato - Mutti	Via Vergelli	125	179
40	PALAZZO GIA' MARSILI	Privato - Zanussi M. in Ribecchi	Piazza Garibaldi	125	201
41	PALAZZO ANTONELLI	Privato - Antonelli	Via V. Favorino	125	443
42	PALAZZO MARINI	Privato - Marini	Via V. Favorino	125	222
43	PALAZZO EX INPS	Comunale	Via V. Favorino	125	144
44	PALAZZO MORELLI	Privato	C.so V. Emanuele	125	100
45	EX CHIESA S. FRANCESCO	Comunale	Via Sparapani	125	485
46	CASA CIRCONDARIALE	Demanio	Via Sparapani	125	13
47	IST. BONGIOVANNI	Diocesi	Via Bongiovanni	125	9
48	PALAZZO ARCIVESCOVILE	Ordinario Diocesano	Piazza Cavour	125	2
49	PALAZZO COMUNALE	Comunale	C.so V. Emanuele	125	21
50	TEATRO MARCHETTI	Comunale	C.so V. Emanuele	125	21
51	CHIESA METROPOLITANA	Capitolo della Cattedrale	Piazza Cavour	125	A
52	MONUMENTO PAPA SISTO V	Comunale	Piazza Cavour	125	s.n.
53	EX DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACOLOGICHE	Comunale	Via Scalzino	125	58
54	PALAZZO SANT'ANGELO-EX CASA DEL FASCIO	Provincia di Macerata	Piazza garibaldi s.n.c.	125	135
55	PALAZZO GIORI	Privato	via C. Lili 54-56-58	125	294
56	PALAZZO MACCHIATI	Privato - Macchiati	Piazza Garibaldi	125	131




COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
QUADRO CONOSCITIVO
ESITI DI AGIBILITA' DEGLI EDIFICI
QC01
PdC PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
GRADI DI DANNEGGIAMENTO DEGLI EDIFICI
A - EDIFICI AGIBILI
B - EDIFICI TEMPORENEAMENTE INAGIBILI
C - EDIFICI PARZIALMENTE INAGIBILI
E - EDIFICI INAGIBILI
0 50 100 200 300 400 500
Metri
N
E
S
W

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



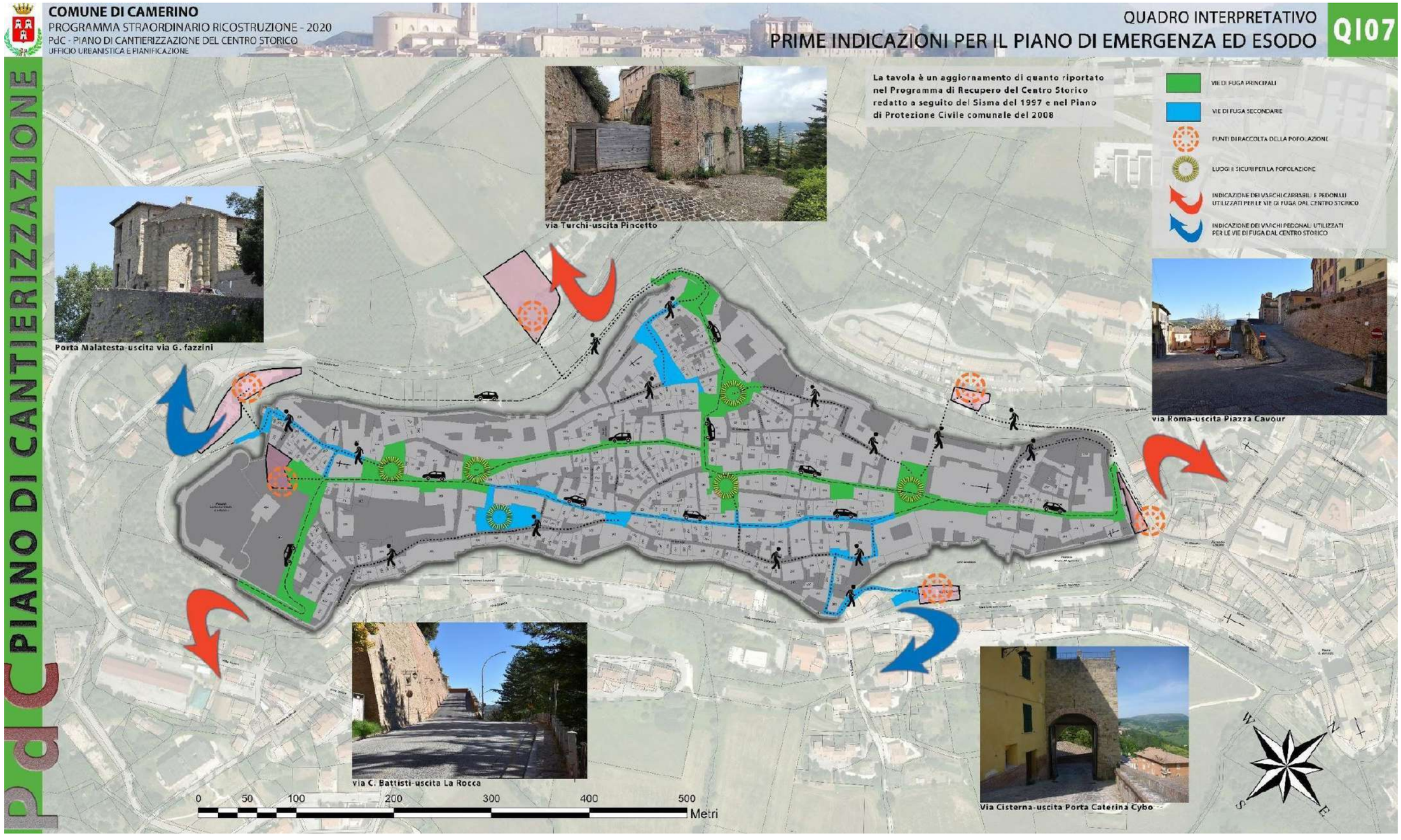


Aggregati volontari

Cod.	Foglio	Particelle
29B	125	312, 314, 315
44A	125	101
48B	125	174, 175
68A	125	249, 250, 251
69A	125	233, 234
85A	61	184, 186, 187
99A	62	73, 75, 76, 78, 79, 82
43D	125	97, 99
34B	125	74, 75, 78, 79, 80
26B	125	306, 307
09A	125	392, 393, 394, 395, 396
09B	125	403, 404, 405

Aggregati Obbligatori del Centro Storico
approvati con Delibera di Consiglio Comunale

Cod.	Foglio	Particelle
09A	125	392, 393, 394, 395, 396
09B	125	403, 404, 405
12A	125	356, 357, 359, 360
26A	125	300-302-304
29A	125	384, 385, 386, 387, 388, 389, 475
29B	125	334, 335, 336, 439
33A	125	148, 149, 150, 153, 154
34A	125	61, 65, 64, 66, 69, 71, 72, 73, 77, 81, 82, 83
35A	125	14, 15
38A	125	47, 48, 49, 50
38B	125	23, 24, 25
42A	125	90, 91, 92, 93
43A	125	104-105-106-108
45A	125	165-166-167-168
46A	125	84, 85, 86
48A	125	169, 172
49A	125	179-180-182-183
50A	125	294
50B	125	320, 323, 324, 325, 326
51A	125	297-298-291-296-295-517
52A	125	277, 278, 287, 280
52B	125	279, 283, 284, 285, 286
53A	125	264, 266, 269, 493, 271
53B	125	267, 268, 270
54A	125	194-195-196-197-198-199
55A	125	184, 185, 186, 188, 190, 192, 446
56A	125	202, 203, 205
56B	125	213, 214
56C	125	218, 219, 221
57A	125	131, 129 , 125
61A	125	109-110-111-113
62A	125	222-223-224-225-226-227
62B	125	228, 229, 230
75A	61	298, 299, 300, 112, 111, 339, 301, 303, 304
76A	61	113-117-284-311
77A	61	157, 179, 180
80A	125	2porz.
81A	125	9, 447, 2porz.


COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
QUADRO INTERPRETATIVO
PRIME INDICAZIONI PER IL PIANO DI EMERGENZA ED ESODO
QI07
PdC PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
La tavola è un aggiornamento di quanto riportato nel Programma di Recupero del Centro Storico redatto a seguito del Sisma del 1997 e nel Piano di Protezione Civile comunale del 2008
VIE DI FUGA PRINCIPALI
VIE DI FUGA SECONDARIE
PUNTI DI RACCOLTA DELLA POPOLAZIONE
LUOGHI SICURI PER LA POPOLAZIONE
INDICAZIONE DEI VARCHI CARRABILI E PEDONALI UTILIZZATI PER LE VIE DI FUGA DAL CENTRO STORICO
INDICAZIONE DEI VARCHI PEDONALI UTILIZZATI PER LE VIE DI FUGA DAL CENTRO STORICO
via Turchi-uscita Pincetto
Porta Malatesta-uscita via G. fazzini
via Roma-uscita Piazza Cavour
via C. Battisti-uscita La Rocca
Via Cisterna-uscita Porta Caterina Cybo
0 50 100 200 300 400 500 Metri
N
S
E

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

INTERVENTI STRATEGICI PER LA VELOCE RINASCITA DEL CENTRO STORICO

Le priorità della ricostruzione di edifici o gruppi di edifici per la ripresa socio economica

Con l'emanazione delle recentissime norme in tema di ricostruzione delle zone colpite dal sisma e di semplificazione delle procedure amministrative in tema di appalti pubblici, è apparsa evidente la volontà governativa di procedere speditamente nel processo rigenerativo delle aree interessate. L'attribuzione dei poteri straordinari in capo al Commissario per interventi afferenti i casi più complessi all'interno dei centri maggiormente colpiti, testimonia sia la consapevolezza della gravità della situazione che la necessità di superare tutti quegli ostacoli che si frappongono all'esercizio di un'azione amministrativa il più possibile rapida ed efficace, pena la vanificazione di ogni sforzo compiuto.

In questo contesto assume primaria importanza un immediato intervento di ricostruzione della Città di Camerino con la necessità di agire in tempi rapidi riguardo soprattutto la ricostruzione di quella parte di edifici pubblici che si ritiene di considerare strategici per la ripresa della vita sociale, economica e culturale della Città.

Per quanto evidenziato, ai sensi dell'art.11 c.2 del dl.76/2020 con le ordinanze speciali n. 1 del 09.04.2021 (Università) e n. 4 (Comune) del 06.05.2021, sono stati finanziati i seguenti edifice pubblici considerati di strategica importanza.

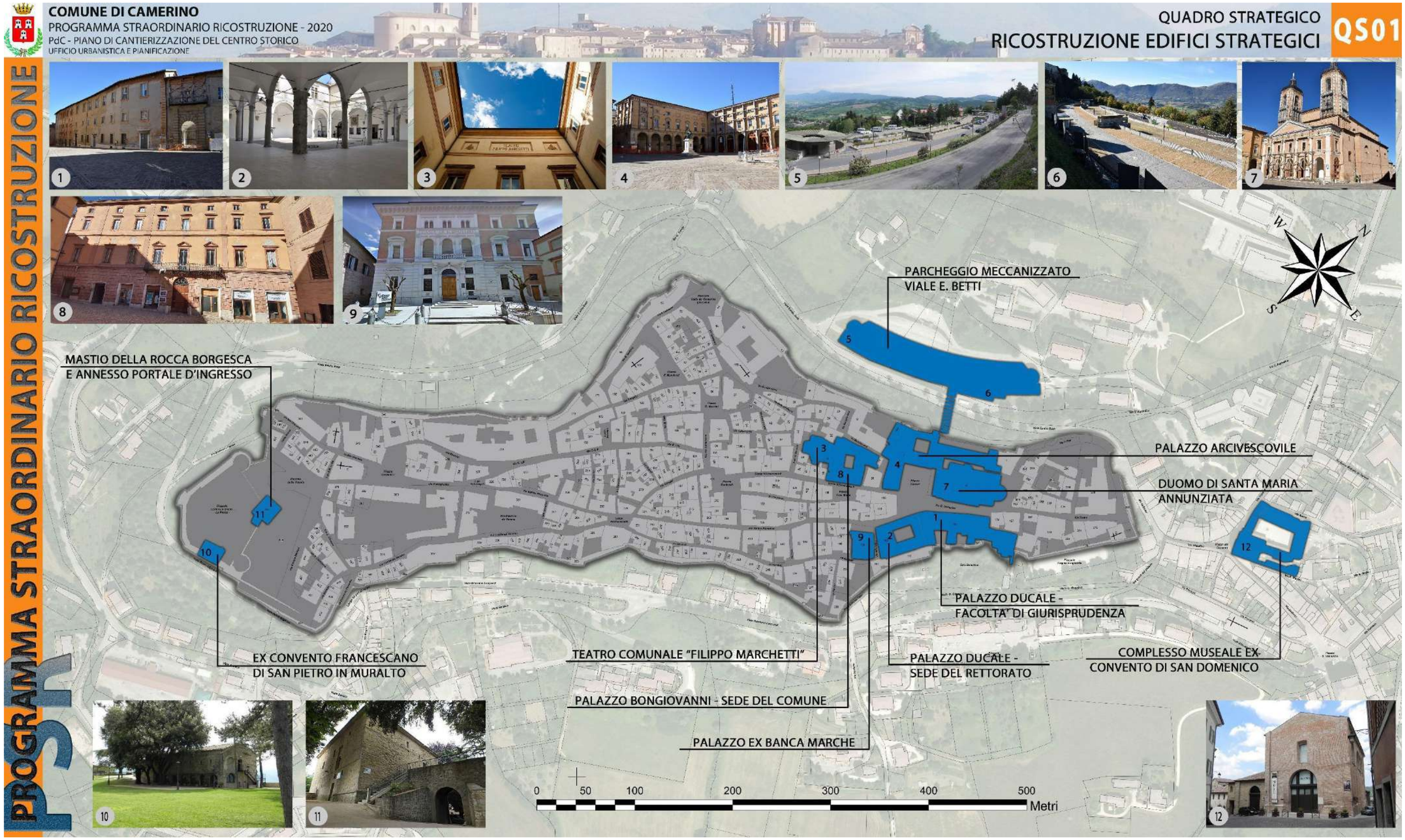
- **Palazzo Ducale**, sede storica della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino e del Rettorato;
- **Palazzo Bongiovanni**, sede storica degli Uffici comunali della Città, comprensivo del Teatro comunale “Filippo Marchetti”;
- **Parcheggio Meccanizzato,** parcheggio prospiciente le mura cittadine che permette attraverso un sottopasso e un percorso meccanizzato, di raggiungere agevolmente la piazza principale della città.
- **EX Sede Banca Marche,** edificio di pregio già sede della Banca delle Marche di proprietà di un fondo immobiliare disposto a cederlo. Lo stabile è al momento lesionato ed inagibile. Con i lavori di ristrutturazione ed adeguamento potrà essere adibito a sede della Biblioteca Valentiniana che troverebbe finalmente una destinazione definitiva e decorosa in centro storico e di una nascente e moderna biblioteca comunale, evitando così ulteriore consumo di suolo. Si è chiesto di poter procedere con i poteri straordinari oltre che per l’aggiudicazione dell’appalto anche per finanziare l’operazione utilizzando i fondi già stanziati per la delocalizzazione del palazzo del tribunale. L'edificio, che non dovrà essere delocalizzato, non rientra all'interno delle zone perimetrate.

I plessi indicati, unitamente al **Palazzo Arcivescovile**, alla **Cattedrale Santa Maria Annunziata**, già finanziati ed in via di cantierizzazione da parte della Arcidiocesi, e agli esercizi commerciali ospitati nei palazzi insistenti sulla piazza principale della Città, denominata Piazza Cavour, hanno costituito e rappresentato nel corso dei secoli il cuore pulsante della Città, il punto aggregativo dell'intera comunità, luogo di ritrovo di tutta la gioventù camerte e universitaria. La ricostruzione delle richiamate strutture è di assoluta e vitale importanza per la sopravvivenza stessa del tessuto sociale della comunità.
Un ulteriore forte contributo alla ricostruzione del tessuto socio economico della città e di tutta l’area appenninica sarà la realizzazione di una **Scuola Superiore per la Ricostruzione e lo Sviluppo del Territorio** dell’**Università di Camerino**.

In aggiunta con le stesse Ordinanze speciali ai sensi dell’art.11 c.3 del dl.76/2020 sono stati finanziati altri due edifici, che una volta ripristinati darebbero un grande impulso alla rinascita sociale e culturale della città:

- **Rocca del Borgia**, il rapido ripristino permetterebbe di valorizzare il principale monumento di Camerino rendendolo disponibile come attrazione turistica e spazio culturale/espositivo;
- **Complesso Museale Ex-Convento di San Domenico e Sala San Sebastiano,** già sede del Museo civico e archeologico, della Pinacoteca civica e del Museo di Scienze Naturali dell’Università di Camerino. Il suo recupero permetterebbe di ridare una degna dimora alle tante opere d’arte ora ricoverate nel Deposito attrezzato “Valentina Pennesi” e in altri depositi non fruibili al pubblico. La ricostruzione del complesso permetterebbe inoltre di rivivere appieno un’ampia porzione della città, ricompresa tra Piazza San Venanzio e Piazza Caio Mario, già parzialmente abitata, e che sarebbe immediatamente fruibile in quanto dotata di attrazioni turistiche e culturali, edifici commerciali e servizi.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Azioni necessarie per innalzare il livello di sicurezza delle vie di fuga

Nel redigere il Programma è stato necessario tener conto della conformazione del centro storico di Camerino e dell'esperienza vissuta durante le fasi drammatiche della fuga sotto l'azione sismica. Gli assi viari principali che attraversano la città da Nord-Est a Sud-Ovest, hanno confermato la loro naturale e insostituibile destinazione a vie di fuga mostrando, al contempo, tutta la loro vulnerabilità dovuta ai numerosi crolli e gravissimi danneggiamenti che hanno interessato gli edifici prospicienti dette vie, fino a costituire ostacolo e grave pericolo al regolare deflusso della popolazione. Attualmente l'ordinanza commissariale n°19 prevede per il ripristino degli edifici il raggiungimento del grado di miglioramento sismico compreso tra il 60% e l'80% di quelli previsti per le nuove costruzioni. Al fine di garantire il raggiungimento del massimo grado di sicurezza possibile all'interno di una città di chiaro impianto medioevale, si reputa necessario **RACCOMANDARE di raggiungere il grado di miglioramento sismico degli edifici ubicati lungo gli anzidetti assi viari al massimo valore dell'80%.** Al fine di ottenere questo miglioramento sarebbe opportuno avere un incremento del contributo, che attualmente non è previsto dalle ordinaze se non per quello di cui all'ord. 116/2020 e da quello derivante dal "Superbonus".

In aggiunta si richiede la possibilità di procedere ai sensi dell'art.11 c.2 del dl.76/2020 per la realizzazione dei seguenti interventi, quali:

- **riprogettazione della viabilità esistente nei pressi della Chiesa di Santa Maria in Via**, attraverso anche la possibile delocalizzazione e/o lo spostamento di alcuni edifici prospicienti via Pieragostini. Tale punto, nodo nevralgico della viabilità del centro storico, ha costituito in ogni evento sismico un elemento di grave criticità per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. Gli edifici oggetto di delocalizzazione dovranno essere ricostruiti secondo il criterio della permanenza nel centro storico. Ciò sia al fine di venire incontro alle legittime aspettative dei proprietari evitando anche possibili contenziosi, sia al fine di evitare qualunque ulteriore consumo di suolo. Questa zona del centro storico ricade nell'area perimetrata e sarà quindi riprogettata attraverso la redazione dei piani attuativi in via di assegnazione. Gli immobili privati, potenzialmente interessati per questo intervento sono quelli identificati catastalmente al foglio 125 part. 366, 369, 370, 371, 372 e relative corti. Alla stessa stregua, per eliminare il restringimento alla fine della via di fuga di via Lili verso piazza Umberto I, si prevede la delocalizzazione dell'edificio individuato al foglio 125 particella 327. Come potenziale area di delocalizzazione si pensa di utilizzare la superficie che si andrà a liberare a seguito dell'abbattimento del Plesso Scolastico "U. Betti" (delocalizzato in altra zona ai sensi dell'ordinanza 14/2017), in deroga al decreto legge 156 del dicembre 2019 articolo 2 comma 2;
- **abbattimento del plesso denominato "ex Biologia"**. Si tratta di una struttura ubicata nel centro storico, priva di valore storico architettonico, in condizioni di danno comportante la demolizione. La proposta prevede di anticipare la demolizione dell'immobile al fine di consentire la cantierizzazione della zona circostante. La ricostruzione dell'immobile verrà prevista nell'ambito della revisione del presente piano tenendo anche conto della possibilità di adibirla a sede degli uffici strategici comunali che non potranno più rientrare nella sede storica;
- **realizzazione di una nuova via di fuga in località "Pincetto"**. La sua realizzazione oltre a costituire un nuovo ingresso alla parte più inaccessibile della città, sarebbe funzionale sia alla fase della ricostruzione sia a garantire successivamente un maggiore livello di sicurezza attraverso una nuova via di fuga.

COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

QUADRO STRATEGICO
LIVELLO DI SICUREZZA EDIFICI LUNGO LE VIE DI FUGA
QS02

PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE PSR

Foglio	Particella	Via / Piazza	Tutela	Note
125	365	Piazza Umberto I	X	ex segreteria Studenti Unicam
125	E	Piazza Umberto I/via Pieragostini	X	Chiesa S.Maria in Via
125	348	via San Giacomo /Piazza Umberto I		
125	346	via San Giacomo /Piazza Umberto I		
125	345	Piazza Umberto I	X	
125	357	Piazza Umberto I/via Pieragostini	X	
125	360	Piazza Umberto I		
125	350	via Pieragostini	X	
125	350	via Pieragostini/L.go Feliciangeli		
125	331	L.go Feliciangeli/via Varino Favorino		
125	326	L.go Feliciangeli/via Lili/via V. Favorino		
125	325	via Lili/via Varino Favorino		
125	324	via Lili/via Varino Favorino		
125	323	via Varino Favorino		
125	321	via Varino Favorino		
125	320	via Lili		
125	294	via Lili/via Varino Favorino	X	
125	205	via Varino Favorino		
125	204	via Varino Favorino/P.zza Garibaldi		
125	114	via Varino Favorino/P.zza Cav. Mario		
61	146	via V. Favorino/v.la Salaria/P.zza Cavour	X	Palazzo Ducale
61	181	P.zza Cavour/via G. Venezian		Palazzo Ducale
61	179	via Roma		
61	157	via Roma		

Foglio	Particella	Via / Piazza	Tutela	Note
61	117	via Roma		
61	113	via Roma	X	
61	281	via Roma		
61	279	via Roma	X	
61	D	via Roma	X	Chiesa S. Venanzetto
61	278	via Roma	X	
61	304	via Roma		
61	303	via Roma		
61	301	via Roma		
61	111	via Roma		
61	112	via Roma	X	
125	A	via G. Venezian/P.zza Cavour	X	Cattedrale S.M.Annunziata
125	2	P.zza Cavour	X	Arcivescovato
125	20	Corso V. Emanuele		
125	21	Corso V. Emanuele	X	Palazzo comunale
125	50	Corso V. Emanuele		
125	49	Corso V. Emanuele		
125	48	Corso V. Emanuele		
125	47	Corso V. Emanuele		
125	97	Corso V. Emanuele		
125	99	Corso V. Emanuele		
125	100	Corso V. Emanuele	X	
125	109	Corso V. Emanuele/P.zza Cavour		
125	111	Corso V. Emanuele		
125	116	P.zza Cav. Mario		
125	118	Corso V. Emanuele		

Foglio	Particella	Via / Piazza	Tutela	Note
125	120	Corso V. Emanuele		
125	122	Corso V. Emanuele		
125	125	Corso V. Emanuele		
125	129	Corso V. Emanuele		
125	131	Corso V. Emanuele/P.zze Garibaldi	x	
125	201	P.zza Garibaldi		
125	202	P.zza Garibaldi		
125	201	P.zza Garibaldi	x	
125	133	P.zza Garibaldi		Cinema Betti
125	106	P.zza Garibaldi		
125	185	via XX Settembre		
125	108	via XX Settembre		
125	184	via XX Settembre/via Lili		
125	165	via XX Settembre/via Lili		
125	158	P.zza Mazzini		
125	156	P.zza Mazzini		
125	105	via XX Settembre		
125	104	via XX Settembre		
125	101	via XX Settembre/P.zza Mazzini		
125	91	P.zza Mazzini		
125	89	P.zza Mazzini		
125	40	P.zza Mazzini		
125	39	P.zza Mazzini		
125	30	P.zza Mazzini		
125	485	P.zza Mazzini	X	
125	86	P.zza Mazzini		

Foglio	Particella	Via / Piazza	Tutela	Note
125	84	P.zza Mazzini		
125	85	P.zza Mazzini		
125	59	Via Camerino/Via Sparapani		
125	462	via Sparapani		
125	62	via Sparapani		
125	67	via Sparapani		
125	68	via Sparapani		
125	74	via Sparapani		
125	78	via Sparapani		
125	15	via Sparapani		
125	14	P.le Carlo da Camerino		
125	168	Via Lili		
125	173	Via Lili		
125	174	Via Lili		
125	175	Via Lili		
125	176	Via Lili		
125	182	Via Lili		
125	183	Via Lili	X	
125	316	Via Lili/L.go Feliciangeli	X	
125	189	Via Lili		
125	190	Via Lili		
125	194	Via Lili		
125	264	Via Lili		
125	276	Via Lili	X	
125	277	Via Lili		
125	278	Via Lili		
125	287	Via Lili		
125	289	Via Lili		

0 50 100 200 300 400 500 Metri

VIE DI FUGA PRINCIPALI

VIE DI FUGA SECONDARIE

EDIFICI PROSPICIENTI LE PRINCIPALI VIE DI FUGA CHE DOVRANNO RAGGIUNGERE UN LIVELLO DI SICUREZZA ALMENO PARI A 0,80

EDIFICI VINCOLATI PROSPICIENTI LE PRINCIPALI VIE DI FUGA PER I QUALI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO AGGIUNTIVO MA CHE NON SONO SOGGETTI AL RAGGIUNGIMENTO DI UN LIVELLO DI SICUREZZA PARI A 0,80

INDICAZIONE DEI VARCHI CARRABILI E PEDONALI UTILIZZATI PER LE VIE DI FUGA DAL CENTRO STORICO

INDICAZIONE DEI VARCHI PEDONALI UTILIZZATI PER LE VIE DI FUGA DAL CENTRO STORICO

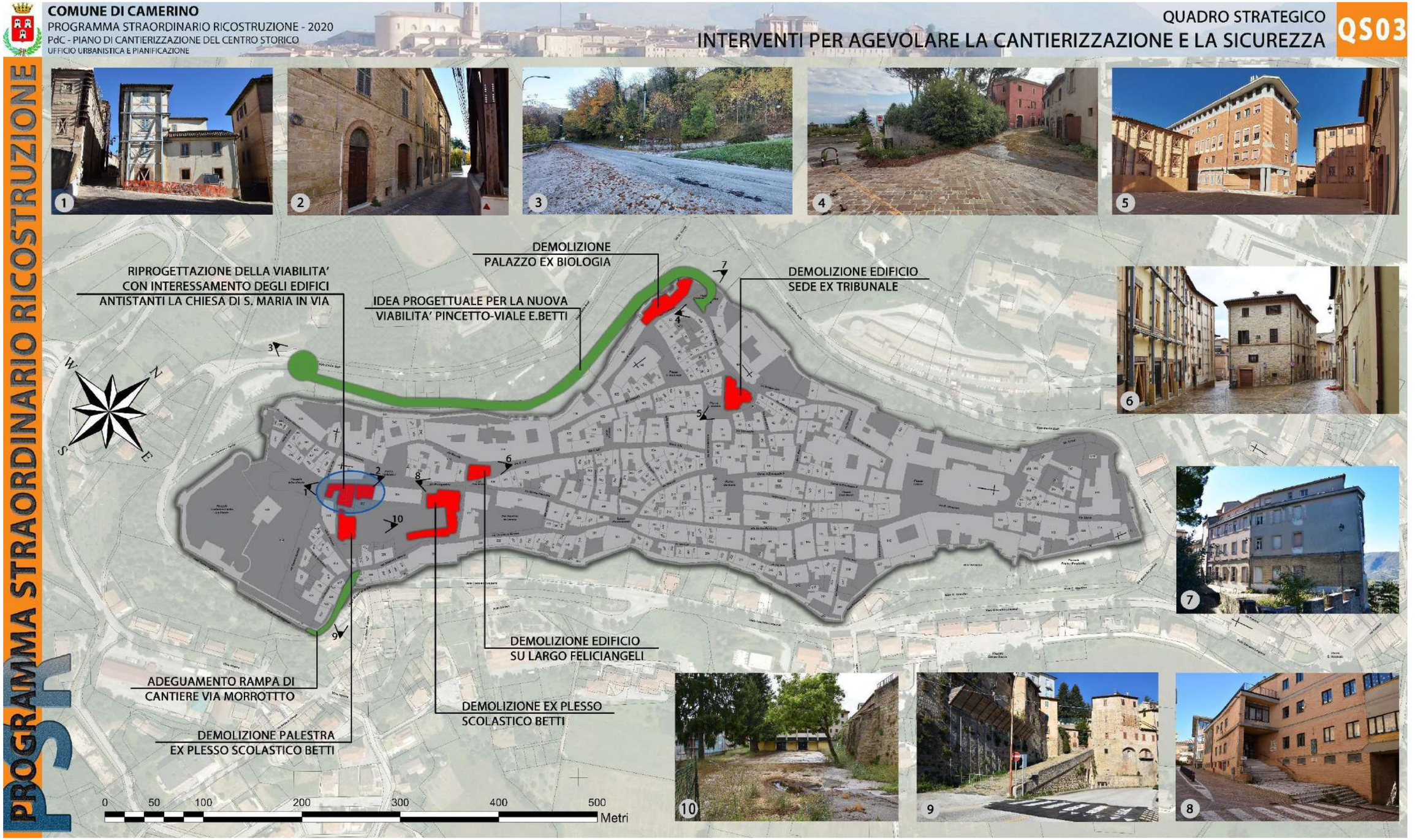
Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Interventi necessari per agevolare la cantierizzazione del centro storico

Obiettivo importante della prima stesura del PSR è anche quello di agevolare e programmare la cantierizzazione di uno dei cantieri più grandi e complessi dell'intero cratere. Al fine di agevolare al massimo la contemporaneità dei lavori senza intralciarsi e di permettere il progressivo e graduale rientro della popolazione anche a ricostruzione non finita, sono stati individuati dei primi interventi urgenti quali:

- **abbattimento del palazzo sede dell'ex Tribunale**, con volumetria da delocalizzare o ricostruire in area da definire, fatta salva la richiesta precedentemente esposta. È stato formalmente richiesto un anticipo del finanziamento per la demolizione essendo grave lo stato del danno. Edificio in cemento armato risalente agli anni '60, privo di valore storico architettonico e totalmente incongruo rispetto al contesto urbano nel quale è collocato. L'anticipazione di questa demolizione, fondamentale in quanto consente l'utilizzo della vasta area di sedime a servizio della cantierizzazione del cuore del centro storico, è stata finanziata con l'Ordinanza speciale n. 4/2021;
- **abbattimento della ex-scuola Betti**, con volumetria già delocalizzata ai sensi dell'OCSR 14/2017. Tale intervento, finanziato dall'O.S. 4/2021, si rende necessario per recuperare una vasta area di servizio ai cantieri ed in prospettiva come sopra specificato come luogo di delocalizzazione di edifici pubblici e privati;
- **realizzazione della strada di accesso al "Pincetto"** già menzionata precedentemente, che consentirebbe di poter avere una terza direzione di intervento per i cantieri al centro della città alternativa agli accessi di Piazza Umberto I e Piazza Cavour; Attualmente non finanziata.
- **adeguamento a strada di cantiere di via Morrotto** per renderla carrabile a mezzi pesanti e consentire l'accesso ai cantieri di via Costanza Varano da un'altra via; Attualmente non finanziata.
- **predisposizione di un fondo occupazione, pulizia e preparazione delle aree prospicienti le mura cittadine** al fine di permettere il posizionamento delle gru e la predisposizione di aree di prelevamento e deposito materiale di cantiere. Attualmente non sono previsti finanziamenti.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

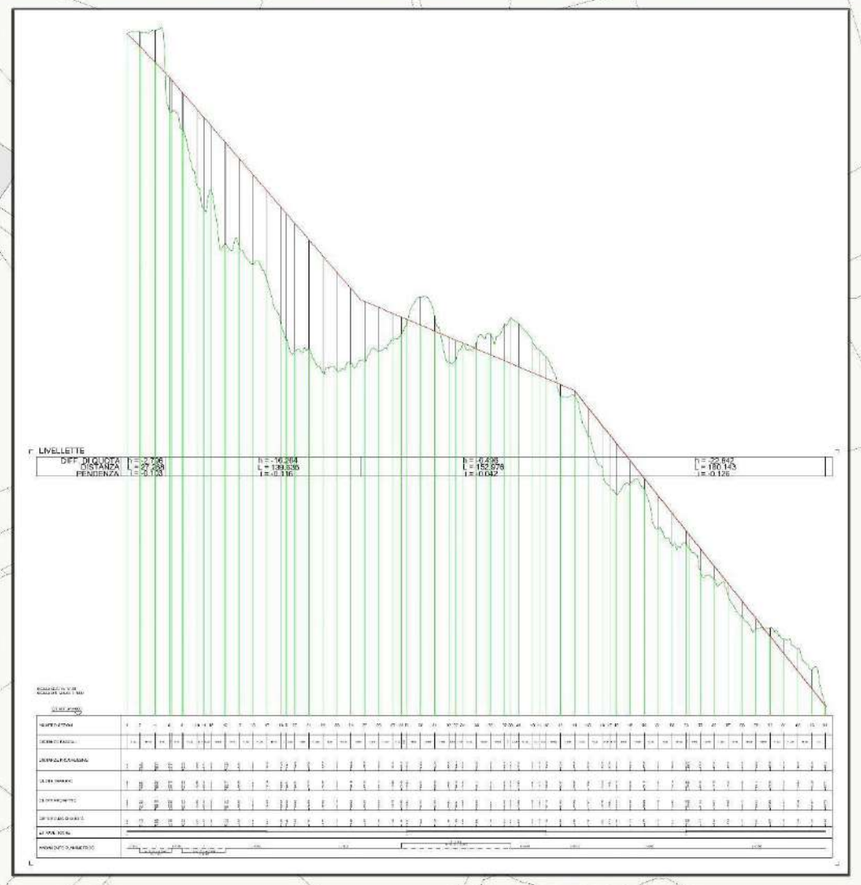
COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

IDEA PROGETTUALE NUOVA VIA D'ACCESSO AL CENTRO STORICO (PINCETTO-VIALE E.BETTI)

QUADRO STRATEGICO **QS04**

PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE

PSR



1
Vista attuale area dei giardini del Pincetto

2
Punto di arrivo rampa via Turchi che fiancheggia il Pincetto

3
Muraglione di sostegno dell'attuale rampa di via Turchi

4
Stretta curva a gomito nella parte terminale attuale rampa via Turchi

5
Attuale rampa via Turchi a ridosso delle mura castellane di Sud-Ovest

6
Veduta storica delle mura e del pendio sottostante con evidenza di una mulattiera quale percorso che sale per il Pincetto

7
Punto di partenza della nuova strada lungo viale E. Betti

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

INDIRIZZI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

L'Odinanza C.S.R. n. 39 dell'8 settembre 2017 avente ad oggetto: "Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", contiene alcune linee guida per il recupero dei centri storici colpiti dal sisma.

La recente Ordinanza 107del 22 agosto 2020 avente ad oggetto "Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata" pone in evidenza la necessità di disporre di un PSR che contenga anche le norme per la ricostruzione di edifici demoliti, da demolire e da migliorare sismicamente, in ottica dello snellimento procedurale e burocratico salvaguardando il principio della storicità del tessuto urbano ed edilizio disponendo: *"I P.S.R. introducono misure di semplificazione sia in merito alle tipologie di intervento che al loro regime giuridico. Tale semplificazione deve, tuttavia, essere accompagnata da una particolare attenzione ai diversi contesti di intervento in quanto scopo della ricostruzione, fermo restando il soddisfacimento dei criteri di sicurezza, oltre alla conservazione dei valori storico-architettonici identitari dei centri e nuclei storici, è il mantenimento delle tipologie edilizie e delle proporzioni e relazioni reciproche originarie degli elementi spaziali. A tal fine, i P.S.R. possono corredarsi di disposizioni regolamentari, in qualsiasi forma si ritengano di predisporre - un abaco, un manuale di recupero, linee guida, prescrizioni, indirizzi – che tutelino la permanenza e la valorizzazione - pur nell'innovazione tecnica e funzionale - dei caratteri e dell'identità dei luoghi - tipologie, configurazioni dei fronti e delle coperture, principali elementi distributivi, materiali, dettagli architettonici, apparati decorativi - senza tralasciare l'importanza della cultura materiale locale e il ruolo centrale, nella ricostruzione, delle imprese e maestranze che ne sono depositarie. Gli interventi di ricostruzione, diretti o preventivi, dei tessuti storici danneggiati dal sisma, devono tendere a preservare la memoria dell'impianto urbanistico nella sua autenticità, mantenendo le proporzioni e le visuali degli spazi pubblici anche attraverso una possibile reinterpretazione delle tipologie architettoniche con l'impiego di materiali, a partire da quelli propri della tradizione locale, che dovranno garantire buoni livelli di sicurezza antisismica, non precludendo l'impiego di materiali e soluzioni tecnologiche innovative e la realizzazione di interventi che siano espressione dell'architettura contemporanea e favoriscano ampia flessibilità d'uso del patrimonio edilizio ricostruito".*

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Camerino non prevede per il patrimonio edilizio esistente situato all'interno del centro storico del Capoluogo e dei nuclei frazionali individuati nel PRG, la tipologia di intervento della ristrutturazione edilizia, nelle varie forme e modalità contenute nel DPR 380/2001 a seguito delle modifiche normative intervenute dall'adozione del PRG ad oggi. L'art. 21 (ZONE RESIDENZIALI DI INTERESSE STORICO – ARTISTICO "A") prevede che, ad eccezione degli interventi di "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e di "restauro e risanamento conservativo", gli altri interventi debbano essere preceduti dall'approvazione di un piano attuativo di recupero preventivo, in quanto il "PIANO QUADRO DEL CENTRO STORICO" che avrebbe permesso anche interventi di ristrutturazione, fu adottato dal Consiglio Comunale con D.C.C. 60 del 12.07.1994 ma non fu approvato dalla Provincia di Macerata per cui si rende oppurtuno riprenderne i principi fondamentali ed estenderle alle zone "AR". L'art. 22 del PRG (ZONE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE NELLE FRAZIONI "AR") delle NTA del PRG comunale individua tali aree come ZONE DI RECUPERO e consente l'intervento diretto solamente nel caso di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro e risanamento conservativo oltre che "ristrutturazione edilizia con modifiche dei fronti esterni (spostamento o riordino di finestre, formazione di apertura per garage e simili) ed eventuale cambiamento della destinazione d'uso, purché non si tratti di immobili di pregio, rimandando alla formazione di piani attuativi sia di iniziativa pubblica che privata (Piani di Recupero) per la realizzazione degli altri interventi. Attualmente tale disposizione per gli edifici da ripristinare a seguito del sisma, è stata superata dall'Ordinanza 107 – 2020 che prevede l'attuazione diretta degli interventi tramite SCIA o Permesso di Costruire.

Al fine di salvaguardare la conformazione architettonica del tessuto edilizio dei centri storici e di offrire quindi un chiaro indirizzo per i progettisti, il Comune di Camerino si dota con il presente PSR degli indirizzi e Disposizioni Regolamentari (DR) che disciplinano gli interventi di ripristino nelle Zone A e AR del territorio comunale in linea con le indicazioni dell'ordinanza 107 – 2020 art.2 c.2 lett.b.

Per gli edifici formalmente vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., i progetti di restauro dovranno essere elaborati nel rispetto degli indirizzi contenuti nella Direttiva (DPCM 9 febbraio 2011) Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, pubblicata in G.U. n. 47, supplemento ordinario n. 54 del 26.02.2011 e s.m.i. previo parere vincolante della competente Sovrintendenza.

Il progetto, che riguardi sia singoli edifici, sia aggregati di valore storico ed identitario, dovrà giustificare le scelte effettuate in termini storici, strutturali ed energetico-ambientali ed essere corredato anche dai seguenti elaborati:

1. Relazione sugli aspetti storici dell'edifico, in relazione al contesto;
2. Analisi del singolo edificio, in relazione agli aspetti strutturali ed energetico- ambientali, al fine di individuare parametri di calcolo appropriati e realmente aderenti alla costruzione, e di rendere attendibili e verificabili gli interventi proposti;
3. Documentazione fotografica relativa allo stato ante sisma e allo stato attuale.
4. Gli allegati obbligatori da presentare in caso di Scia o di domanda di permesso di costruire sono disciplinati dalle norme vigenti ed articolati secondo la tipologia degli interventi previsti a livello progettuale. (rif. D.P.R 380/01 e Regolamento edilizio comunale)

Le zone classificate come "A" sono: Arnano, Capoluogo, Fiungo, Letegge, Mecciano, Palentuccio, Pozzuolo, Rocca D'Ajello, S. Silvestro, Selvazzano, Sentino, Statte, Torrone, Valdiea, Varano di Sotto.

Le zone classificate come "AR" sono: Calcina, Camorsciano, Campolarzo, Capolapiaggia, Casale, Cignano, Costa S. Severo, Leteggiole, Madonna del Rosario, Mecciano Lare, Mergnano S. Savino, Mergnano S. Pietro, Mistrano, Morro, Paganico, Perito, Piampalente, Piegusciano, Pontelatrave, Polverina, Raggiano, S. Erasmo, S. Marcello, Sabbieta di Sopra, Sabbieta di Sotto, San Luca , Sant'Elena, Sellano, Strada, Tuseggia, Valle S. Martino, Valle Vegenana, Varano di Sopra.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Sempre nell'ordinanza 107 del 22 agosto 2020 nelle "Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione si dispone: *"I PSR potranno attivare una ricognizione sul patrimonio edilizio individuando gli edifici esistenti, anche pubblici, in contrasto con i caratteri identitari richiamati e che saranno oggetto di interventi di ricostruzione anche innovativi, comunque contestualizzati e coerenti con l'impianto urbano, ovvero di delocalizzazione, sentite le Sovrintendenze competenti."*

L'identità urbana di Camerino si è costituita e trasformata storicamente attraverso un processo che non ha soluzioni di continuità dall'epoca preistorica fino ai nostri giorni. Questa evoluzione ha portato ad un susseguirsi di interventi sugli edifici originali e a nuove edificazioni risalenti a differenti periodi storici.
Allo stato di fatto attuale l'edificato nel centro storico si può suddividere nelle seguenti categorie:

a) Edifici di impianto medioevale che conservano prevalentemente i caratteri originari, distinti in sottoclassi a seconda dell'impianto tipologico unitario o seriale;
b) Edifici di formazione rinascimentale o medioevale ma trasformati in epoca rinascimentale o post-rinascimentale in cui le trasformazioni abbiano assunto carattere prevalente rispetto ai caratteri originari, distinti in sottoclassi a seconda dell'impianto tipologico unitario o seriale, palatino o claustrale, ecc.;
c) Edifici ottocenteschi o in cui sia prevalente la trasformazione subita post-terremoto del 1799, distinti in sottoclassi a seconda dell'impianto tipologico prevalente;
d) Edifici novecenteschi di sostituzione del tessuto originario.

Già in occasione della redazione del piano di recupero del sisma del 1997, fu scelto di mantenere ed esaltare un carattere identitario storico e tipologico ben definito che in accordo con la Sovrintendenza si vuole mantenere ed estendere il più possibile a tutto l'edificato anche in occasione della ricostruzione in atto.
Le Disposizioni Regolamentari (DR) allegate al presente PSR mirano quindi a salvaguardare quei caratteri identitari del costruito di Camerino cui devono uniformarsi, per quanto tecnicamente possibile, anche gli edifici che non si identificano con essi.
I caratteri principali che verranno poi dettagliati nelle DR sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Murature di pietra locale arenaria, mattoni o mista con tessiture di arenaria e cotto
- Intonaco con tinte di terre locali
- Finestre con sistemi di oscuramento in legno tipo persiana o sportelli interni, sempre in legno
- Architravi con cornici lapidee modanate di forma quadrata o rettangolare
- Piattabande in mattoni o lapidee sia modanate che lisce
- Arco in muratura a vista o intonacato
- Cantonali in laterizio, in blocchi di arenaria, intonacati o tinteggiati
- Portoni in legno naturale scuro o verniciato
- Portali bugnati in pietra arenaria, lisci o modanati in pietra arenaria o cotto
- Paramenti murari in cotto a vista, pietra arenaria a vista o intonaco
- Coperture in legno con rivestimento in coppi
- Cornicioni in cotto
- Marcapiani in cotto e lapidei
- Discendenti e pluviali in rame
- Ringhiere, inferriate in ferro verniciato
- Comignoli rivestiti in cotto
- Soglie in cotto o pietra locale

Nelle tavole 2A e 2B del Piano Quadro per il Centro Storico, vengono individuati diversi manufatti edificati o modificati dopo il secondo dopoguerra che per le loro caratteristiche costruttive si discostano dai caratteri identitari del costruito circostante. In particolare sono edifici realizzati in cemento armato o in struttura mista, per lo più con pareti rivestite in laterizio non tradizionale o in cemento faccia a vista, con sistemi di oscuramento con avvolgibili in plastica o in legno verniciato e balconi continui. Tali edifice, che devono essere uniformati ai caratteri identitari dell'edificato storico di Camerino, sono sia pubblici che privati. Le tavole 2A e 2B del PIANO QUADRO del CENTRO STORICO non sono allegate materialmente al presente PSR ma ne fanno parte integrante e sarano pubblicate con esso.

Per questi edifici, non prevedendo l'OCSR 116/2020 ulteriori contributi, in quanto edificati dopo il 1945, viene richiesto di poter ottenere una maggiorazione del contributo al fine di uniformare il più possibile le facciate al costruito adiacente e circostante.

Le Disposizioni Regolamentari, allegate al presente PSR, ne costituiscono parte integrante.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

PIANO DI CANTIERIZZAZIONE

Nell'Ordinanza 107 si raccomanda per i comuni particolarmente lesionati e caratterizzati da una conformazione urbanistica problematica, di predisporre nel PSR un piano di cantierizzazione dei lavori. Il centro storico di Camerino rientra nella casistica di cantierizzazione disagiata, in virtù sia dello stato del danno che per la sua conformazione urbanistica.

E' stato quindi redatto un piano di cantierizzazione che si estende all'interno delle antiche mura cittadine del centro storico di Camerino in cui sono presenti alcune centinaia di edifici di diverse dimensioni, con un grado di danneggiamento superiore al 90%, per la gran parte raggruppati, ai fini della ricostruzione, in circa 50 aggregati edilizi.

L'impianto medioevale della città comporta la presenza di strade secondarie molto strette e di vicoli dove l'accessibilità, specie per i mezzi di cantiere, risulta molto difficoltosa per cui la dislocazione stessa dei cantieri, delle impalcature, delle aree di stoccaggio, delle aree di posizionamento delle gru, ecc., deve essere studiata attentamente, soprattutto al fine di rispettare le stringenti misure di sicurezza a salvaguardia dei lavoratori e di coloro che torneranno via via a popolare le zone ricostruite.

In questo contesto la ricostruzione dovrà procedere individuando le aree che, successivamente ed in modo tra loro coordinato, verranno investite dai lavori di ripristino.

Per l'individuazione delle aree si è proceduto ad un esame che ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- **caratterizzazione dell'area in base alla sua accessibilità** lungo le direttici viarie principali, individuando una specifica viabilità, in entrata e in uscita, a servizio della stessa che la renda il più possibile autonoma e indipendente rispetto alle altre, sia nella fase della ricostruzione sia in quella successiva;
- **obiettivo della restituzione successiva di zone**, quanto più ampie possibile, ad una effettiva, seppure necessariamente ancora disagiata, **fruizione abitativa** che consenta un sufficiente livello di vivibilità avuto riguardo a: presenza di cantieri operativi nelle aree vicine; possibilità per i gestori dei servizi di energia, gas e acqua di allacciare gli impianti alla rete attiva o attivabile; operatività dei servizi comunali di illuminazione, raccolta rifiuti, pulizia delle strade, rimozione della neve; condizioni di sicurezza per l'accesso dei mezzi di soccorso; possibilità di presenza ed esercizio di attività commerciali, di ristorazione, di servizi ecc.;
- **maggiore presenza di abitazioni di cittadini** residenti e di studenti e di **servizi** di piano terra quali negozi, bar, ristoranti, uffici, ecc..

Per il reperimento dei dati si è proceduto al rilievo della rete viaria cittadina con indicazione della larghezza minima; indicazione nella planimetria del centro storico della presenza di abitazioni di cittadini residenti e studenti e presenza di servizi di piano terra; individuazione degli spazi idonei al posizionamento delle gru tenendo conto dei siti utilizzati per la ricostruzione post sisma del 1997 e individuandone ulteriori, ipotizzandone anche un uso comune a più cantieri; zone archeologiche; individuazione di spazi pubblici utilizzabili per i cantieri di edifici singoli o in aggregato.

Dall'esame della documentazione è emerso che il criterio della maggiore presenza di residenti, studenti e servizi è sovrapponibile alla viabilità principale con una presenza pressoché omogenea lungo tali direttrici.

In esito a quanto sopra sono state individuate tre direzioni di intervento che si sviluppano partendo dall'esterno verso il centro della città, lungo le seguenti viabilità: via Roma-Via Filzi; S. Maria in Via; realizzanda strada di cantiere nei pressi del Pincetto.

Conseguentemente sono state individuate tre possibili aree di intervento:

- **Area 0**: comprendente quattro zone marginali che per collocazione e possibilità di istallare autonomamente i cantieri sono indipendenti dalle altre;
- **Area 1**: una vasta zona del centro storico all'interno della quale gli interventi presentano un moderato grado di interferenza; l'area n.1 potrà essere cantierizzata non appena disponibili i progetti;
- **Area 2**: una zona del centro storico più difficilmente raggiungibile dai mezzi di cantiere data la probabile interferenza con gli interventi nelle aree limitrofe.

Questa suddivisione così come la temporizzazione prevista, pur avendo carattere di priorità, sarà gestita con flessibilità in modo da poter essere prontamente adeguata rispetto alla situazione di fatto e alla concreta possibilità di apertura dei cantieri che per il loro elevato numero e la complessità delle diverse situazioni, anche avuto riguardo agli assetti proprietari, imporranno un continuo monitoraggio ed intervento nel progredire della fase di ricostruzione, per evitare ritardi ed inerzie che ne ostacolino la speditezza e l'operatività. A tale fine, modifiche di adeguamento del Piano di Cantierizzazione e delle aree di intervento, sia all'interno di una singola area sia fra aree diverse, saranno disposte con determinazione del Responsabile Comunale del servizio, sentito il costituendo Ufficio Cantierizzazione.

Per l'analisi delle tavole, la perimetrazione delle Aeree ed i dettagli, si rimanda al Piano di Cantierizzazione Allegato n°2 del presente documento.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

REDAZIONE DEL PSR DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Come anticipato in prefazione, questa prima stesura del PSR è focalizzata agli interventi necessari ad una rapida partenza della ricostruzione e alla riappropriazione dei principali palazzi e monumenti del centro storico da parte della cittadinanza che tornerà ivi a vivere.

Immediatamente a valle della sua presentazione, sarà necessario iniziare a lavorare all'aggiornamento del PSR stesso includendo nel Programma Straordinario anche la pianificazione strategica necessaria alla rinascita sociale ed economica della città e delle sue frazioni e al riassetto urbanistico dell'intero territorio, considerando le nuove strutture che sono state erette per l'emergenza, la delocalizzazione dei servizi e il riutilizzo dei contenitori che si sono liberati a causa del Sisma o che si libereranno una volta terminata la ricostruzione.

Anche la redazione di questa seconda parte avrà una connotazione fortemente partecipativa e coinvolgerà nella sua stesura Enti, molti professionisti, associazioni e la cittadinanza tutta.

Sarà quindi necessario munirsi preventivamente di adeguati strumenti di gestione della programmazione e progettazione urbanistica che agevolino il lavoro di pianificazione e attuazione della ricostruzione.

Nello specifico si richiede fin da ora di poter dotare gli uffici tecnici del Comune delle risorse finanziare per:

- Rilievi fotogrammetrici tramite metodologia laser-scanner aereo di tutte le aree urbanizzate;
- Rilievi fotogrammetrici tramite metodologia laser-scanner terrestre dei fronti degli edifici del centro storico;
- Aggiornamento della CTC (Carta Tecnica Comunale) mediante rilievo aero fotogrammetrico di tutto il territorio comunale interessato dai numerosi interventi emergenziali post-sisma;
- Dotazione di un SIT (Sistema Informativo Territoriale) riguardante il processo di digitalizzazione del PRG e degli archivi tecnici comunali e l'integrazione con le banche dati disponibili.

Per la redazione di questa seconda parte strategico programmatica del PSR attualmente non sono previsti fondi commissariali.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

COSTI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Premesso che il presente documento deve intendersi come una prima elaborazione che dovrà necessariamente essere successivamente adeguata ed integrata in funzione dell'avanzamento effettivo della ricostruzione, con speciale riguardo a quella privata, nel seguito si rappresenta un primo quadro di stima dei costi valutati per l'attuazione del presente programma.

Si precisa che allo stato attuale non è possibile stimare con sufficiente approssimazione i costi derivanti dal ripristino dei servizi a rete, con particolare riguardo a:

- **Rete Gas metano**: risulta la presenza di numerosi tratti di linea in BP con tubazione in acciaio aerea (ancorata alle facciate dei fabbricati) che necessariamente dovrà essere rimossa per consentire l'attuazione degli interventi di ricostruzione privata, dovendo comunque garantire la continuità del servizio sia alle utenze attualmente attive che a quelle che saranno riattivate in seguito al ripristino dell'agibilità degli immobili;
- **Rete Elettrica e Telefonica** : analogo ragionamento a quanto sopra ma di più limitato impatto in quanto la problematica si presente su circa il 20-30% del centro storico, avendo già ri-cablato la maggioranza delle reti in occasione della ricostruzione post sisma 97;
- **Rete Idrica e fognaria**: situazione identica a quanto relativo al punto precedente;
- **Impianto di Pubblica Illuminazione**: l'impianto ha richiesto in occasione dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza dei fabbricati diversi interventi puntuali di spostamento, adattamento dei terminali di impianto. Tale esigenza è prevedibile sia necessaria anche e soprattutto nell'ambito dei singoli interventi di riparazione/ricostruzione dei fabbricati, con un impatto sicuramente più esteso e generalizzato;
- **Rete stradale**: necessariamente la previsione di un transito di mezzi pesanti, l'allestimento delle gru e in generale delle aree di cantiere, la rimozione delle opere provvisionali comporta un forte deterioramento delle pavimentazioni presenti nel centro storico che dovranno necessariamente essere ripristinate. Inoltre nei vicoli in cui l'intervento post-97 non è stato eseguito in questa fase dovrà necessariamente essere attuato. Quanto evidenziato anche e soprattutto derivante dalle necessarie opere di cablaggio per la connessione dati di tipo moderno.

Si rimanda ad un successivo livello di approfondimento ed aggiornamento del presente documento per la valutazione sommaria dei costi relativi a quanto sopra evidenziato. Si riporta un primo quadro identificativo delle risorse necessarie previste con la presente elaborazione che esprimono un fabbisogno aggiuntivo del processo della ricostruzione ma che attualmente non trova riferimento nelle vigenti ordinanze ad eccezione di quanto contrassegnato con (*), finanziate con l'Ordinanza speciale Camerino n. 4/2021.
Tali richieste sono espresse nell'ottica di soddisfare un'istanza di qualità e sicurezza della ricostruzione, aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nelle ordinanze commissariali, ma che non trovano al momento riferimenti nella normativa vigente in materia e assunte come indirizzo programmatico, in base alle quali potranno essere avviate le più opportune azioni.

Acquisto, riparazione e adeguamento ex sede Banca Marche (*)	5.000.000 €
Demolizione palazzo sede ex biologia	1.000.000 €
Demolizione ex plesso Betti e relativa palestra (*)	800.000 €
Nuova via di fuga loc. Pincetto	10.000.000 €
Adeguamento a strada di cantiere di via Morrotto	200.000 €
Fondo per occupazione temporanea, pulizia e preparazioni delle zone immediatamente prospicienti alle mura cittadine per posizionamento gru e predisposizione aree di prelievo e stoccaggio materiali di cantiere	200.000 €
Adeguamento contributo per edifici prospicienti le principali vie di fuga tale da poter raggiungere un grado di miglioramento sismico dell'80%	circa 150 €/m^2
Contributo per la redazione del PSR di programmazione strategica	200.000 €
Rilievi fotogrammetrici tramite metodologia laser-scanner aereo di tutte le aree urbanizzate	50.000 €
Rilievi fotogrammetrici tramite metodologia laser-scanner terrestre dei fronti degli edifici del centro storico	450.000 €
Ricognizione aerea dell'intero territorio comunale e aggiornamento del PRG a valle degli interventi emergenziali	250.000 €
Acquisto di un sistema SIT e progetto di digitalizzazione del PRG e degli archivi	80.000 €
Fondo di premialità per i cantieri che termineranno in anticipo rispetto al cronoprogramma contrattuale	1% mensile del contributo
Contributo per adeguamento facciate degli edifici in contrasto con il carattere identitario	200 €/m^2 di facciata

importi considerati IVA esclusa

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

ATTUAZIONE INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.11 C.2 DEL DL.76/2020

In sintesi si richiede di potere usufruire dell'esercizio dei poteri commissariali di cui all'art.11 c.2 del dl.76/2020 e recentemente definiti nell'ordinanza 110 del 21 novembre 2020 per i seguenti interventi di cui in parte già finanziati con le Ordinanze speciali 1 e 4 del 2021 e contrassegnati con (*).

Ristrutturazione Palazzo Comunale e Teatro (*)
Ristrutturazione Palazzo Ducale - UNICAM (*)
Ristrutturazione Parcheggio Meccanizzato (*)
Ristrutturazione del Mastio della Rocca con annesso arco e dell'ex convento francescano San Pietro in Muralto (*)
Ristrutturazione del Complesso Museale Ex-Convento di San Domenico e Sala San Sebastiano (*)
Acquisto, ristrutturazione e adeguamento della ex-sede Banca Marche a Biblioteca Valentiniana e comunale, usufruendo dei fondi già stanziati per la delocalizzazione dell'ex tribunale (*)
Realizzazione della nuova via di accesso al centro storico presso il «Pincetto»
Deroga al decreto legge 156 del dicembre 2019 articolo 2 comma 2 per utilizzo dell'area ex-scuola Betti per delocalizzazione di edifici pubblico – privati.
Possibilità di effettuare doppi turni nei cantieri del centro storico e di prevedere una premialità nelle procedure di gara, per i cantieri che termineranno i lavori in anticipo rispetto al cronoprogramma contrattuale iniziale.

Attualmente gli interventi non contrassegnati con (*) non trovano copertura finanziaria.

MISURE DI SALVAGUARDIA

Dalla data di approvazione, da parte del Consiglio Comunale, della proposta del PSR, si applicano le misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 12, c.3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380.

Il professionista incaricato, prima dell'asseverazione e attestazione di conformità ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza n. 100 del 30 aprile 2020, verifica l'assenza di contrasto fra gli interventi proposti e le disposizioni del presente Programma.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

ALLEGATO 1

INDIRIZZI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

SOMMARIO

INDIRIZZI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI 29
Titolo I – APPLICAZIONE 29
Art. 1 - Campo di applicazione 29
Art. 2 - Obiettivi 29
Art. 3 - Cartografia ed elaborati di riferimento 29
Titolo II – DISCIPLINA DEL PIANO 29
Art. 4 - Dimensione degli interventi 29
Art. 5 - Definizione delle categorie di intervento. 29
Titolo III – MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI ED IN QUELLI DA RICOSTRUIRE. 30
Art.6 - Criteri generali 30
Art. 7 - Scelta dei materiali 31
Art. 8 - Interventi sulle strutture di copertura a falde inclinate 31
Art. 9 – Raccomandazioni generali. 31
Art. 10 – Paramenti murari 32
Art. 11 - Coperture 32
Art. 12 – Elementi architettonici esterni 32
Art. 13 - Elementi architettonici interni 33
Art. 14 - Impianti interni e collegamenti con la rete esistente 33
Art. 15 – Insegne e cartelli 34
Art.16 Tutela e sviluppo del verde e degli spazi privati 34
Art. 17 - Disposizioni specifiche per la demolizione e ricostruzione (art. 5 lettera d) 35
Art. 18 – Disposizioni particolari per edifici realizzati in contrasto con i caratteri identitari del costruito di Camerino. 35
Art. 19 – Disposizioni finali 35
NOTE 36
APPENDICE 36
Indicazioni per la colorazione delle facciate 36

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

INDIRIZZI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Titolo I – APPLICAZIONE

Art. 1 - Campo di applicazione

Le presenti disposizioni si applicano a tutti gli edifici danneggiati per effetto della crisi sismica iniziata il 26 ottobre 2016 e successivi, e compresi entro i confini delimitati dal Piano Regolatore vigente come Zone A e AR del territorio comunale di Camerino. Per le zone perimetrate ai sensi dell'OPCM 25 del 23.05.2017 (Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016) si stanno predisponendo appositi piani attuativi con relative NTA in coerenza con il PSR, che confluiranno in esso integrandolo . Nelle more della redazione di tali norme, nelle aree perimetrate, sono vigenti le presenti disposizioni regolamentari. Per gli edifici tutelati, o di interesse storico culturale che siano totalmente o parzialmente crollati, o comunque abbiano riportato danni tali da renderne necessaria la demolizione e l'integrale ricostruzione, è obbligatorio procedere al loro smontaggio controllato e alla successiva rimessa in opera, purché in modo fedele all'assetto preesistente fatto salvo il parere preventivo della competente soprintendenza.

Per il recupero degli edifici esistenti in zona agricola di valore storico architettonico si rimanda a successive disposizioni, se ritenute necessarie, resta ferma la salvaguardia degli elementi costruttivi e decorativi di pregio storico e artistico, nonchè gli allineament o conformazioni che caratterizzano le cortine di antica formazione.

In ogni caso gli interventi in zona agricola dovranno essere eseguiti con tipologie e materiali in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale conformemente a quanto disposto dalle leggi regionali vigenti (LRM 13/1990, LRM 25/2017, LRM 22/2009) e di quanto disposto nell'abaco degli interventi nelle zone rurali allegato al PRG vigente e che resta in vigore anche se non allegato materialmente al presente PSR.

Art. 2 - Obiettivi

Le presenti disposizioni definiscono gli interventi consentiti sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma in base alla classificazione stabilita al successivo articolo 5. Tali interventi eccetto per i casi previsti alle lettera f), se effettuati nel rispetto delle presenti disposizioni regolamentari non necessitano di approvazione preventiva di un piano di recupero di iniziativa privata.

Art. 3 - Cartografia ed elaborati di riferimento

Le presenti disposizioni regolamentari integrano il **PROGRAMMA STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA NEI CENTRI STORICI "A" E "AR" DEL TERRITORIO COMUNALE** così come definite nelle tavole del PRG vigente e accessibili dal sito del Comune alla sezione Amministrazione Trasparente. In aggiunta alle tavole del PRG e del PQCS è stata prodotta una tavola abaco degli interventi e la tavolozza dei colori permessi per la tinteggiatura degli esterni (TAV QS05) che ha valore indicativo per la redazione dei progetti. Per l'elenco delle tavole del PRG e del PQCR vedasi la Nota (1) a pag. 36.

Titolo II – DISCIPLINA DEL PIANO

Art. 4 - Dimensione degli interventi

La dimensione degli interventi edilizi è definita in funzione degli interventi soggetti a finanziamento.
La dimensione ammissibile consiste in:

a) singolo edificio;
b) più edifici che costituiscono un consorzio
c) più edifici che costituiscono un aggregato
d) isolato

Ferme restando le definizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a), b) e c) dell'ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016, si intende:

a) per "edificio" (formato da una o più unità immobiliari) l'unità strutturale caratterizzata da continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali, delimitata da spazi aperti o da giunti strutturali o da edifici strutturalmente contigui, ma almeno tipologicamente diversi, quali ad esempio: - fabbricati costruiti in epoche diverse; - fabbricati costruiti con materiali diversi; - fabbricati con solai posti a quota diversi; - fabbricati aderenti solo in minima parte;

b) per "aggregato edilizio" si intende un insieme di almeno tre edifici strutturalmente interconnessi tra loro con collegamenti anche parzialmente efficaci, anche derivanti da progressivi accrescimenti edilizi, che possono interagire sotto un'azione sismica. Gli aggregati possono costituire parte di un isolato edilizio.

Art. 5 - Definizione delle categorie di intervento.

Ferme restando le norme speciali per la ricostruzione cui si rimanda ed i titoli abilitativi stabiliti dalle ordinanze commissariali, le varie classi di interventi necessari alla conservazione e trasformazione degli edifici e manufatti urbani sono raccolte secondo le categorie di intervento, desunte dal par. B.2.3 dell'ord. 39/2017 e s.m.i. .

a. manutenzione ordinaria e straordinaria (art. 3, co. 1, lett. a) e b)) che comprende gli interventi di rafforzamento locale – L0 (Ordinanza 4 /2016);
b. restauro e recupero dell'edilizia storica e degli edifici tutelati e risanamento statico (art.3, co. 1, lett. c) che comprende, di norma, i livelli degli interventi di miglioramento sismico L1, L2, L3, ma anche interventi di rafforzamento locale L0;
c. ristrutturazione edilizia (art. 3, co. 1, lett. d) con ricostruzione parziale di edifici che presentino porzioni superstiti con rilevante valore storico-testimoniale e di pregio, meritevoli di conservazione e conseguente integrazione, che comprende, di norma, il livello degli interventi di miglioramento sismico L1, L2 e L3 e di ricostruzione o adeguamento sismico L4;
d. ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione completa (art. 3. co. 1 lett. d) nel rispetto dei principi qui enunciati e dei valori dell'edificato preesistente (volumetrici, spaziali, tipo-morfologici, materici, nonché dei rapporti tra vuoti e pieni, in senso sia planimetrico, sia altimetrico - prospetti e loro aperture) che comprende il livello degli interventi di ricostruzioneL4;
e. ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione completa, con prospetti e sagoma e

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

volumi diversi (nuova costruzione art. 10, co. 1, lett. c) che comprende il livello degli interventi di ricostruzione L4; (Fatti salvi gli incrementi dovuti al miglioramento o adeguamento sismico)

f. nuova costruzione (art. 3, co. 1, lett. e), art 10, co. 1, lett. a) e b) .

Nelle categorie previste alle **lettere a), b), c), d),** nel rispetto delle presenti disposizioni regolamentari che definiscono la conformità ai sensi dell'art. 3-bis del DL 123/2016, dell'art. 12 c. 2 del DL 189/2016 come modificato dal DL 76/2020 e dell'art. 5 dell'Ordinanza 107/2020, l'intervento è effettuato tramite Segnalazione Certificata di inizio attività edilizia (SCIA), previo ottenimento di tutti i pareri, nulla osta o autorizzazioni (Autor. scarico, passi carrabili, paesaggistica) se previsti dalle normative. Nella categoria di cui alla **lettera e)**, ossia eccedenti le variazioni ammesse, con le presenti disposizioni, gli interventi sono assoggettati a permesso di costruire, che dovrà valutare, tramite il parere della Commissione per la qualità architettonica, il miglioramento della qualità nel contesto urbano in cui si colloca. Le modifiche necessarie strettamente necessarie all'adeguamento o al miglioramento sismico non sono considerate ai fini dell'incremento dimensionale.

Gli interventi previsti alla lettera. f) di norma sono vietati. Qualora tali interventi fossero necessari per motivi adeguatamente documentati, è necessario fare ricorso ad un piano di recupero preventivo come previsto dall'art . 21 e dall'art . 22 delle NTA del PRG che in tal caso rimangono in vigore. Nella categoria della nuova costruzione rientrano anche le delocalizzazioni, gli aumenti di volume non dipendenti dall'applicazione della normativa sismica e DALL'APPLICAZIONE delle presenti disposizioni regolamentari, limitatamente agli interventi delle zone "A" e "AR".(comma 5 dell'art. 5 dell'OCSR 107/2020).

Tutti gli interventi su edifici vincolati ai sensi degli artt. 10, 12, 13 del D.lgs 42/2004 sono da sottoporre ad autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 24 del Codice dei Beni Culturali.

Titolo III – MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI DANNEGGIATI ED IN QUELLI DA RICOSTRUIRE

Art.6 - Criteri generali

Le presenti disposizioni regolano la corretta applicazione degli interventi per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma.

L'esecuzione di tutti gli interventi in ogni caso deve avvenire nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti secondo le indicazioni, le disposizioni, le deroghe e le prescrizioni contenute nelle presenti norme.

Le opere consentite senza ricorrere alla demolizione e ricostruzione dell'edificio in linea generale sono:

- Interventi sulle parti ammalorate e/o danneggiate delle fondazioni o dei muri portanti con adeguamento dei materiali alla presente Normativa;
- Interventi sulle parti ammalorate e/o danneggiate di solai, volte e scale, anche con materiali analoghi agli originali ma senza modifica di quota e di tipologia;
- Interventi sulle strutture non resistenti interne, sulle aperture e su altre parti esterne, purché nel rispetto degli elementi e degli organismi costruttivi e tipomorfologici caratterizzanti;
- Interventi di tipo reversibile sugli elementi costruttivi nel rispetto e/o miglioramento del comportamento statico antisismico dell'edificio;
- L'eliminazione di elementi e organismi costruttivi che abbiano alterato l'edificio compromettendone la stabilità;
- L'eliminazione di parti alterate da superfetazioni o manomissioni totalmente estranee per tecnologia, forma e materiali se non regolarmente autorizzati (costruzioni pensili, abbaini, tettoie, verande, accessori per giardini ed orti);
- La ricostruzione di parti dell'edificio crollate o demolite, comunque in presenza di adeguata documentazione.
- L'inserimento di impianti idro-sanitari, elettrici e termici centralizzati senza volumi aggiuntivi e senza scavi di alloggiamento in nessuna muratura portante o collaborante;
- L'installazione di impianti tecnici a servizio dell'intero edificio (ascensori, montacarichi e simili) senza volumi aggiuntivi e senza scavi di alloggiamento in nessuna muratura portante o collaborante;
- L'inserimento di elementi accessori (controsoffittature, scale interne, soppalchi, ovvero elementi accessori con le caratteristiche definite dal Regolamento Edilizio) senza alterazioni delle strutture resistenti;
- Le trasformazioni distributive interne senza scavi o aperture in nessuna muratura portante o collaborante;
- Sono ammesse le modifiche di forma e posizione delle bucature, solo per il ripristino di aperture originarie documentabili e nel caso queste si rendano necessarie per motivi strutturali che devono essere adeguatamente motivati, senza alterazioni della struttura consolidata. Al fine di migliorare il rapporto aero-illuminante, le aperture delle finestre possono essere aumentate del 10% previa verifica della compatibilità con gli edifici adiacenti. In particolare per le aperture ai piani terra, nei

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

casi in cui indeboliscono le strutture portanti, è prescritto il loro ridimensionamento secondo quanto disposto dalle normative sismiche.

– Rifacimento di superfetazioni condonate, solo al fine di meglio armonizzarle con l'edificio;

Non sono autorizzabili cambi di destinazione d'uso qualora non si raggiungano i livelli minimi dei requisiti igienico sanitari previsti dal D.M. 5 luglio 1975.

Art. 7 - Scelta dei materiali

Nell'ambito delle operazioni progettuali, deve essere posta la massima attenzione nella scelta dei materiali da utilizzare in operazioni di sostituzione e/o ricostruzione parziale o totale di parti strutturali ammalorate e/o danneggiate e degli interi edifici. In via prioritaria, per le ricostruzioni parziali, deve essere previsto l'uso dei materiali originali, analoghi, nuovi o di recupero; nel caso in cui non sia possibile si può fare ricorso a materiali di natura diversa atti alla realizzazione di interventi reversibili, e, in ogni caso, deve essere fornita nella relazione una dettagliata giustificazione dei criteri di scelta.

Art. 8 - Interventi sulle strutture di copertura a falde inclinate.

È opportuno il mantenimento dei tetti in legno, ove esistenti, evitando interventi che comportino aumenti di masse nella parte più alta dell'edificio o formazione di elementi eccessivamente rigidi rispetto alla compagine muraria sottostante. Devono perciò essere evitate le sostituzioni di tetti in legno con tetti in cemento o in latero cemento per edifici che non devono essere demoliti e ricostruiti.

L'impiego di carpenterie metalliche deve essere attentamente valutato.

Art. 9 – Raccomandazioni generali.

Nella riparazione degli edifici colpiti dal sisma e nella ricostruzione di quelli da demolire e ricostruire, particolare attenzione andrà riferita ai prospetti esterni degli edifici, in modo da non alterare i loro caratteri formali (allineamenti verticali ed orizzontali, rapporti fra pieni e vuoti quali piani nobili ecc.), compatibilmente con l'obiettivo di garantire un maggior grado di sicurezza antisismica. Potranno essere effettuati spostamenti o riallineamento delle aperture qualora queste costituiscano miglioramento del comportamento sismico della struttura.

a) Nel caso di edifici così come definiti dall'art. 1 comma 1 lettera e) dell'O.C.S.R. n. 116 del 6 maggio 2021, la demolizione e ricostruzione va presa in considerazione solo qualora non sia possibile in nessun modo effettuare il recupero dell'immobile attraverso un intervento che di consolidamento e restauro che determini un livello di sicurezza equivalente. (O.C.S.R. N. 19/2017 e s.m.i.) . vedasi la nota (2) pag. 36

b) Al fine di garantire prioritariamente la conservazione e il recupero degli elementi costitutivi del paesaggio storico e, nel contempo, favorire il conseguimento di elevati livelli qualitativi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di restauro, riparazione, ripristino e ricostruzione con miglioramento sismico degli edifici danneggiati che presentino un interesse culturale o paesaggistico, si potrà tenere conto dell' applicabilità delle maggiorazioni stabilite dall' O.C.S.R. n. 116 del 6 maggio 2021.

c) Qualora le condizioni dell'edificio storico siano gravemente compromesse, e si debba procedere alla demolizione, in base alla situazione specifica dovrà essere valutata preliminarmente l'esecuzione dello smontaggio controllato di tutte quelle parti per le quali sia attuabile, ponendo ogni cura alla conservazione degli elementi notevoli identitari caratteristici dell'edilizia storica, in vista di un loro riutilizzo nella ricostruzione, quali ad esempio: cornici, cornicioni, mostre di porte e finestre, mensole di pietra, in mattoni o in ferro lavorato a mano, balaustre, frontespizi, stemmi, affreschi, edicole o altri elementi decorativi presenti sulle facciate o all'interno dell'edificio.

La demolizione di edifici deve essere sempre attentamente valutata in relazione a quelli circostanti che siano collegati strutturalmente a quello da demolire; occorre infatti accertare che la demolizione non vada ad influenzare negativamente la sicurezza degli edifici connessi creando vulnerabilità specifiche negli edifici rimanenti. In ogni caso appare indispensabile procedere alla valutazione analitica della sicurezza degli edifici non demoliti, dimostrando che essa non subisca peggioramenti a seguito della demolizione facendosi carico di eventuali interventi necessari.

In particolare:

- La configurazione volumetrica dell'edificio andrà mantenuta, fermo restando l'obbligo della demolizione delle superfetazioni non autorizzate o non condonate e dei volumi impropri non sanabili secondo le normative vigenti in materia di sanatoria;
- Le opere di miglioramento strutturale dovranno inserirsi armonicamente nel contesto architettonico. A titolo di esempio, nel caso di inserimento di catene, è opportuno inserire tipi di capichiave in modo da non risultare dissonanti rispetto alla composizione della facciata.
- Le facciate dovranno essere in pietra, dove è possibile recuperare i partiti murari medioevali, specificamente nelle strade e vicoli, corti interne, dove tali partiti murari permangono prevalenti, o intonacate, secondo le tecniche appresso descritte. Si fa divieto di tecniche miste, ed in particolare di quelle soluzioni tendenti ad evidenziare singoli elementi architettonici quali pietre angolari, marcapiani, piattabande, archi, mostre e simili, ritagliate all'interno dell'intonaco.
- Le facciate degli edifici rinnovati in epoca ottocentesca, prospicienti i principali assi stradali e segnatamente via Lili, via Roma, via Favorino, e quelle prospicienti la Piazza Garibaldi e Mazzini, dovranno mantenere i partiti murari intonacati o originali faccia vista.
- Sono vietati rivestimenti di facciata con listelli in laterizi, gres, o altri materiali simili, l'intonaco con materiali plastici, la colorazione con tinte di tipo vinilico e plasticato e colori diversi dalle tonalità tradizionali (con esclusione dunque di azzurri, verdi o grigi). A tal proposito si rimanda alla allegata cartella dei colori. I colori dovranno essere preventivamente concordati con l'ufficio tecnico.
- È ammessa altresì la modifica dei prospetti per il miglioramento igienico sanitario e l'allineamento delle aperture esistenti, nei limiti del rispetto dei caratteri architettonici dell'edificio considerato nel contesto edilizio in cui è inserito e con i limiti previsti al successivo art. 17.

Sono consentiti anche gli interventi di ricomposizione o riproposizione filologica dei prospetti finalizzati a ripristinarne la veste architettonica originaria o quella storicizzata.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Art. 10 – Paramenti murari

Nelle murature a faccia vista le stuccature o le riprese di stuccatura dei paramenti devono essere effettuate a base di malta di calce idraulica con impiego di inerti a granulometria variabile, di calce idrata e pozzolana, di calce in grassello e cocciopesto, nel rispetto dei cromatismi esistenti: si suggerisce di impiegare la tecnica del "giunto aperto".

Nelle murature in pietrame lasciate a vista la stuccatura va eseguita "a tampone" evitando la stilatura del giunto.

Gli intonaci degli edifici esistenti devono essere realizzati a malta di calce e tinteggiati a latte di calce o a tempera con coloriture conformi alle tonalità naturali (calce idrata mescolata con arenaria macinata, terra d'ocra, terra di Siena, terra d'ombra, tipiche della tradizione costruttiva); in generale, ed in particolare nei vicoli va usata una tonalità più chiara di quella esistente schiarendo con il bianco la tonalità di base ed evitando contrasti eccessivi di cromie. È ammesso l'impiego di piccole quantità di resine sintetiche impermeabilizzanti da aggiungere nella miscela di calce.

Negli edifici più antichi gli intonaci originali possono essere consolidati con eventuali micro-iniezioni superficiali, i materiali e le miscele analizzate nella loro composizione chimica e quindi ripresi con tonalità analoghe a quelle originarie (tecnica del descialbo).

Negli edifici storici gli intonaci devono essere realizzati seguendo le superfici degli andamenti murari, evitando l'uso di poste e regoli.

Per gli edifici esistenti sono esclusi gli intonaci di cemento e le placcature con rete elettrosaldata e malta cementizia tranne in casi eccezionali da giustificare adeguatamente.

Negli edifici esistenti sono vietati rivestimenti a cappotto esterni .

Sono altresì vietate le coloriture eseguite con le idropitture legate con polimeri, il quarzo plastico, le finiture "graffiate".

Art. 11 - Coperture

Le coperture degli edifici esistenti devono essere invariate nelle quote, nei profili di colmo e di gronda originari fatto salvo per gli interventi necessari per l'adeguamento alle norme sismiche e come riportato nelle presenti DR.

Il ripristino del manto in coppi deve avvenire con l'uso di materiali di risulta; nel caso si renda necessario utilizzare coppi nuovi, questi andranno preferibilmente posizionati come sottocoppo.

In caso di ricostruzione o nuova costruzione le falde dovranno avere una pendenza del 30%, pendenze maggiori esistenti potranno essere mantenute, le gronde e i discendenti dovranno essere in rame, con terminali in ghisa.

È obbligatorio installare un unico impianto ricevente per ogni fabbricato.

E' di norma vietata l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture. Potrà essere preso in considerazione l'inserimento di pannelli a condizione che non vadano ad interferire con la visuale paesaggistica tutelata e nei confronti dell'edilizia storica con installazione ad esempio su parti piane non visibili dei fabbricati, integrati in falda e comunque con le limitazioni previste dalle linee guida comunali o vengano usati coppi fotovoltaici integrati.

Sono consentiti lucernai a raso sulle coperture uno ogni 15 mq per rendere abitabili eventuali sottotetti, con obbligo di verifica dell'a bitabilità da parte degli organi competenti e nel rispetto delle norme esistenti riguardo l'utilizzo dei sottotetti a fini abitativi. I comignoli, gli abbaini esistenti possono essere ripristinati purché rivestiti in mattoni o pietra e coppi originali.

La realizzazione di cordoli sommitali, in risposta ad esigenze di miglioramento/adeguamento antisismico, dovrà essere prevista per l'altezza finale, all'interno dell'altezza della muratura esistente.

Sono vietati inoltre:

- l'uso di qualsiasi altro materiale che non sia il coppo tradizionale in laterizio;
- la realizzazione di nuove terrazze, di canne fumarie a vista o prefabbricate, di gronde e discendenti in plastica,
- l'istallazione di impianti riceventi (antenne televisive, parabole, ecc.) su terrazze.
- istallazione su terrazze, coperture e finestre, di elementi in ferro, alluminio o plastica, con coperture varie anche se provvisorie.

Art. 12 – Elementi architettonici esterni

È raccomandata la riapertura di passaggi ai piani terreni e quant'altro possa rendere permeabile sia funzionalmente che visivamente gli spazi interni al tessuto urbano, sempre che tali varchi si configurino come ripristini di elementi originari e siano storicamente documentati. Tale intervento potrà avvenire anche tramite la demolizione di elementi volumetrici impropri.

Allo scopo di ripristinare passaggi pedonali pubblici oggi occlusi, i proprietari degli edifici dovranno dimostrare la proprietà degli spazi medesimi.

Le aperture originarie andranno conservate ed eventualmente ripristinate con idonei provvedimenti in coerenza con le finalità del miglioramento sismico; in casi opportunamente motivati, con esclusione delle facciate ottocentesche, si potrà procedere per eventuali aperture originarie scoperte sotto l'intonaco.

Le imbotti e le cornici di porte e finestre vanno conservate ed eventualmente sostituite o ricostruite con elementi dello stesso materiale. È ammessa la sostituzione di soglie e gradini di ingresso con materiali e tecnologie analoghe a quelli tradizionali (pietra locale o simili) o cordonata in cotto o pianella in cotto.

Gli architravi e i piedritti vanno conservati o eventualmente sostituiti o ricostruiti con elementi dello stesso materiale, solo qualora non documentatamente recuperabili.

I cornicioni e le cornici marcapiano vanno conservati o eventualmente sostituiti o ricostruiti con elementi dello stesso materiale rispettando il disegno originario.

I portali vanno conservati o eventualmente sostituiti o ricostruiti con elementi dello stesso materiale rispettando forma e disegno originario.

Le zoccolature su strada degli edifici potranno essere realizzate con mattoni a faccia vista, in analogia con cornici e mostre, eventualmente rifiniti con scialbature, o altro materiale idoneo in analogia con gli elementi architettonici della facciata. È comunque vietato l'uso di intonaci di cemento.

In particolare, per tutte le decorazioni in arenaria (cornici, mostre, spallette, portali), va posto fine al loro degrado con trattamenti da proporre utilizzando consulenze specialistiche.

Gli oscuranti saranno riproposti rigorosamente in legno scuro o verniciati con finitura superficiale opaca, ferramenta di tipo tradizionale in ferro o ottone brunito: vanno sempre mantenuti, previo restauro e

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

ripristino, i portoni in legno esistenti; qualora ciò non sia possibile, per l'alto degrado degli stessi, è consentito il loro rifacimento in legno con disegno analogo a quello preesistente o a quelli tradizionali.
Negli edifici non vincolati sono ammesse finestre anche di materiale diverso dal legno purché tinteggiate con colori tradizionali e con finitura superficiale opaca.
Le soglie esterne devono essere riproposte con materiali di tipo tradizionale (pianelle, pietra, ecc).
Le inferriate esistenti devono essere restaurate, le nuove devono essere riproposte seguendo disegni originari.
È ammesso l'uso di infissi in ferro verniciato per vetrine interne e la chiusura di vani di accesso a seminterrati ecc. Gli infissi delle vetrine esterne dei negozi saranno in legno verniciato o in ferro verniciato; è consentito l'uso di profilati metallici purché verniciati in colori scuri.
Le inferriate delle vetrine saranno in ferro di disegno analogo a quelle tradizionali, è ammesso in casi particolari la chiusura di sicurezza con serrande avvolgibili a maglia di ferro verniciato con colori scuri.
Sono ammessi portoni basculanti per le aperture dei garage, purché in legno verniciato.
Gli impianti tecnologici esterni, quali ad esempio condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, dovranno essere installati su prospetti secondari o in spazi pertinenziali interni o in posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico e in modo che non vadano ad interferire con la visuale paesaggistica tutelata e nei confronti dell'edilizia storica.
Non sono ammessi:

- l'apertura di nuovi vani di ingresso alle abitazioni su edifici esistenti, qualora non preesistenti;
- la realizzazione, sia sui nuovi edifici che in quelli da recuperare, di balconi, logge e porticati e quelli esistenti non regolarmente autorizzati dovranno essere eliminati,
- l'apertura di nuovi vani garage da realizzare ai sensi della L. 122/1989 (LEGGE TOGNOLI) qualora non siano di pertinenza dell'abitazione principale ed all'interno della quantità minima prevista dalla citata norma;
- l'istallazione di saracinesche metalliche nei vani dei garage;
- infissi in legno lasciato al loro colore naturale chiaro (abete, larice, douglas, pitch-pine), qualsiasi altro tipo di oscuramento o di protezione diverso da quelli precisati ai precedenti punti e non facenti parte della tradizionale tipologia costruttiva.

Art. 13 - Elementi architettonici interni

Le numerose pareti e controsoffittature decorate, presenti nei palazzi ottocenteschi, spesso danneggiate, andranno mantenute e consolidate e dovranno essere sottoposte a restauro conservativo con obbligo di consulenza di personale in possesso del titolo di Laurea Magistrale Abilitante in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (classe LMR/02) e come previsto dal Regolamento emanato con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.
In caso di controsoffitti affrescati o decorati gli stessi andranno consolidati rimuovendo parti del solaio sovrastante.

Ad analogo intervento dovrà essere sottoposto ogni altro elemento architettonico o decorativo presente negli edifici e in particolare le fontane interne ed i pozzi.
La presenza di eventuali cisterne deve essere segnalata all'Ufficio Tecnico comunale.

Art. 14 - Impianti interni e collegamenti con la rete esistente

L'impostazione del progetto degli impianti deve essere fatta contestualmente con la predisposizione del progetto architettonico e strutturale.

Per tale motivo à necessario che negli elaborati progettuali siano inserite le specifiche tecniche degli impianti, che devono essere concepiti in modo da consentire l'impiego delle tecnologie più aggiornate e predisposti in modo da garantire un corretto inserimento nell'organizzazione tipologica e morfologica dell'edificio.

Le tracce degli impianti non dovranno interessare in alcun modo le strutture portanti dell'edificio, in modo da non indebolirne la resistenza sismica.

I vani contatori sia dell'acquedotto che del gas devono essere collocati al piano terra dei fabbricati secondo quanto prescritto dai regolamenti e dalle prescrizioni tecniche degli enti gestori ai quali si rimanda, non devono sporgere su area pubblica, devono essere accessibili dall'esterno e, se in facciata devono essere chiusi da sportelli che si integrino con il resto della facciata e trattati con lo stesso materiale (con mattoni faccia a vista o intonacati e tinteggiato dello stesso colore).

In particolare comunque si prescrive:
impianto idrico

dell'edificio dovrà essere fornito di idoneo serbatoio la cui capacità dovrà essere non inferiore a q.li 5 /cinque per ogni appartamento e dovrà essere predisposto un adeguato alloggiamento per I contatori dell'acqua potabile (da installare, di regola, al confine di proprietà, in nicchie realizzate su muro esterno o sulla recinzione, come prescritto dagli articoli dal 21 al 27 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato – A.A.T.O. 3 – Macerata, approvato con Delibera di Assemblea A.A.T.O. 3, n. 5 del 23 aprile 2018). Si richiama in particolare l'obbligo, in caso di ristrutturazioni di edifici, di interventi che coinvolgano le derivazioni poste nella proprietà privata o comunque di necessità dello spostamento segnalata dal gestore, di adeguare la posizione dei contatori, che dovranno essere installati al limite di proprietà privata con accesso dall'area pubblica (art. 80 bis del Regolamento del Servizio Idrico Integrato – A.A.T.O. 3 – Macerata, approvato con Delibera di Assemblea A.A.T.O. 3, n. 5 del 23 aprile 2018).

fognature

l'allaccio degli scarichi alla pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del regolamento A.A.T.O. 3, delle prescrizioni del gestore e degli Enti coinvolti (Comune, Provincia, ANAS, privati, ecc.) in relazione alle aree pubbliche o private interessate, nonché nel rispetto dell'art. 41 delle NTA del PTA. L'allacciamento di qualsiasi scarico alla pubblica fognatura è subordinato all'ottenimento del "Parere preventivo sullo schema fognario" ai sensi dell'art. 62. Oltre che nei casi di nuovo allacciamento, la richiesta di "Parere preventivo sullo schema fognario" dovrà essere inoltrata al gestore anche nei seguenti casi:

- collegamento di un impianto interno di fognatura ad un allacciamento esistente mai utilizzato;
- allaccio su area privata della fognatura interna a servizio di un nuovo immobile con quella di un edificio provvisto di allaccio alla pubblica fognatura;
- regolarizzazione di uno scarico già attivo, ma sprovvisto di autorizzazione o di nulla osta rilasciata dal Comune o dal gestore ai sensi del regolamento previgente in data posteriore all'anno 1999;

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

- modifica degli impianti fognari interni di edifici esistenti ed allacciati alla pubblica fognatura in occasione di interventi di ampliamento, di ristrutturazione o di risanamento conservativo comportanti una variazione quali-quantitativa delle acque reflue prodotte, del numero di Abitanti Equivalenti potenziali o del numero delle unità immobiliari del fabbricato;
- cambio di destinazione d'uso con conseguente modifica delle caratteristiche quali-
- quantitative delle acque reflue prodotte.
- Nel caso di fabbricati con più proprietari, la richiesta del "Parere preventivo sullo schema fognario" dovrà essere presentata da un solo soggetto in rappresentanza degli altri o dell'amministrazione se presente.
- Gli scarichi dovranno essere distinti tra acque chiare e acque nere ed allacciati alle canalizzazioni se già esistenti;
- Per gli edifici distanti più di 100 m dalla pubblica fognatura è obbligatorio ottenere
- l'autorizzazione allo scarico ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i qualora non già rilasciato o si modifichino le modalità di scarico e/o gli abitanti equivalenti serviti (condizione da attestare da parte del richiedente, tramite apposita dichiarazione, a corredo della documentazione progettuale presentata).

gas metano

- come da indicazioni del gestore della rete gas, ogni contatore deve essere alloggiato in nicchia o, qualora possibile, in armadietto avente le dimensioni minime in cm indicate H=altezza, L=larghezza;P=profondità:
  - classe contatore G4/110: H 55; L 30; P 30
  - classe contatore G4/110 + regolatore: H 55; L 45; P 30
  - classe contatore G6: H 70; L 40; P 30
  - classe contatore G6 + regolatore: H 70; L 60; P 30
  - classe contatore G10, G16, G25: H 100; L 70; P 60
  - classe contatore G40, G55: H 130; L 100; P 60
  - classe contatore G/4, G/6: h da terra da 20 a 50 cm
- ogni nicchia o armadietto deve essere dotata di sportello con misure pari a quelle indicate in tabella, dotato di luci di aerazione protette contro l'intrusione di corpi estranei (come insetti, foglie ecc.) con sezione totale pari a 1/10 della sezione in pianta e provvisto di sistema di chiusura con chiave unificata a sezione quadrata;
- le pareti della nicchia in muratura devono essere intonacate, quelle della nicchia in cemento non devono presentare fessure o porosità; inoltre i fori di passaggio delle tubazioni devono essere perfettamente sigillati evitando l'uso di scagliola o composti simili;
- i bordi interni degli armadietti e degli sportelli devono essere privi di parti taglienti;
- l'alloggiamento deve essere realizzato con materiali aventi grado di reazione al fuoco non maggiore di 1;
- è vietato incassare armadietti metallici;
- l'alloggiamento preferibilmente dovrà essere posizionato incassato alla recinzione o al muro perimetrale esterno dell'edificio, predisponendo una traccia aperta per il passaggio delle tubazioni che dovrà essere successivamente chiusa, avente profondità cm 15, larghezza cm 10;
- nel caso l'installazione avvenga in aderenza alla recinzione o al muro perimetrale, si dovrà predisporre un opportuno basamento per il sostegno dell'alloggiamento e per il passaggio della tubazione;
- è vietato chiudere gli sportelli con lucchetti od altri sistemi che ne impediscano l'apertura al fine di far accedere il personale dell'ente gestore per il controllo.

Gli scavi necessari alla realizzazione di nuovi allacci o collegamenti alla rete gas metano o alle fognature dovranno obbligatoriamente essere eseguiti con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della legge 110 del 22 luglio 2014, che incaricati dalla committenza opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

E' fatto obbligo utilizzare le canalizzazioni già presenti ai piedi degli edifici e realizzate con le infrastrutture del centro storico, sia del Capoluogo che di Mecciano a seguito del sisma del 1997.

Sia in caso di presentazione di SCIA che di richiesta di PDC, è obbligatorio chiedere preventivamente i pareri agli enti gestori da allegare alle pratiche edilizie e rispettare le prescrizioni impartite.

Art. 15 - Insegne e cartelli

Non sono ammesse insegne a bandiera luminose e possono essere consentite solo quando abbiano limitata sporgenza e rientrino, per quanto riguarda l'altezza dal suolo, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, non contrastino con l'ambiente e non alterino il diritto di veduta dei vicini.

L'apposizione di insegne anche luminose, nuove vetrine e cartelli anche provvisori o di qualsiasi altro oggetto che voglia esporsi o affiggersi all'esterno dei fabbricati, è subordinato all'autorizzazione comunale.

Vetrine ed insegne dovranno rimanere entro il perimetro dei vani con esclusione di ogni sporgenza sul suolo pubblico.

L'autorizzazione è di norma vietata quando trattasi di edifici di rilevanza storica od artistica.

Art.16 - Tutela e sviluppo del verde e degli spazi privati

In tutti i progetti sarà incluso quello della sistemazione esterna di tutta l'area di pertinenza dell'edificio, con l'indicazione delle alberature esistenti.

La scelta per la messa in dimora di nuove essenze potrà attuarsi con quelle più ricorrenti sul territorio comunale.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Le pavimentazioni dovranno seguire le tecniche tradizionali ed utilizzare materiali quali: selce, cotto e travertino, acciottolato, e pietre locali previa verifica dell'invarianza idraulica.

In ogni caso occorrerà far riferimento al regolamento del verde, ove previsto ed alla L.R.M. 6/2005.

Art. 17 - Norme specifiche per la demolizione e ricostruzione (art. 5 lettera d)
In aggiunta a quanto già specificato nei paragrafi precedenti (da 4 a 16) si dispone quanto segue:

- Nelle ricostruzioni si dovrà garantire la conservazione dell'allineamento originario sulla via o piazza e il mantenimento anche del carattere irregolare proprio dell'edilizia tradizionale, escludendo ogni semplificazione planimetrica e formale non appartenente all'edificio demolito;
- al fine di evitare disomogeneità tra prospetti contigui, per quanto riguarda i rivestimenti a cappotto, considerata la possibilità per le ricostruzioni di agire al fine dell'efficientamento energetico sulla "soluzione costruttiva", si ritiene che questa soluzione debba essere evitata come già previsto all'art. 10 "paramenti murari". Nel caso in cui non fosse possibile, si prescrive che il cappotto dovrà avere spessori contenuti nel preesistente filo murario e per la sua esecuzione si dovranno adottare soluzioni compatibili con le caratteristiche proprie dell'edilizia tradizionale;
- Per gli interventi di demolizione e ricostruzione i progetti siano oggetto di parere della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica (qualora presente).

Le altezze minime di interpiano, come previsto dal comma 3 dell'art. 1 del D.M. 5 luglio 1975 sono derogate ai sensi dell'art. 80 punto 9 del REC entro i limiti già esistenti e documentati, per tutti i locali. (Le altezze di interpiano possono essere aumentate, al fine di migliorare i requisiti igienico sanitari, seppur non raggiungendo l'adeguamento, fino a raggiungere m.l. 2,50)
Al fine di migliorare il rapporto aero-illuminante, le aperture delle finestre possono essere aumentate del10% previa verifica della compatibilità con gli edifici adiacenti.
Ai sensi del punto 6 dell'articolo 79 del regolamento edilizio Comunale per la conservazione delle minori superfici trasparenti è concessa la deroga al D.M. 5 luglio 1975.
Gli elementi architettonici dovranno essere dello stesso tipo e possibilmente dello stesso materiale dell'edificio demolito o circostanti, mantenendo le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali.
Non potrà essere aumentato il numero dei piani né modificata l'area d sedime.
Le aperture potranno essere riallineate ma non modificate per numero e dimensione, fatto salvo quanto previsto ai punti precedenti.
Dovrà essere mantenuta la stessa sagoma fatto salvo per gli interventi strettamente necessari per l'applicazione della normativa antisismica.
I rivestimenti a cappotto che dovranno essere realizzati al fine della normativa sul contenimento energetico non potranno comunque usufruire della deroga sulle distanze e pertanto dovranno essere realizzati entro l'area di sedime del fabbricato originario.
I maggior spessori dei solai dovuti all'adeguamento sismico non costituscono aumento di volume.

Art. 18 – Disposizioni particolari per edifici realizzati in contrasto con i caratteri identitari del costruito di Camerino.
Le presenti disposizioni identificano in parte i caratteri identitari del costruito storico di Camerino. Gli edifici in contrasto con tali caratteri, tipici del costruito camerinese e non contestualizzati con il tessuto edilizio urbanistico, dovranno essere uniformati al tessuto edilizio circostante, sostituendo le emergenze architettoniche in difformità o, modificandole. A titolo di esempio, non esaustivo, al posto di avvolgibili in plastica o in altro materiale, andranno inserite persiane o scuri in legno, gli infissi delle vetrine in alluminio, o di altro materiale non conforme, andranno sostituiti con infissi in legno o ferro. Le pareti realizzate con laterizio dozzinale faccia a vista dovranno essere intonacate e tinteggiate con i colori e con le modalità tipiche, le balaustre e le ringhiere dovranno essere in ferro verniciato.
Gli edifici in difformità ai caratteri identitari sono individuati nelle tavole 2A e 2B del Piano quadro del centro storico e che sono parte integrante del presente PSR seppur non materialmente allegate.

Art. 19 – Disposizioni Finali

Tutti i progetti dovranno essere corredati da una relazione sui materiali e tipologie degli elementi costitutivi come, a titolo esemplificativo, riportato negli abachi allegati alle presenti DR.

Al fine della tutela del patrimonio archeologico sepolto ancora presente nel sottosuolo del centro storico del capoluogo, nella relazione degli interventi da effettuare, occorrerà evidenziare tramite rilievo grafico e fotografico di dettaglio, i seguenti aspetti: quota di calpestio interna e delle fondazioni dell'edificio rispetto ai piani di calpestio esterni; caratterizzazione di dettaglio delle tecniche di realizzazione delle fondazioni; presenza, sviluppo planimetrico e modalità di costruzione di ambienti interrati oggi non più accessibili.
Per quanto attiene agli "interventi Strategici per la veloce rinascita del centro storico, per i casi previsti dall'art. 25 comma 1 del D.lgs 50/2016, ivi compresi gli interventi di fondazione e nuovi allacci alla rete dei sottoservizi, dovrà essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. La realizzazione di indagini geologiche che prevedano carotaggi a rotazione continua o saggicon mezzo meccanico, dovrà prevedere la vigilanza di archeologi professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della legge 110 del 22 luglio 2014, incaricati dalla stazione appaltante. Gli esiti confluiranno nell'elaborato previsto dal comma 1 art. 25 sopracitato. In relazione alle seguenti demolizioni: Ex tribunale, ex biologia, ex plesso "Betti", edificio in largo feliciangeli,edifici in via Pieragostino (ampliamento viabilità), le opere di demolizione e rimozione delle fondazioni e delle pareti contro terra devono essere effettuate con la costante presenza di archeologi incaricati dalla stazione appaltante. In relazione alla nuova viabilità della zona Pincetto -Viale Betti, dovranno essere realizzati saggi stratrigrafici preliminari a copertura del 30% dell'area di progetto.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

NOTE:

(1) Tavole di riferimento del PRG e del PQCS;

La zonizzazione è riportata nelle tavole 1a e 1b del PRG che suddividono in due il territorio comunale. In esse sono riportati gli edifici e manufatti protetti al di fuori degli sviluppi (dalla TAV 2 alla TAV. 10);
La delimitazione della zona "A" del centro storico è riportata nella tavola 2Bdel PRG ove sono indicati anche gli edifici di valore storico artistico;
le delimitazioni delle zone "A" e "AR" dei nuclei frazionali sono riportate nelle tavole dalla n. 3 alla n. 10 del PRG ove sono indicati anche gli edifici e manufatti protetti;
I vincoli paesaggistici sono riportati nelle tavole 11a e 11b del PRG, da verificare puntualmente con i decreti di imposizione del vincolo;
Gli edifici non aventi caratteri identitari del centro storico di Camerino Capoluogo sono identificati nelle tavole 2a e 2b del PQCS con riferimenti ai criteri progettuali;
Per le costruzioni in zona agricola fare riferimento all'abaco allegato al PRG.
Sia il PRG che il PQCS vengono pubblicati sul sito del Comune di Camerino nella sezione dedicata al presente PSR e ne fanno parte integrante.

(2) Si riportano il testo dell'art. 3 c. 1 lettera c) dell'O.C.S.R. 19/2017 *"per interventi "di miglioramento sismico" quelli che riguardano edifici con "livello operativo" L1, L2 ed L3, come definito nella Tabella 6 dell'Allegato 1 alla presente ordinanza, indicati al § 8.4.2 delle Norme Tecniche sulle Costruzioni approvate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008 e finalizzati a raggiungere una capacità di resistenza alle azioni sismiche ricompresa entro i valori minimi e massimi del 60% ed 80% di quelli previsti per le nuove costruzioni, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 477 del 27 dicembre 2016. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, 12 e 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), fermo restando l'obiettivo del conseguimento della massima sicurezza possibile compatibilmente con l'interesse culturale dell'edificio, il raggiungimento del livello compreso tra il 60% e l'80% non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nel d.P.C.M. del 9 febbraio 2011 ("Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008"); tale disposizione si applica anche agli edifici vincolati dagli strumenti di pianificazione urbanistica classificati di interesse storico architettonico e soggetti a restauro e risanamento conservativo, anche con livello operativo L4, fermo restando il rispetto dei livelli minimi ivi previsti;"*
ed il testo dell'art. 15, cc. 1 e 2 della stessa ordinanza:
"1. In presenza di un aggregato edilizio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), composto da edifice inagibili e con stato di danno e grado di vulnerabilità riconducibili ai livelli operativi L1, L2 ed L3 può procedersi a intervento unitario di ripristino con miglioramento sismico, previa costituzione dei proprietari in consorzio obbligatorio ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legge e presentazione di unica domanda di contributo. In tal caso, fermo restando il livello di sicurezza uniforme
che va raggiunto per l'aggregato, ai fini della determinazione del contributo il costo parametrico è quello previsto, per ciascun edificio, dalla Tabella 6 dell'Allegato 1 in relazione al livello operative riconosciuto, maggiorato del 10%. Il costo parametrico è maggiorato del 15% qualora l'aggregato sia costituito da almeno cinque edifici e di un ulteriore 2% nel caso sia costituito da almeno otto edifici.
Qualora l'aggregato costituisca un unico isolato composto da almeno cinque edifici, il costo parametrico è incrementato per ciascun edificio del 17%. La costituzione del consorzio tra proprietari può avvenire mediante scrittura privata autenticata oppure mediante atto avente data certa ai sensi dell'articolo 2704 del codice civile;

2. La disposizione del comma 1 si applica anche nel caso che una o più unità strutturali dell'aggregato sia classificata con livello operativo L4, ma il valore tipologico, architettonico ed ambientale dell'aggregato, le disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nonché la presenza di altre unità strutturali con livelli operativi inferiori, ne impongano la riedificazione in forma integrata e strutturalmente interconnessa, con l'utilizzo degli stessi materiali per assicurare il ripristino dell'aggregato originario con una capacità di resistenza alle azioni sismiche compresa tra i livelli minimo e massimo stabiliti per classi di uso dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 27 dicembre 2016 ed uniforme per tutti gli edifici che lo compongono.

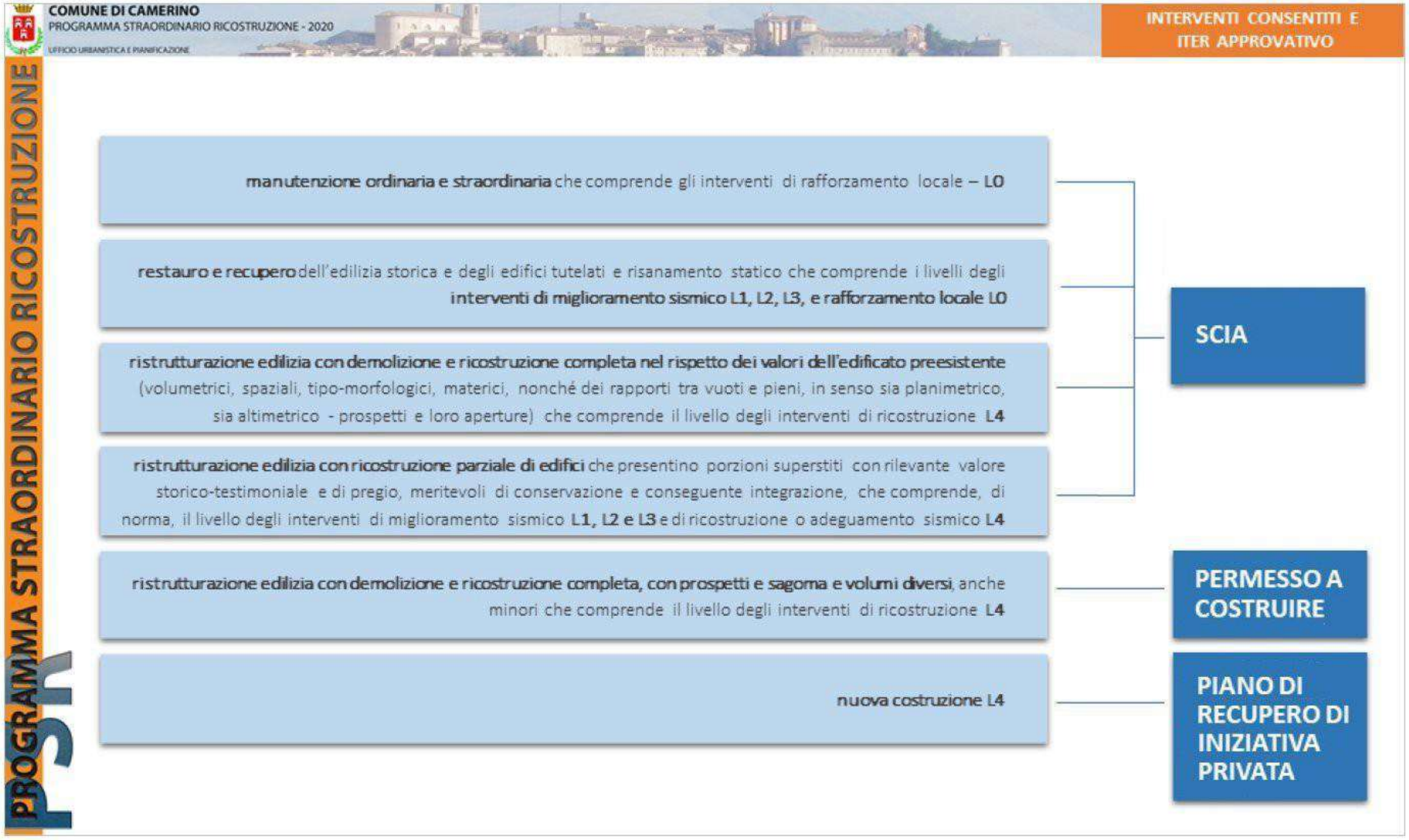
APPENDICE

Indicazioni per la colorazione degli edifici

Nel progetto di recupero o di ricostruzione degli edifici, per quanto riguarda il cromatismo, si dovrà tenere conto non solo del campo visivo dell'osservatore in prossimità dell'edificio preso in considerazione, degli edifici adiacenti, di fronte, di eventuali altre emergenze, ma anche del quadro d'insieme della quinta edilizia che rientra nella visione del suo specifico contesto urbano e funzionale che la caratterizza e che necessita di unitarietà morfologica.
Dovrà pertanto essere valutata l'integrazione e/o la compatibilità del colore del progetto in armonia cromatica con il contesto; l'integrazione e/o la compatibilità materica e il tipo di finitura in coerenza con l'edifici stesso e compatibile con gli altri edifici dell'intorno preso in considerazione.
Le pareti delle facciate, a seconda dell'altezza delle stesse, possono essere sia monocromatiche, che policromatiche, con coloriture disposte orizzontalmente delimitate dagli elementi architettonici decorativi quali ad esempio le zoccolature e i marcapiani. Questi ultimi, qualora fossero solamente tinteggiati e non realizzati con materiali faccia a vista, (pietra o mattone) anche se posti in verticale, come ad esempio le lesene, dovranno avere una gradazione più chiara, anche se in tinta diversa, rispetto al colore della facciata. (Il colore chiaro infatti viene in aggetto mentre quello scuro arretra, creando un gioco di avanzamenti e arretramenti). Solo qualora ci siano parti in laterizio degradate non più recuperabili, quali le cornici dei portoni e le lesene, è possibile realizzare il trattamento ad "ingobbio" rosso.
Per quanto riguarda gli elementi di finitura e accessori di tipo ligneo o metallico, quali infissi, persiane, ringhiere, ecc., si fa riferimento ai colori utilizzati storicamente nella Città Ducale elencati nella tabella.
I colori allegati alle presenti disposizioni regolamentari sono derivati da una ricerca delle terre presenti nella zona camerte e utilizzate per la formazione dei colori. Questi vanno dai toni delle terre rosse, alle terre gialle e ocra fino alle terre naturali e d'ombra. Gli abbinamenti e le colorazioni dovranno tenere conto oltre a quanto previsto sopra, anche dell'orientamento dell'edificio e dell'illuminazione diurna, creando la giusta assonanza tra le tonalità delle facciate. Le soluzioni cromatiche possono essere proposte adottando le variazioni di intensità nella stessa scala oppure utilizzando il policromatismo purchè questo rientri nei canoni tradizionali del tessuto storico preso in considerazione.
La tabella allegata non vuole essere esaustiva ma solo un'indicazione sui cromatismi ammessi con la moltitudine delle variazione cromatiche che le gamma propone. Per la tinteggiatura delle pareti e degli elementi architettonici murari sono vietati i verdi, gli azzurri, i grigi.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



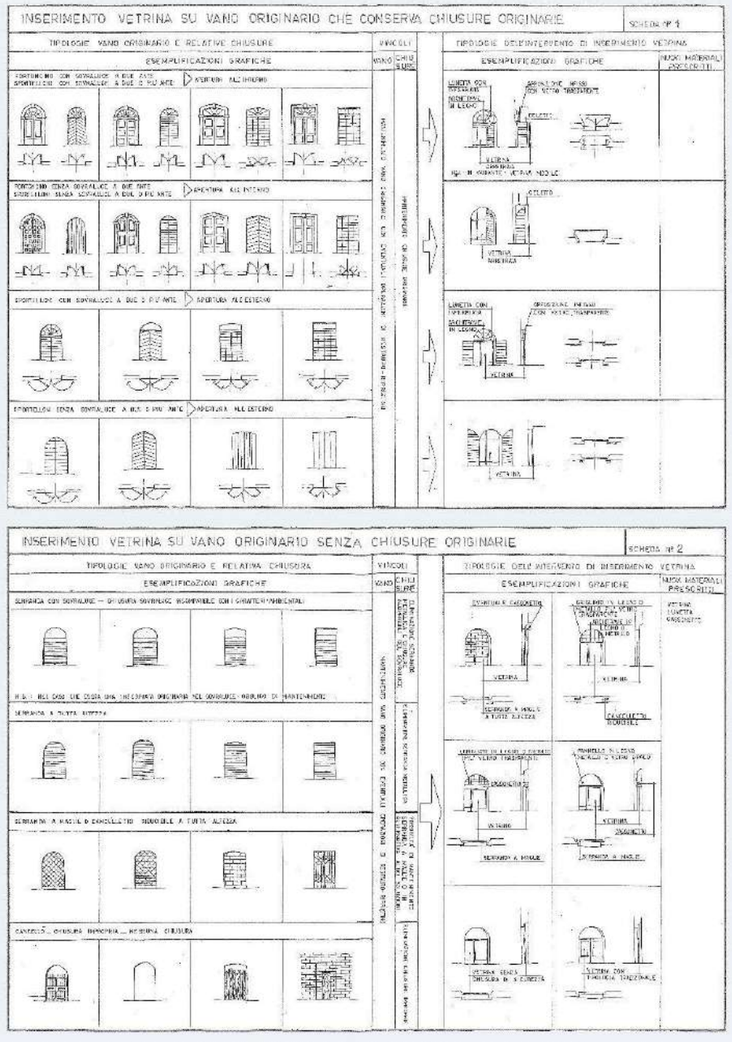
Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

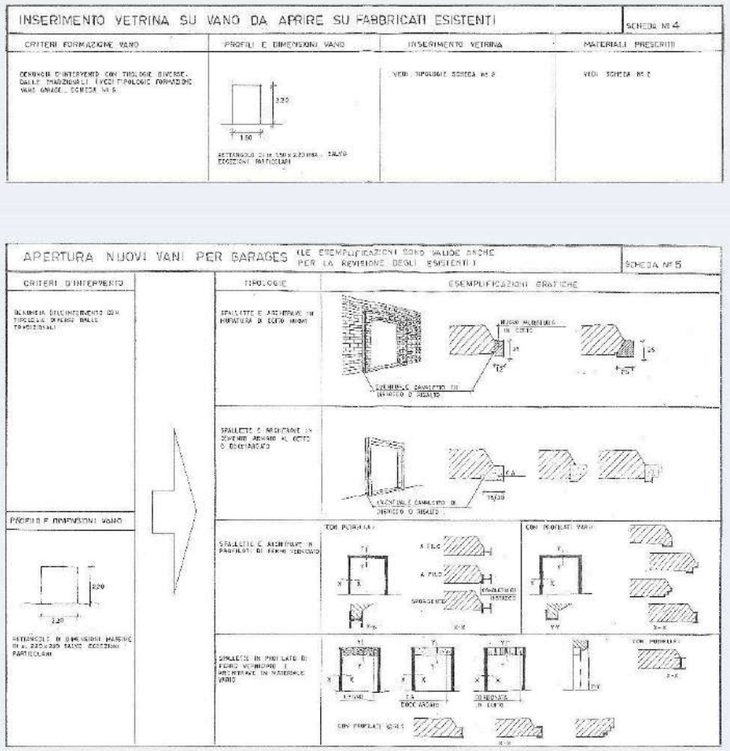
Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

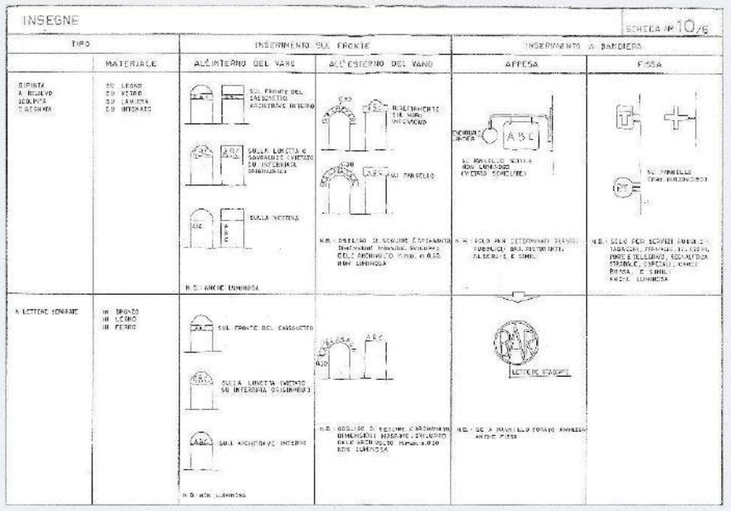
COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

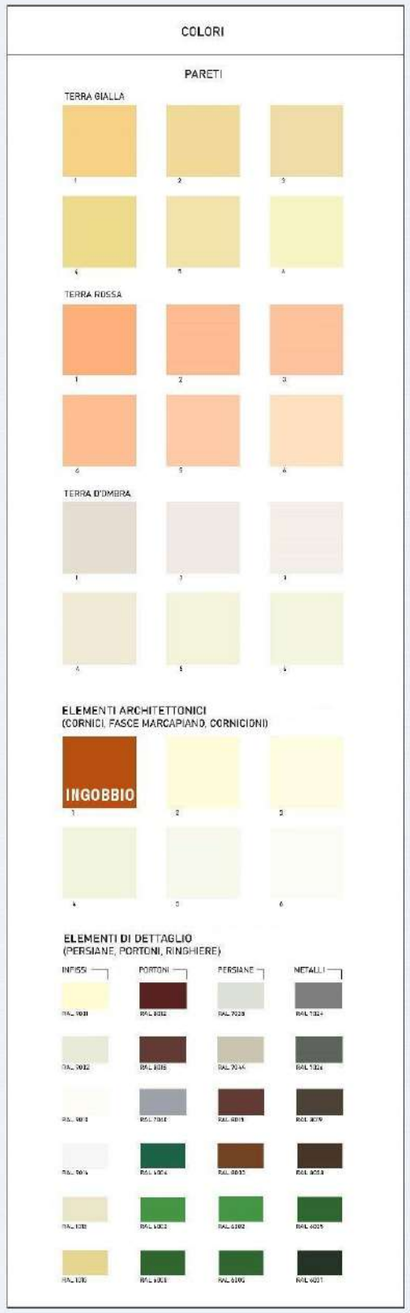
QUADRO STRATEGICO
ABACO DEGLI INTERVENTI
QS05

PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE









Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

ALLEGATO 2

Piano di cantierizzazione

del Centro Storico di Camerino

Piano Cantierizzazione Centro Storico

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Sommario

Introduzione 42
Area di intervento 42
Supporto 43
Analisi preliminare 43
Pianificazione 43
Individuazione delle Zone di Cantierizzazione 43
Aspetti economici e finanziabilità 44
TAVOLE 45
TAV. QC 01 - ESITI DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI 45
TAV. QC 02 - LIVELLI OPERATIVI 47
TAV. QC 03 - STATO DEI CANTIERI 49
TAV. QC 04 - AGGREGATI EDILIZI 51
TAV. QC 05 - SERVIZI DI PIANO TERRA 53
TAV. QC 06 - DISTRIBUZIONE DEI RESIDENTI 55
TAV. QC 07 - AREE DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO 57
TAV. QC 09 - ANALISI DELLA VIABILITÀ 59
TAV. QC 10 - PERIMETRAZIONI DEL CENTRO CITTADINO E DELLE FRAZIONI 61
TAV. QI 01 - ACCESSI CARRABILI, GRU E AREE PER ATTREZZATUREDI CANTIERE 63
TAV. QI 02 - AREE DI INTERVENTO - PLANIMETRIA GENERALE 65
TAV. QI 03 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE - AC0 67
TAV. QI 04 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC1 69
TAV. QI 05 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE - AC2 71
TAV. QI 06 - AGIBILITA’ DEGLI EDIFICI ALL’INTERNO DELLE AREE DI CANTIERIZZAZIONE 73
TAV. QI 07 - PIANO DI EMERGENZA ED ESODO 75
TAV. QI 08 - PRIME INDICAZIONI SULLA VIABILITA' INTERNA DI SERVIZIO AI CANTIERI 77
Norme di riferimento sulla cantierizzazione 79

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Introduzione

Il Comune di Camerino ha avviato un processo partecipativo con la cittadinanza per individuare nel territorio comunale, in particolare nel Centro Storico, gli aggregati edilizi da recuperare mediante interventi unitari, al fine di orientare la ricostruzione nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del tessuto edilizio preesistente.

Tale processo ha portato all'individuazione di 49 aggregati edilizi, i cui consorzi sono stati già costituiti e per i quali può partire la progettazione dell'intervento di ripristino o di ricostruzione, e la previsione di ulteriori interventi unitari.

Per le particolarità del contesto di intervento, trattandosi di un impianto urbanistico di epoca medievale, si è ritenuto opportuno predisporre uno strumento quale il piano di cantierizzazione, in grado di regolare l'avvio e l'esecuzione dei lavori di ricostruzione su così vasta scala.

E' stato quindi condotto uno studio di analoghe esperienze condotte da altri Comuni, in particolare L'Aquila, Villa S. Angelo, Fontecchio e Fossa, al momento uniche esperienze assimilabili per conformazione o dimensione urbana riscontrabili in Centro Italia e di cui indichiamo alcuni aspetti salienti.

L'Aquila

Il comune di L'Aquila non ha predisposto un piano di cantierizzazione, bensì un sistema di gestione degli interventi di ricostruzione sulla base di una preventiva richiesta di cantierizzazione e di occupazione di suolo pubblico.

Tale richiesta viene esaminata e, in base al contesto, alle condizioni di praticabilità dell'intervento, ai cantieri attivi eventualmente interferenti con quello da aprire, ai macchinari da installare, e alle possibilità di garantire l'accesso in entrata e uscita dalle città, viene accolta e resa operativa, grazie al supporto di un apposito ufficio di cantierizzazione istituito presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Il sistema prevede quindi una analisi ed una gestione contestuale alla richiesta pervenuta, ed allo scenario in cui essa va ad inserirsi.

Villa S. Angelo, Fontecchio, Fossa

Tali comuni, pur non essendo confrontabili dal punto di vista dimensionale al centro storico di Camerino, hanno definito un piano di cantierizzazione molto dettagliato e completo che prevede una suddivisione dell'area di intervento in zone fra loro non sovrapponibili e caratterizzate da una sostanziale priorità di avviamento dei lavori.

La preventiva suddivisione in macro-aree risponde all'esigenza di organizzare l'area di lavoro in spazi più facilmente fruibili, limitando le interferenze dei vari cantieri, organizzando la viabilità e gli accessi separati, predisporre i punti di ritrovo, pianificare un piano di emergenza e destinare i servizi e gli apprestamenti in maniera uniforme su tutta l'area.

La scelta operata dal Comune di Camerino, valutate le particolari condizioni del contesto urbano di riferimento, rappresenta una sintesi di entrambe le esperienze descritte, prevedendo la suddivisione del Centro Storico in zone in base alle dimensioni, agli accessi ed alla conformazione dell'area, nonché la necessaria gestione delle variazioni che inevitabilmente potranno scaturire da una rigida previsione iniziale di aree e tempi di esecuzione.

Area di intervento

Il piano di cantierizzazione del centro storico del Comune di Camerino riguarda la porzione urbana compresa all'interno delle antiche mura cittadine, in cui sono presenti alcune centinaia di edifici di diverse dimensioni, con un grado di danneggiamento intorno al 90%, per la gran parte raggruppati, ai fini della ricostruzione, in 49 aggregati edilizi, dei quali:

- 41 approvati mediante delibera di C. C. *(rif. art. 16 OCSR n. 19/2017)*
- 8 perimetrati in base a consorzi volontari di proprietari che, unanimemente, intendono realizzare analogo intervento unitario *(rif. art. 15 OCSR n. 19/2017).*

Accanto ad essi **sono previsti ulteriori interventi unitari**, alcuni dei quali già in esecuzione, su complessi edilizi non classificabili come aggregati poiché composti solo da due unità strutturali, **o su singoli fabbricati**.

Il numero di cantieri che si troverebbero ad operare simultaneamente è pertanto molto elevato in rapporto all'area ed al contesto d'intervento nel suo complesso.

L'impianto medioevale della città, che presenta strade secondarie molto strette e vicoli, rende molto difficile se non impossibile il transito ai mezzi generalmente impiegati nei lavori edili, pertanto la dislocazione stessa dei cantieri, delle impalcature, delle aree di stoccaggio, delle aree di posizionamento delle gru, ecc., va attentamente studiata anche al fine di rispettare le stringenti misure di sicurezza a salvaguardia dei lavoratori, e di coloro che torneranno via via a popolare le zone ricostruite.

Gli edifici di maggiore importanza, sia pubblici sia privati, sono dislocati lungo gli assi viari principali che attraversano la città e che, come sopra ricordato, coincidono con le naturali vie di fuga.

Ciò premesso, un simile scenario impone la presenza di uno strumento che regoli le attività di ricostruzione e consenta di evitare o contenere le inevitabili problematiche, le interruzioni ed i rischi per la sicurezza che si presenterebbero in assenza di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Il presente Piano di Cantierizzazione ha pertanto la funzione di:

- *Indicare* l'ordine temporale della ricostruzione di specifiche aree del centro storico, ricostruite prevalentemente per interventi unitari su aggregati edilizi;
- *Coordinare* le attività cantieristiche centralizzando funzioni, servizi e strumentazioni comuni
- *Gestire* le interferenze fra cantieri adiacenti;
- *Garantire* un agevole e sicuro transito di uomini e mezzi sia in ingresso che in uscita dalle aree di intervento;
- *Indicare* modalità e vie d'accesso;
- *Individuare* le aree preposte alle lavorazioni;

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

- *Regolare* il trasporto dei materiali e dei rifiuti;
- *Adattarsi* alle variazioni che interverranno in corso d'opera;
- *Prevedere e gestire* situazioni di emergenza e le eventuali modalità di esodo.

Obiettivo del Piano è, pertanto, garantire che la ricostruzione del centro storico avvenga nelle migliori condizioni possibili in termini di efficienza, coordinamento, sicurezza e compatibilità ambientale.

Supporto

Presso l'Ufficio Tecnico Comunale sarà costituito un apposito Ufficio Cantierizzazione, in collaborazione con il CPT - Comitato Paritetico Territoriale di Macerata ed eventualmente di ANCE, ISPESL, degli Ordini Professionali interessati e dell'USR, in supporto alle imprese ed ai singoli lavoratori impegnati nella ricostruzione.

L'ufficio avrà la funzione di:

- Coordinare le diverse successioni dell'avanzamento dei lavori
- Promuovere incontri professionali e formativi per la valutazione dei rischi
- La definizione del layout di cantiere
- La gestione delle eventuali nuove interferenze, predisponendo apposita procedura
- Rilascio autorizzazioni all'installazione e all'avvio dei cantieri.
- Monitoraggio sullo stato dei cantieri
- Aggiornamento periodico del Piano di Cantierizzazione

Analisi preliminare

E' stata effettuata una analisi preliminare di contesto sullo stato attuale del centro storico e delle aree esterne ad esso adiacenti condensate nelle tavole del quadro conoscitivo e che hanno riguardato le seguenti tematiche:

- gli esiti di agibilità AeDES;
- i livelli operativi validati e in corso di valutazione da parte dell'Ufficio Speciale Ricostruzione;
- l'individuazione degli interventi di possibile partenza immediata, in quanto già caricati dai professionisti sulla piattaforma MUDE;
- la planimetria degli aggregati edilizi obbligatori e volontari individuati nel Centro Storico;
- la localizzazione servizi di piano terra di possibile immediata riapertura;
- la localizzazione delle zone archeologiche sotterranee conosciute, e di cavità note presenti in sottosuolo;
- il rilievo della rete viaria cittadina, con specificazione delle larghezze massime e minime;
- l'indicazione delle abitazioni e relativo numero di cittadini residenti e studenti;
- l'individuazione di spazi pubblici utilizzabili ad uso dei cantieri.
- il Piano Comunale di Protezione Civile esistente.

Pianificazione

Individuazione delle Zone di Cantierizzazione

A fronte di tale analisi e delle criticità riscontrate, la soluzione individuata consiste nella individuazione di aree che, successivamente ed in modo tra loro coordinato, saranno interessate dai lavori di ripristino.

In tal modo sarà possibile affrontare e risolvere le diverse problematiche esistenti in un ambito territoriale più ridotto, che faciliti l'operazione, e che consenta di:

- ridurre le interferenze fra vari cantieri;
- organizzare viabilità ed accessi separati;
- predisporre punti di ritrovo;
- pianificare un piano di emergenza;
- destinare i servizi e gli apprestamenti in modo uniforme su ciascuna area.

Per l'individuazione delle aree si è proceduto ad un esame che tenesse conto dei seguenti criteri:

- **caratterizzazione dell'area in base alla sua accessibilità lungo le direttici viarie principali,** individuando una specifica viabilità, in entrata e in uscita, a servizio della stessa che la renda il più possibile autonoma e indipendente rispetto alle altre, sia nella fase della ricostruzione sia in quella successiva;
- **obiettivo della restituzione successiva di zone**, quanto più ampie possibile, **ad una effettiva fruizione abitativa**, seppure necessariamente ancora disagiata, che consenta un sufficiente livello di vivibilità avuto riguardo a: presenza di cantieri operativi nelle aree vicine; possibilità per i gestori dei servizi di energia, gas e acqua di allacciare gli impianti alla rete attiva o attivabile; operatività dei servizi comunali di illuminazione, raccolta rifiuti, pulizia delle strade, rimozione della neve; condizioni di sicurezza per l'accesso dei mezzi di soccorso; possibilità di presenza ed esercizio di attività commerciali, di ristorazione, di servizi ecc.;
- **maggiore presenza di abitazioni di cittadini residenti** e di studenti e servizi di piano terra quali negozi, bar, ristoranti, uffici, ecc..

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Aspetti economici e finanziabilità

L'attuazione del piano di cantierizzazione impostato nel presente Programma comporta la realizzazione di alcuni interventi che necessitano di un finanziamento apposito o di un anticipo di finanziamento relativo alla ricostruzione. Le opere necessarie ad agevolare la cantierizzazione del centro storico sono:

- demolizione del Plesso Scolastico "U. Betti" per destinare quello spazio ad area di cantiere; (*)
- demolizione del palazzo ex-Biologia prospiciente al giardino del Pincetto per poter destinare quell'area ad area di cantiere;
- demolizione del Palazzo del Tribunale per destinare quello spazio ad area di cantiere(*;
- realizzazione di una viabilità di cantiere che colleghi via Emilio Betti con il piazzale del Pincetto e che successivamente rappresenti una necessaria ulteriore via di fuga per la città;
- fondo per espropri temporanei, pulizia e preparazioni delle zone immediatamente prospicienti alle mura cittadine per posizionamento gru e predisposizione aree di prelievo e stoccaggio materiali di cantiere;
- adeguamento rampa di cantiere in via Morrotto.

N.B.: gli interventi contrassegnati con (*) sono stati finaziati con l'Ordinanza Speciale n. 4/2021

Al fine di accelerare la fase di ricostruzione si chiede inoltre di autorizzare tramite ordinanza commissariale dedicata la possibilità di effettuare doppi turni nei cantieri del centro storico e di prevedere una premialità nelle procedure di gara, per i cantieri che termineranno i lavori in anticipo rispetto al cronoprogramma contrattuale iniziale.

Al fine di non danneggiare ulteriormente i cantieri che non potranno partire immediatamente, si sottintende che:

- I proprietari che inizieranno i lavori nelle fasi successive alla prima in seguito alla approvazione del piano di cantierizzazione, dovrebbero poter continuare ad usufruire degli aiuti statali (CAS, SAE) fino ad ultimazione lavori. **Si precisa che questo ha mero valore di evidenziare una possibile criticità rispetto alla corretta attuazione del suddetto piano e non comporta l'acquisizione di un diritto oltre a quanto è già previsto nelle ordinaze di riferimento;**
- per gli ultimi cantieri che partiranno dovrà essere previsto un adeguamento del contributo in linea con gli aumenti fisiologici dei prezzari ufficiali relativi al costo dei lavori.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAVOLE

TAV. QC 01 - ESITI DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI

L'analisi dello stato di agibilità degli edifici attualmente rappresenta ancora l'unico dato a copertura completa di tutto il centro storico e di tutto il territorio comunale per conoscere, solamente da un punto di vista quantitativo, se un edificio risulta utilizzabile oppure no.

L'esito di agibilità sismica di un immobile è prodotto sulla base della compilazione delle schede AEDES da una squadra di tecnici in esito ad un sopralluogo speditivo e delle successive opportune valutazioni compiute.

Nell'elaborato grafico sono riportati tutti gli esiti di agibilità interessati dall'area di studio

Per meglio chiarire il significato delle sigle con le quali viene sintetizzato l'esito di agibilità, se ne riportano nel seguito le definizioni.

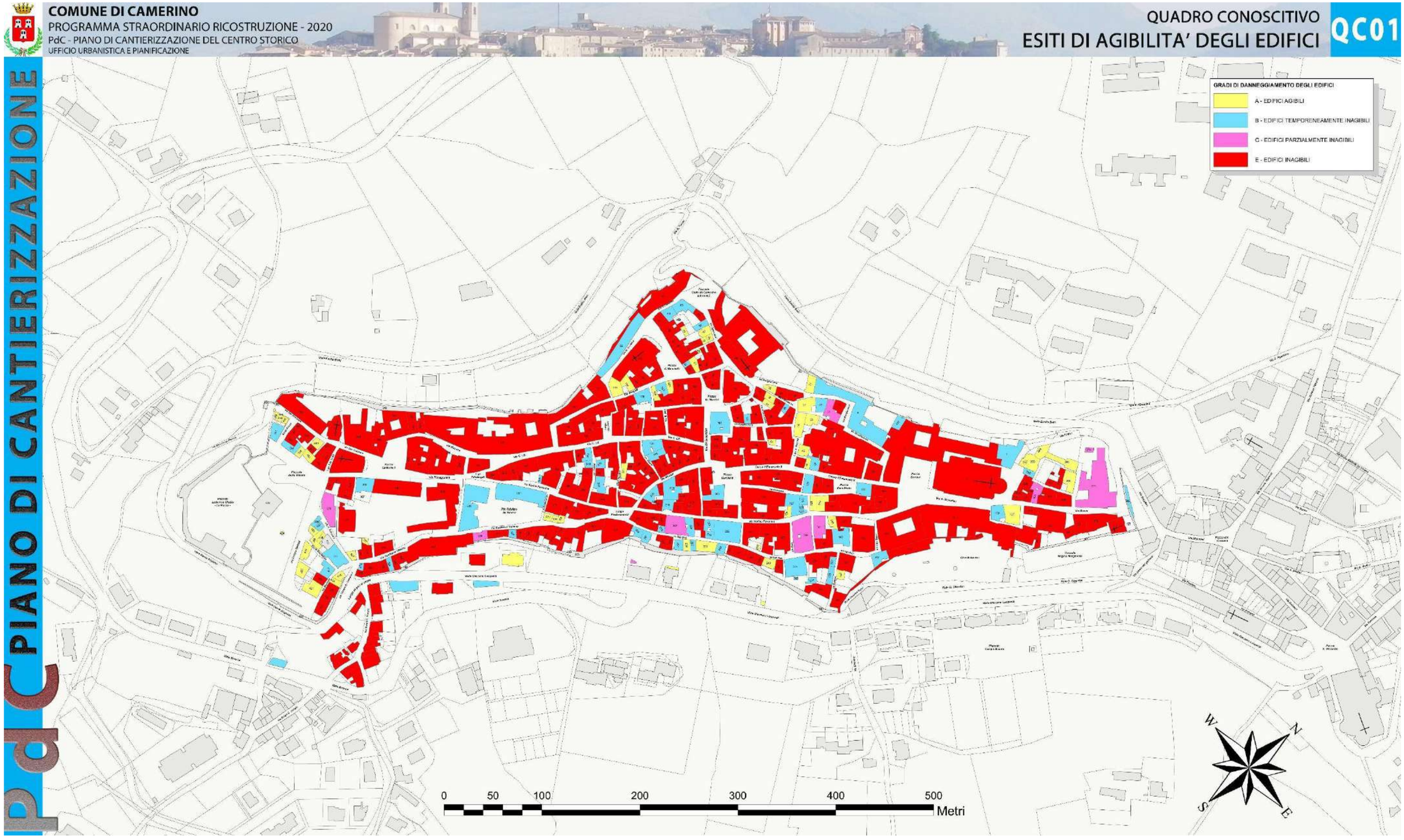
A	Edificio AGIBILE
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE
E	Edificio INAGIBILE
F	Edificio INAGIBILE PER RISCHIO ESTERNO

A seguito delle analisi effettuate, su un totale di **349** edifici presenti in centro storico, sono risultati:

- N° edifici classificati A **53**
- N° edifici classificati B **62**
- N° edifici classificati C **8**
- N° edifici classificati E **226**

Pertanto circa il 90% degli edifici in centro storico di Camerino è stato classificato inagibile.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 02 - LIVELLI OPERATIVI

Il livello operativo è il parametro di sintesi fra lo stato di danno ed il grado di vulnerabilità della costruzione. Discrimina un intervento di miglioramento da quello di ricostruzione, e determina il costo parametrico convenzionale dell'intervento.

L'elaborato riporta i livelli operativi (L0, L1, L2, L3, L4) degli edifici danneggiati in centro storico, evidenziando quelli:

- validati dall'Ufficio Speciale Ricostruzione a seguito di richiesta di determinazione preventiva del livello operativo inoltrata dai professionisti;
- in corso di valutazione;
- desunti da una stima preliminare al confronto con l'Ufficio Speciale Ricostruzione, operata dai tecnici coinvolti nella ricostruzione del centro storico.

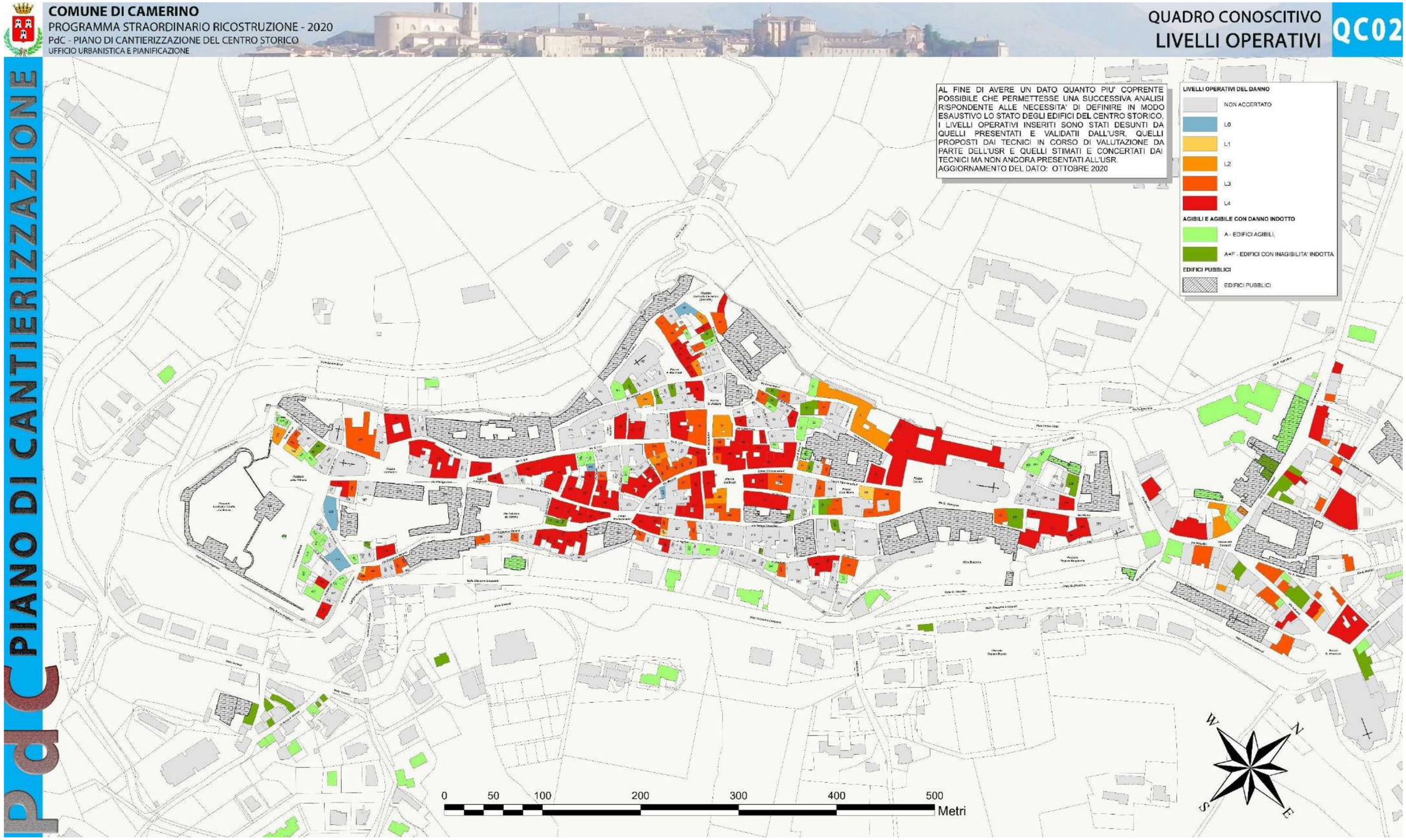
Alla data di stesura del presente piano, questa valutazione interessa circa il 45% del totale degli edifici ricadenti nell'area di intervento, precisamente 151 edifici sui 349 esistenti, e sarà pertanto periodicamente aggiornata in base ai nuovi livelli operativi che saranno determinati.

In assenza di L. O. , le condizioni dell'edificio restano desumibili dall'esito della scheda Aedes. Ad oggi, la distribuzione dei livelli operativi all'interno del centro storico è la seguente:

Liv. operativo		Q.tà
	L0	6
	L1	6
	L2	7
	L3	53
	L4	79
	Tot.	*151*

La tavola seguente evidenzia anche gli edifici agibili *(esito "A")* e quelli con inagibilità indotta per rischio esterno *(esito "A + F").*

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 03 - STATO DEI CANTIERI

L'Elaborato identifica graficamente tutti i cantieri con una domanda di istruttoria avviata, con lavori in corso o ultimati nell'area di intervento alla data del 01.12.2020.

Nella tavola vengono evidenziati:

- gli edifici con lavori già eseguiti;
- gli edifici con lavori in corso di esecuzione, potendo rappresentare dei vincoli per l'allestimento dei futuri cantieri previsti in quell'area;
- gli edifici con domanda in istruttoria e pertanto interventi di possibile partenza immediata. Per essi la richiesta di contributo per la ricostruzione è stata già inoltrata e la relativa pratica è presente sulla piattaforma informatica MUDE.

Nell'area di centro storico interna alle mura ad oggi vi sono:

Stato dei cantieri		**Q.tà**
	Edifici con domanda in istruttoria	29
	Edifici con lavori in corso	1
	Edifici con lavori già eseguiti	1

Quest'analisi preliminare prevede un monitoraggio ed un aggiornamento costante in base all'avanzamento dei lavori al fine di avere un quadro dettagliato dello stato dei cantieri e regolamentare tutte le attività conseguenti.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 04 - AGGREGATI EDILIZI

La definizione degli Aggregati Edilizi è stata, per l'Amm.ne Comunale, il primo passo finalizzato ad ottenere un quadro chiaro della reale situazione e volontà della ricostruzione privata.

La tavola identifica graficamente gli aggregati edilizi, sia approvati dall'Amministrazione Comunale con le Delibere di Consiglio Comunale n. 4 del 31/01/2020, n. 9 del 08/04/2020, n. 22 del 27/05/2020, sia quelli volontari, previsti all'interno del Centro Storico oltre l'identificazione degli isolati interessati dagli stessi.

Di seguito ne sono riportati codici identificativi e riferimenti catastali degli edifici componenti:

Elenco Aggregati obbligatori

approvati con Delibera di Consiglio Comunale

Cod.	Foglio	Particelle
09A	125	392, 393, 394, 395, 396
09B	125	403, 404, 405
12A	125	356, 357, 359, 360
26A	125	300-302-304
29A	125	384, 385, 386, 387, 388, 389, 475
29B	125	334, 335, 336, 439
33A	125	148, 149, 150, 153, 154
34A	125	61, 65, 64, 66, 69, 71, 72, 73, 77, 81, 82, 83
35A	125	14, 15
38A	125	47, 48, 49, 50
38B	125	23, 24, 25
42A	125	90, 91, 92, 93
43A	125	104-105-106-108
45A	125	165-166-167-168
46A	125	84, 85, 86
48A	125	169, 172
49A	125	179-180-182-183
50A	125	294
50B	125	320, 323, 324, 325, 326
51A	125	297-298-291-296-295-517
52A	125	277, 278, 287, 289
52B	125	279, 283, 284, 285, 286
53A	125	264, 266, 269, 493, 271
53B	125	267, 268, 270
54A	125	194-195-196-197-198-199
55A	125	184, 185, 186, 188, 190, 192, 446
56A	125	202, 203, 205
56B	125	213, 214
56C	125	218, 219, 221
57A	125	131, 129 , 125
61A	125	109-110-111-113
62A	125	222-223-224-225-226-227
62B	125	228, 229, 230
75A	61	298, 299, 300, 112, 111, 339, 301, 303, 304
76A	61	113-117-284-311
77A	61	157, 179, 180
80A	125	2porz.
81A	125	9, 447, 2porz.

Aggregati volontari

Cod.	Foglio	Particelle
29B	125	312, 314, 315
44A	125	101
48B	125	174, 175
68A	125	249, 250, 251
69A	125	233, 234
85A	61	184, 186, 187
99A	62	73, 75, 76, 78, 79, 82
43D	125	97, 99
34B	125	74, 75, 78, 79, 80
26B	125	306, 307
09A	125	392, 393, 394, 395, 396
09B	125	403, 404, 405
41A	125	35, 36, 37, 42

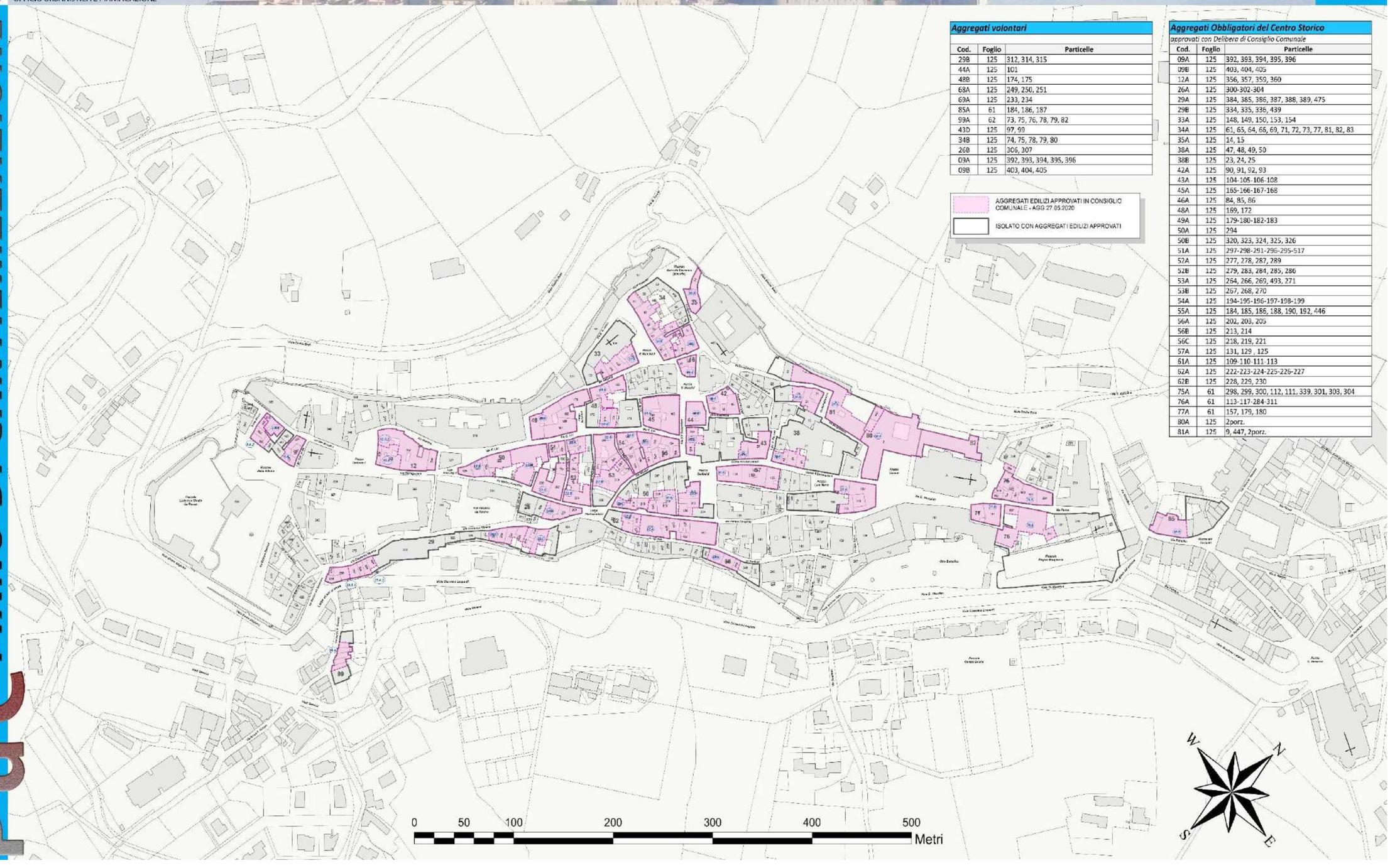
Sono inoltre previsti ulteriori interventi unitari, alcuni dei quali già in esecuzione, su complessi edilizi non classificabili come aggregati poiché composti solo da due unità strutturali.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

COMUNE DI CAMERINO
PROGRAMMA STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE - 2020
PdC - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE

QUADRO CONOSCITIVO
AGGREGATI EDILIZI
QC04

PdC PIANO DI CANTIERIZZAZIONE



Aggregati volontari

Cod.	Foglio	Particelle
29B	125	312, 314, 315
44A	125	101
48B	125	174, 175
68A	125	249, 250, 251
69A	125	233, 234
85A	61	184, 186, 187
99A	62	73, 75, 76, 78, 79, 82
43D	125	97, 99
34B	125	74, 75, 78, 79, 80
26B	125	306, 307
09A	125	392, 393, 394, 395, 396
09B	125	403, 404, 405

Aggregati Obbligatori del Centro Storico
approvati con Delibera di Consiglio Comunale

Cod.	Foglio	Particelle
09A	125	392, 393, 394, 395, 396
09B	125	403, 404, 405
12A	125	356, 357, 359, 360
26A	125	300-302-304
29A	125	384, 385, 386, 387, 388, 389, 475
29B	125	334, 335, 336, 439
33A	125	148, 149, 150, 153, 154
34A	125	61, 65, 64, 66, 69, 71, 72, 73, 77, 81, 82, 83
35A	125	14, 15
38A	125	47, 48, 49, 50
38B	125	23, 24, 25
42A	125	90, 91, 92, 93
43A	125	104-105-106-108
45A	125	165-166-167-168
46A	125	84, 85, 86
48A	125	169, 172
49A	125	179-180-182-183
50A	125	294
50B	125	320, 323, 324, 325, 326
51A	125	297-298-291-296-295-517
52A	125	277, 278, 287, 289
52B	125	279, 283, 284, 285, 286
53A	125	264, 266, 269, 493, 271
53B	125	267, 268, 270
54A	125	194-195-196-197-198-199
55A	125	184, 185, 186, 188, 190, 192, 446
56A	125	202, 203, 205
56B	125	213, 214
56C	125	218, 219, 221
57A	125	131, 129 , 125
61A	125	109-110-111-113
62A	125	222-223-224-225-226-227
62B	125	228, 229, 230
75A	61	298, 299, 300, 112, 111, 339, 301, 303, 304
76A	61	113-117-284-311
77A	61	157, 179, 180
80A	125	2porz.
81A	125	9, 447, 2porz.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 05 - SERVIZI DI PIANO TERRA

L’analisi di servizi di piano terra, preesistenti alla data del sisma ma di possibile riapertura, è utile nella definizione delle zone e delle relative priorità di intervento, onde garantire ai cittadini man mano che potranno rientrare nelle loro case a ultimazione lavori, anche il riavvio dei servizi essenziali di vicinato funzionali a garantire una qualità della vita decorosa.

La tavola grafica per l’analisi dei servizi ha preso in considerazione:

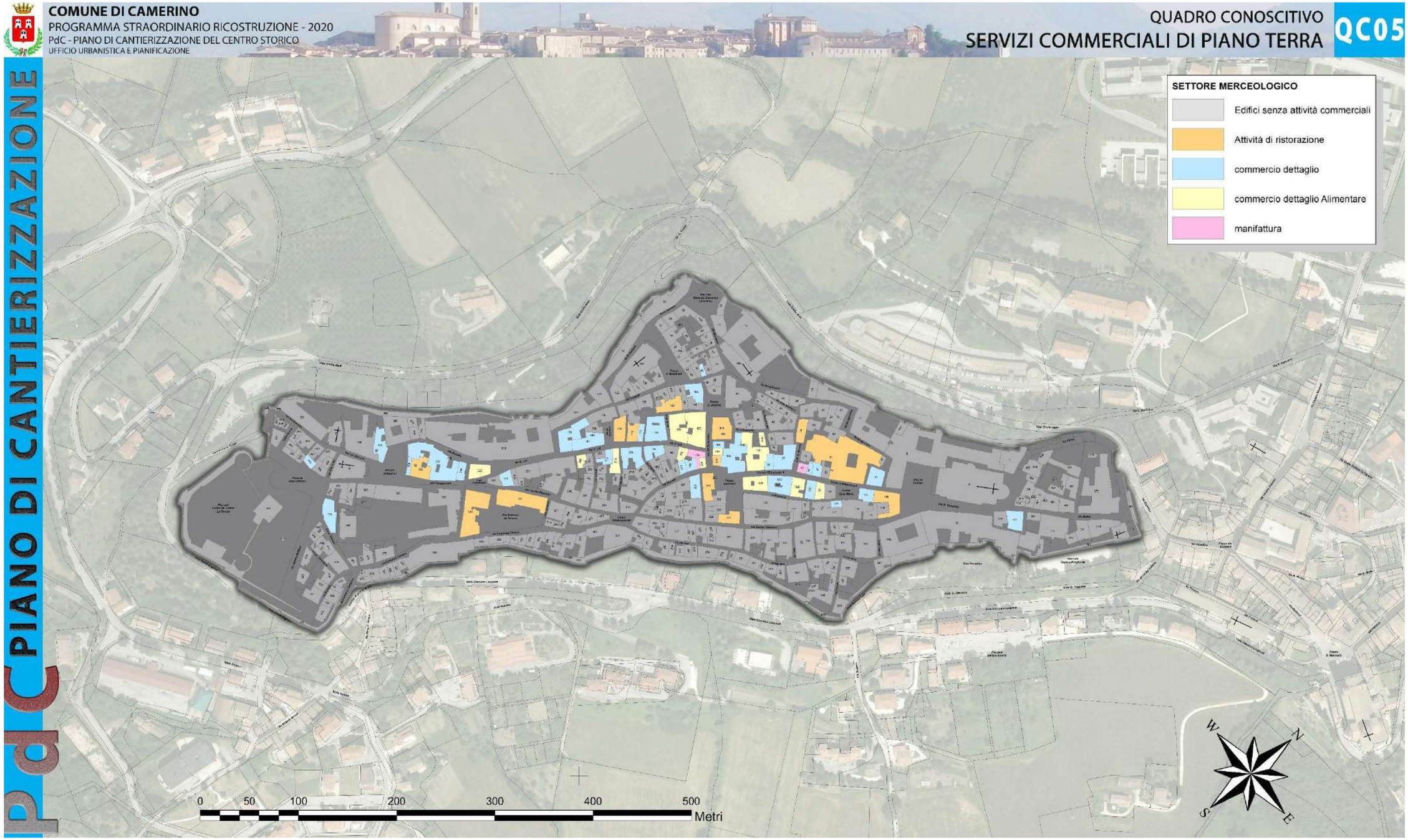
	ATTIVITÀ	CODICE ATECO
	Ristorazione	56.1 - 56.3
	Commercio al dettaglio	47.4 - 47.5 - 47.6 - 47.7
	Commercio al dettaglio - Alimentare	47.2
	Manifattura	32.1

nonché gli edifici privi di attività commerciali.

L’analisi evidenzia che le zone commerciali sopra elencate del centro storico sono dislocate prevalentemente in corrispondenza delle tre principali direttrici viarie, ossia Corso V.Emanuele II, via XX Settembre e Via Camillo Lili.

Per questo motivo si è cercato di includere, per quanto possibile e in relazione alla possibile interferenza tra diverse aree contermini, il più alto numero di cantieri che si affacciano in quelle vie già in fase 1, in modo da garantire un progressivo rientro delle attività commerciali in centro storico per una rapida ripresa della vita sociale ed economica.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 06 - DISTRIBUZIONE DEI RESIDENTI

La tavola analizza gli edifici del centro storico in rapporto al numero dei cittadini ivi residenti e degli studenti in locazione alla data del sisma, con l'obiettivo di poter orientare la priorità d'esecuzione dei lavori e quindi la definizione delle aree/fasi di intervento.

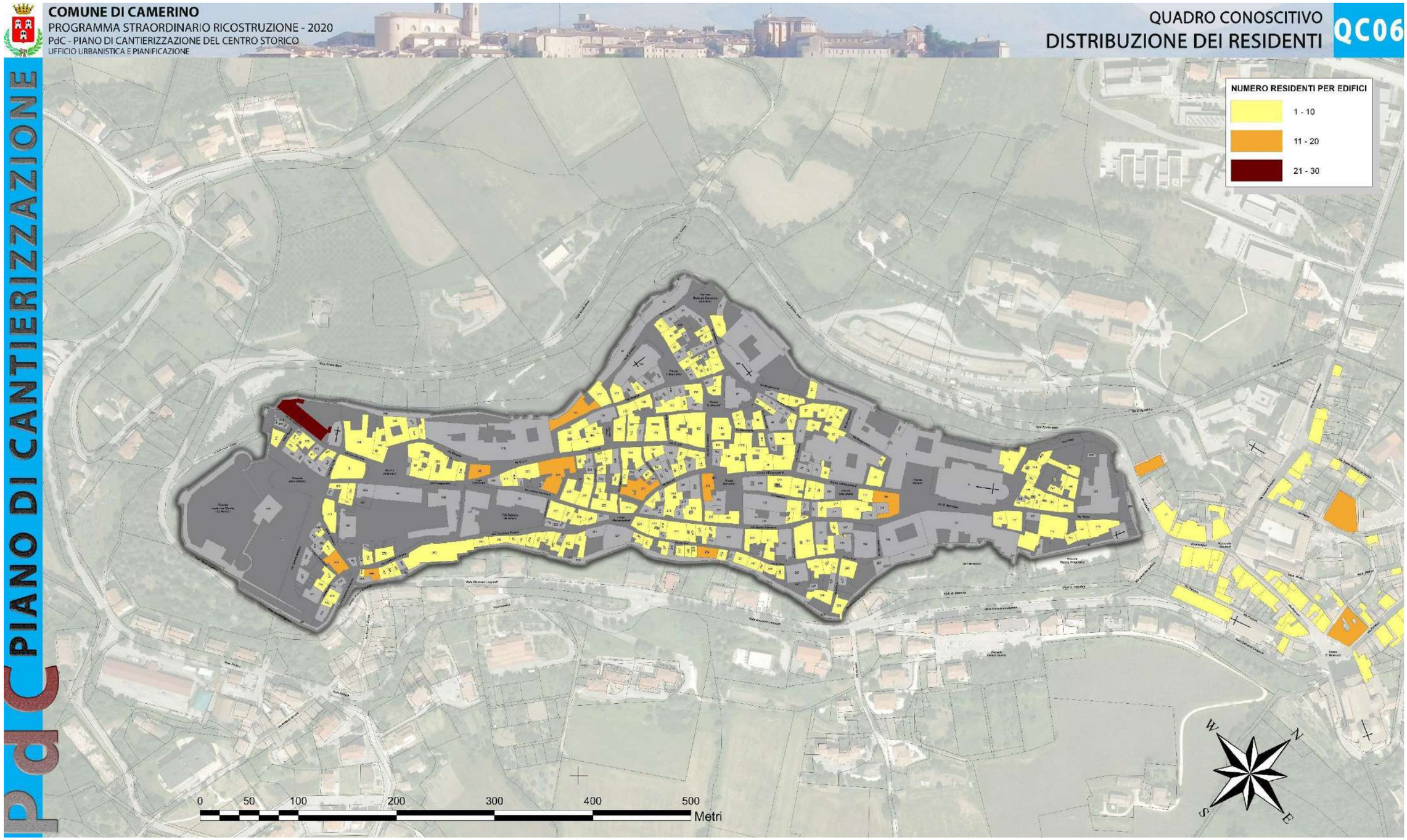
L'analisi è stata condotta considerando, per ogni edificio, il numero di cittadini e studenti residenti in ciascuna delle unità immobiliari componenti.

Sono state definite 3 fasce di residenti:

	Residenti / Edificio
	Da 1 -10
	Da 11 a 20
	Da 21 a 30

Lo studio dei dati evidenzia una sostanziale uniformità di distribuzione delle residenze in tutto il centro storico, con alcune concentrazioni in corrispondenza delle principali direttrici viarie.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 07 - AREE DI RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

Nella tavola sono localizzate zone archeologiche sotterranee conosciute, selezionando le principali piazze del centro storico, interessate da rinvenimenti strutturali antichi.

Tali ritrovamenti sono il risultato della assistenza archeologica condotta a seguito dei lavori sulle reti infrastrutturali eseguiti dopo il sisma del ’97.

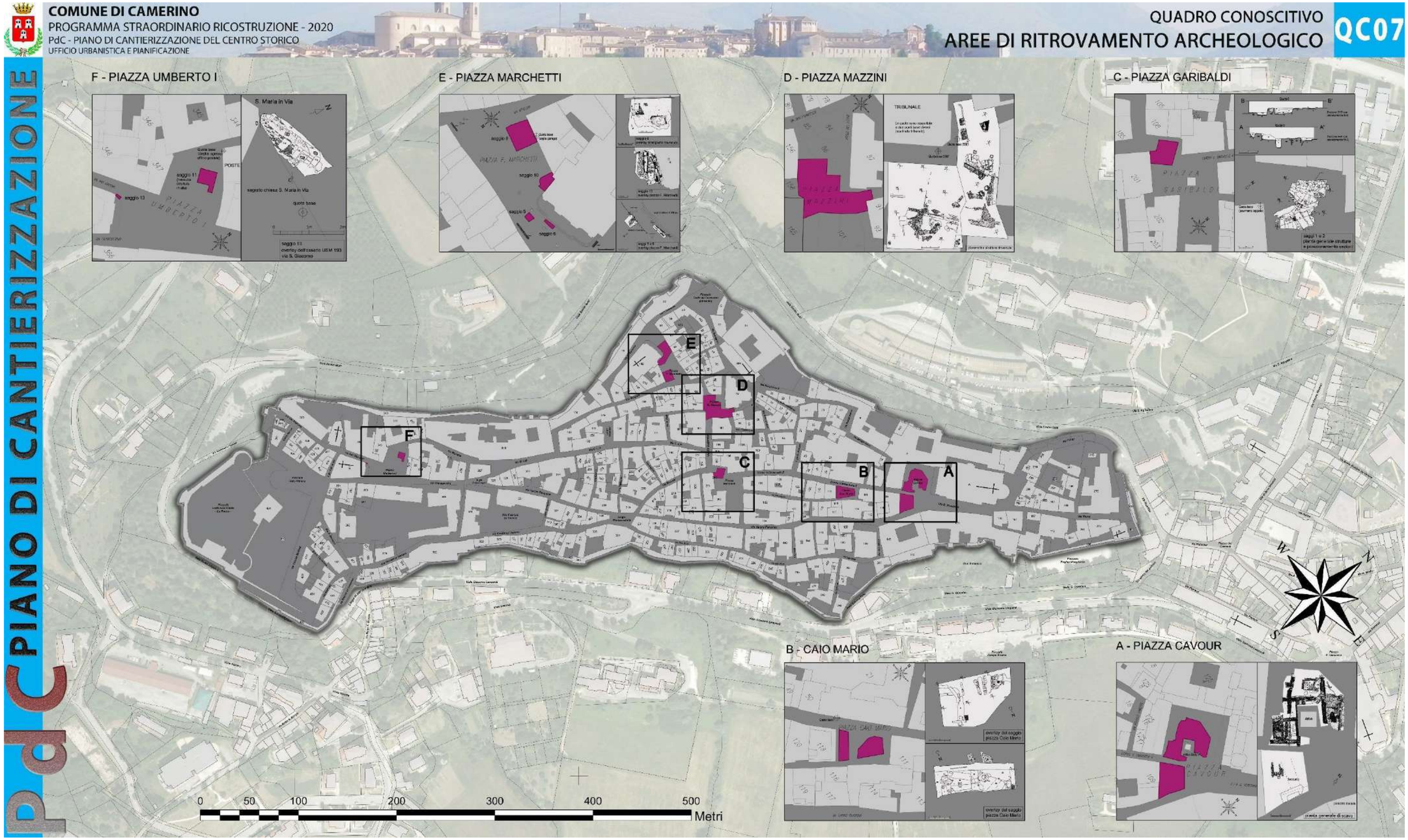
Alle planimetrie generali con posizionamento della quota base e dei saggi di scavo si affiancano planimetrie di dettaglio con le quote finali, calcolate rispetto al punto base utilizzato.

Sono dettagliate le aree di ritrovamento relativamente a:

A. Piazza Cavour
B. Piazza Caio Mario
C. Piazza Garibaldi
D. Piazza Mazzini
E. Piazza Filippo Marchetti
F. Piazza Umberto I.

Tali aree, ove non si potranno effettuare scavi che rischierebbero di compromettere l'integrità delle preesistenze archeologiche, saranno pertanto utilizzabili per i normali apprestamenti di cantiere, ivi comprese le installazioni di gru che però non necessitino di sistemi di ancoraggio da realizzarsi al di sotto della pavimentazione esistente.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 09 - ANALISI DELLA VIABILITÀ

L'obiettivo dell'analisi è identificare gli accessi e le vie principali per creare un inquadramento generale utile alla organizzazione di tutte le attività che comportano il transito di mezzi pesanti per carico/scarico dei materiali, e per pianificare e regolamentare l'installazione delle opere provvisionali ed il posizionamento delle gru.

La tavola pertanto riporta il rilievo della rete viaria cittadina con l'indicazione delle larghezze massime e minime di ciascuna strada transitabile, le strade a forte pendenza, gli accessi carrabili e pedonali, la presenza di vicoli coperti.

L'analisi delle vie e dei varchi carrabili o pedonali, è inoltre essenziale per identificare le vie di esodo, necessarie alla definizione del piano di emergenza e dei piani di sicurezza riguardanti le previste fasi di cantierizzazione.

In base alle dimensioni minime e massime della carreggiata, sono state definite ed evidenziate le seguenti classi di viabilità:

	tipo 1:	**LARGHEZZA CARREGGIATA > 3.50 m**
	tipo 2:	**2.50 m < LARGHEZZA CARREGGIATA ≤ 3.50 m**
	tipo 3:	**LARGHEZZA CARREGGIATA ≤ 2.50 m**

Viabilità di tipo 1

Via Roma
Via Fabio Filzi
Via Giacomo Venezian
Piazza Cavour
C.so Vittorio Emanuele
Piazza Caio Mario
Piazza Garibaldi
Via XX settembre
Via Lili
Via Pieragostini
Largo Feliciangeli
Piazza Mazzini
Piazza Umberto I
Piazzale della Vittoria
Via Cesare Battisti
Largo S. Maria in Via

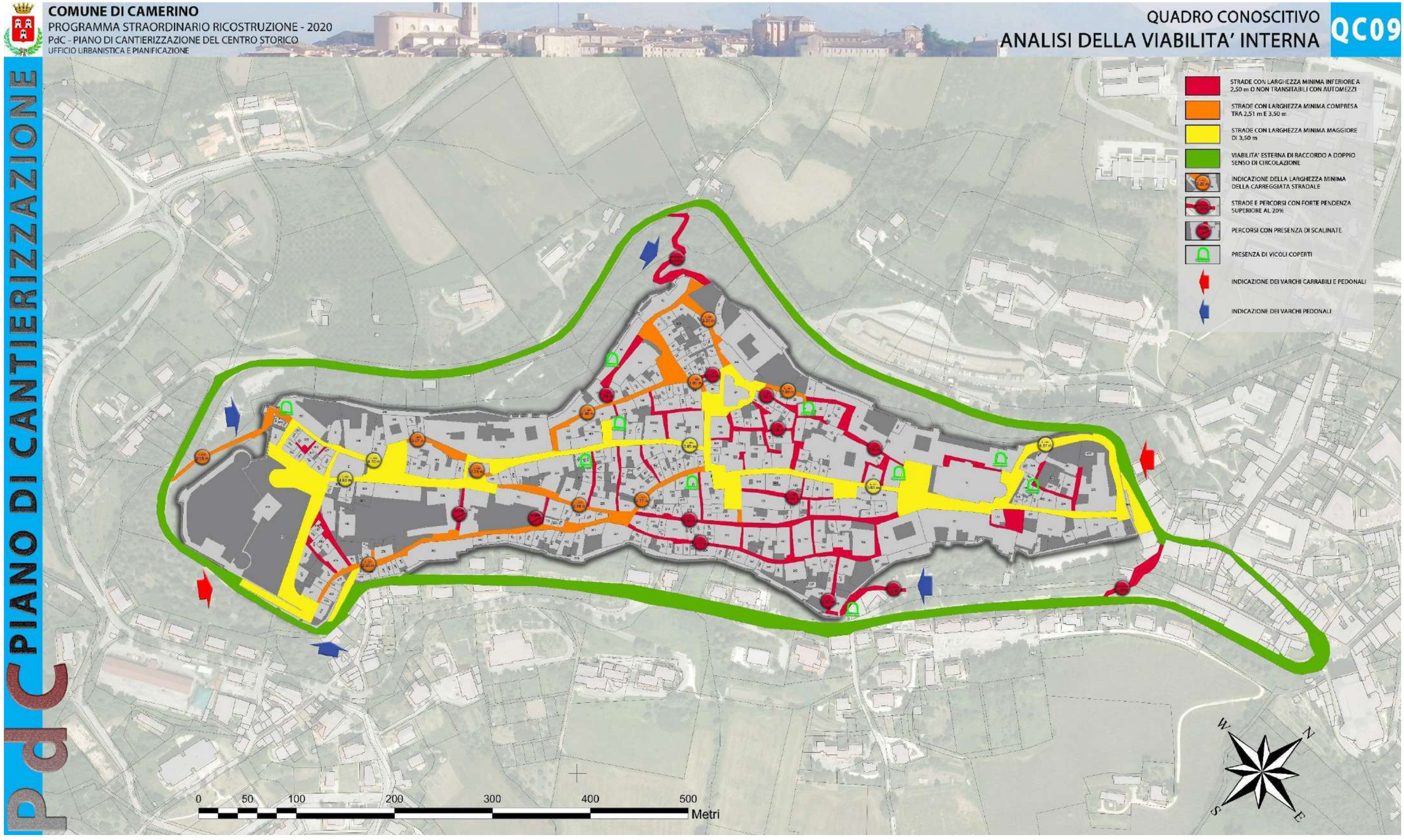
Viabilità di tipo 2

Via Vergelli
Piazza Filippo Marchetti
Via Sparapani
Via Filippo Camerini
Via Muralto
Via di S. Giacomo
Via Varino Favorino*(da Largo Pierbenedetti a Piazza Cavour)*
Via Costanza Varano
Via Morrotto
Via Massei
Vicolo Sanfilippo
Vicolo del Castellano

Viabilità di tipo 3

Via Bongiovanni
Via Vicomanni
Via Varino Favorino*(da Largo Pierbenedetti a Largo Feliciangeli)*
Via U. Betti
Largo Boccati
Vicolo dell'arco
Via Colseverino
Vicolo della Giudecca
Vicolo della Luna
Largo Belli
Via Corvino
Via Marcello Scalzino
Via del Pincetto
Vicolo degli Stagnai
Vicolo dei Calzolai
Vicolo dei Falegnami
Vicolo A. Di Cola
Vicolo della Fonte
Vicolo dei Caldari
Via Caldara
Via Cisterna
Vicolo della Ginnastica

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QC 10 - PERIMETRAZIONI DEL CENTRO CITTADINO E DELLE FRAZIONI

Il Comune di Camerino, previa valutazione dei criteri di cui all'allegato 1 dell'O.C.G.R. n. 25 del 23 maggio 2017 (*presenza di patrimonio culturale di particolare interesse e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico; presenza di livelli e percentuali di danno prodotti dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti; presenza di condizioni di pericolosità territoriale*), a seguito una intensa fase interlocutoria con soggetti istituzionali e con il coinvolgimento della popolazione, ha individuato 7 zone da perimetrare:

1. porzione del CENTRO STORICO nelle zone di Santa Maria in Via e delle mura di San Francesco;
2. una porzione del quartiere VALLICELLE (*) e BORGO SAN GIORGIO;
3. frazione di ARNANO;
4. frazione di CALCINA;
5. frazione di NIBBIANO (*);
6. frazione di PIEGUSCIANO;
7. Frazione di SANT'ERASMO.

(*) zona oggetto di finanziamento per approfondimenti conoscitivi e studi prototipali in zone di attenzione per cavità e instabilità di versante ai sensi dell'ord. C.S.R. n. 79 del 23.05.2019.

La scelta di lasciare perimetrate queste aree è stata dettata da considerazioni legate a stringenti ragioni di sicurezza, alla riqualificazione del tessuto urbano e a situazioni di pericolo legate a condizioni idro-geologiche e di amplificazione sismica.

Per tali aree perimetrate, ai sensi della L.229/2016 e delle Ordinanze n. 4 e n. 19 del Commissario Straordinario, fatta salva l'ordinanza 107/2020, **gli interventi di ricostruzione saranno preceduti dall'approvazione dei redigendi piani attuativi** che dovranno valutare tutti i necessari interventi urbanistici o di delocalizzazione necessari a risolvere in maniera definitiva le criticità evidenziate.

Al momento della redazione del PSR, la gara per l'affidamento della progettazione dei piani attuativi delle aree perimetrate era in corso di svolgimento. La presentazione dei piani scadrà il 03.02.2022 fatte salve eventuali proproghe.

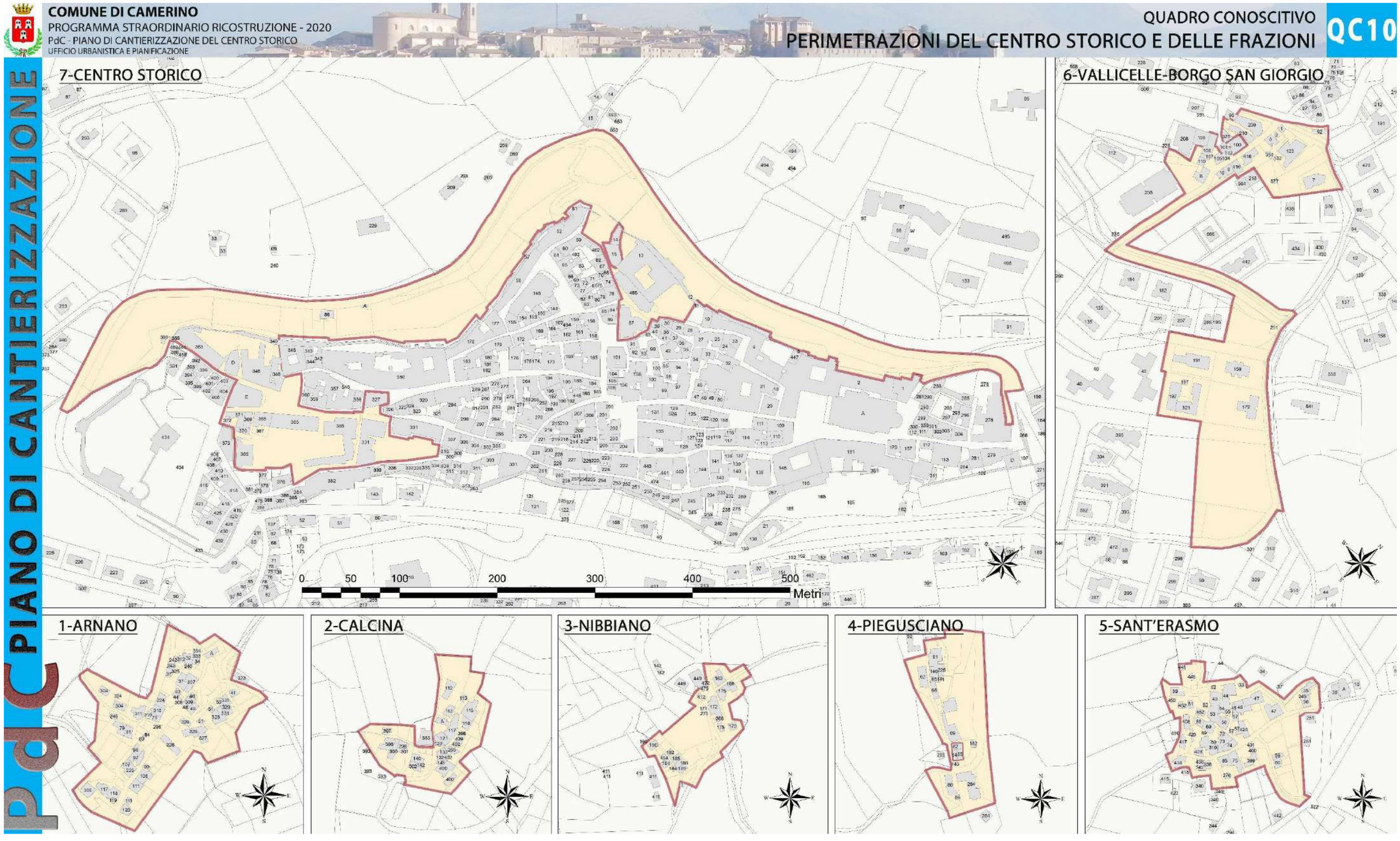
Nella tavola sono illustrate le 7 aree soggette a perimetrazioni nel territorio comunale.

Rif. normativi:

Art. 5, comma 1, lettera e) del DL 17 ottobre 2016, n. 189 il quale prevede che *il Commissario straordinario provvede a definire i criteri in base ai quali le Regioni perimetrano centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 e successivi, nei quali gli interventi sono attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi;*

Ordinanza C.S.R. n. 25 del 23.05.2017 - *Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.*

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 01 - ACCESSI CARRABILI, GRU E AREE PER ATTREZZATURE DI CANTIERE

L’analisi degli accessi carrabili e delle aree pubbliche all’interno del centro storico idonee ad accogliere attrezzature cantiere e gru è stato il primo passo per la individuazione delle aree da destinare alla cantierizzazione, per lo stoccaggio dei materiali e l’installazione delle gru al loro interno.

E’ stata inoltre analizzata la viabilità perimetrale esterna lungo la quale sono state individuate aree pubbliche e private che, per la loro conformazione e dimensione, potrebbero ospitare attrezzature e servizi.

Dall’analisi sono state individuate porzioni di suolo pubblico eventualmente utilizzabili per di posizionamento di:

- n. 7 gru con braccio da 55m
- n. 11 gru di con braccio da 45 m

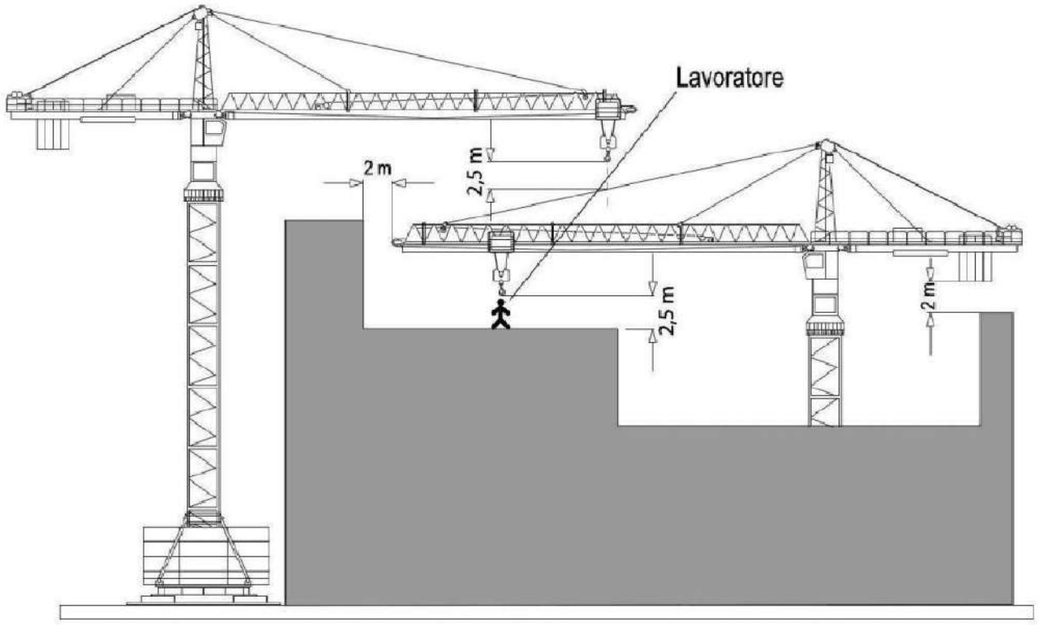
ubicate in punti di agevole raggiungimento anche in fase di montaggio/smontaggio delle stesse.

Sono stati inoltre individuati:

- **i tre punti di accesso alle aree di intervento**, transitabili da mezzi di cantiere;
- aree pubbliche da destinare al servizio di stoccaggio dei materiali da cantiere, nonché il raccordo delle aree di stoccaggio comuni all’interno del centro storico con l’area di cantierizzazione fuori mura;
- aree pubbliche e private da poter destinare ad attrezzature e servizi;
- aree pubbliche e private di riserva da poter attivare secondo necessità ad attrezzature servizi;
- principale viabilità esterna da utilizzare per il concentramento e l'esodo della cantierizzazione del centro storico a doppio senso ed a senso unico di circolazione;
- principale viabilità carrabile interna al centro storico utilizzabile dai mezzi d'opera a supporto dei cantieri.

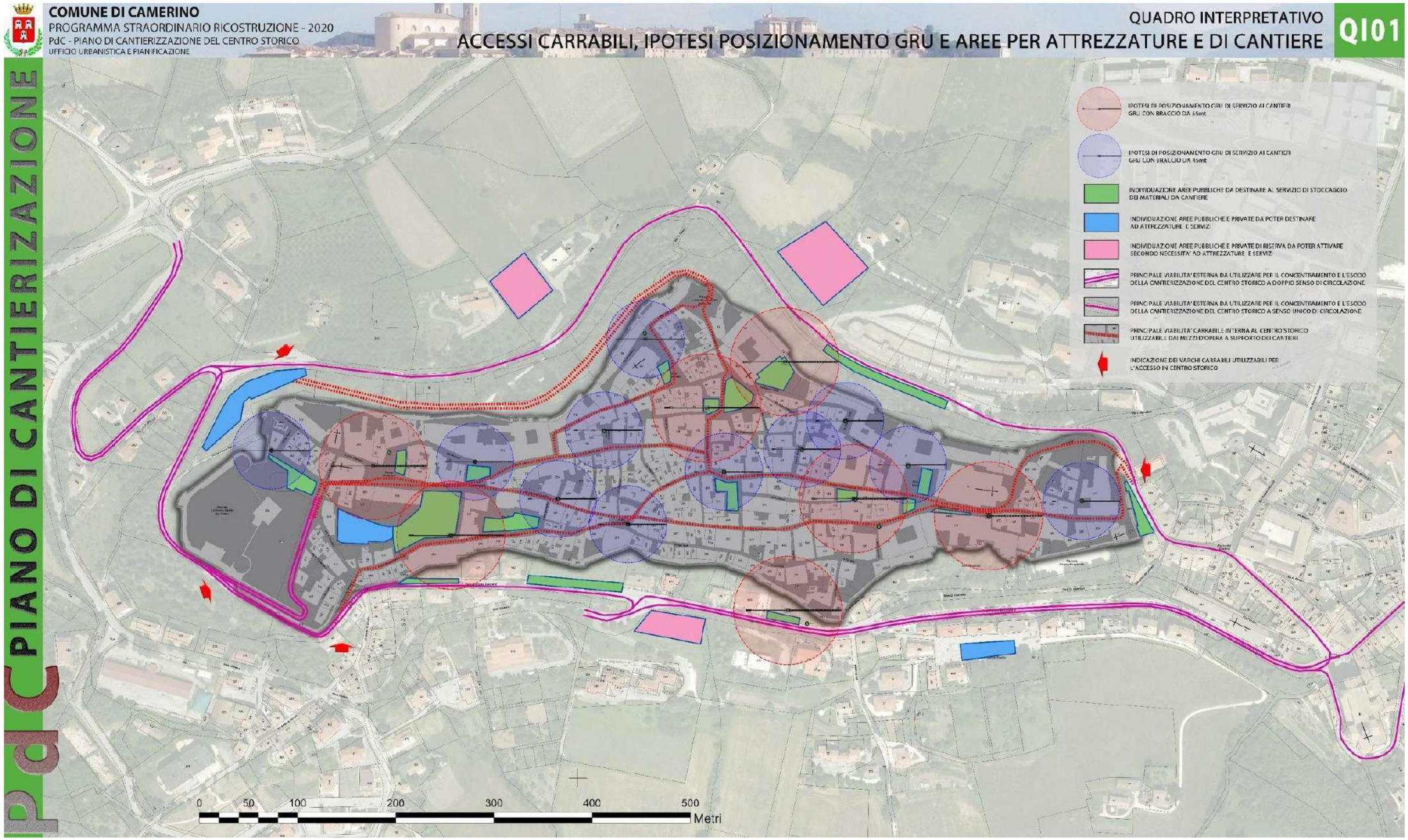
In fase di avvio e gestione della cantierizzazione, oltre a verificare se il costruttore delle gru impone misure più restrittive rispetto al distanziamento di sicurezza, saranno adottati specifici provvedimenti al fine di evitare interferenze, sia di carichi tra più apparecchi di sollevamento che tra l’apparecchio di sollevamento e gli ostacoli fissi (braccio-edificio ecc.), che possono essere essenzialmente di due tipi:

1. adozione di dispositivi automatici anti-interferenza e anticollisione (ottici, acustici, meccanici, elettrici);
2. adozione di opportune procedure organizzative.



Schema di distanziamento per gru interferenti

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 02 - AREE DI INTERVENTO - PLANIMETRIA GENERALE

Nell'Elaborato vengono riportate graficamente le singole zone individuate all'interno dell'area di studio e le loro intersezioni.

Dall'esame della documentazione è emerso che il criterio della maggiore presenza di residenti, studenti e servizi è sovrapponibile alla viabilità principale con una presenza pressoché omogenea lungo tali direttrici.

In esito a quanto sopra sono state individuate le 3 seguenti aree di cantierizzazione

	Area di Cantierizzazione
	AC0
	AC1
	AC2

e la cui numerazione indica la priorità temporale rispetto all'avvio dei cantieri in quell'area.

- L'area **AC0** comprende quattro aree marginali che, per collocazione e possibilità di istallare autonomamente i cantieri, sono indipendenti dalle altre e pertanto l'avvio dei lavori al loro interno è svincolata da un ordine temporale.
- L'area **AC1**, definita con riguardo ad interventi con moderato grado di interferenza, potrà essere cantierizzata immediatamente;
- L'area **AC2**, più difficilmente raggiungibile dai mezzi di cantiere per la possibile interferenza con gli interventi dell'area limitrofa, potrà essere cantierizzata successivamente.

La successione della cantierizzazione terrà conto sia dei tempi imposti dalla normativa per la conclusione dei lavori autorizzati, sia della possibilità di ridurre progressivamente gli spazi occupati dai cantieri e le relative aree di servizio una volta terminati i maggiori lavori esterni.

La temporizzazione prevista, pur avendo carattere di **priorità**, dovrà avere il carattere della **flessibilità** in modo da poter essere prontamente adeguata rispetto alla situazione di fatto e alla concreta possibilità di apertura dei cantieri che per il loro elevato numero e la complessità delle diverse situazioni, anche avuto riguardo agli assetti proprietari, imporranno un continuo monitoraggio ed intervento nel progredire della fase di ricostruzione, per evitare ritardi ed inerzie che ne ostacolino la speditezza e l'operatività.

A tale fine, modifiche di adeguamento del Piano di Cantierizzazione e delle aree di intervento, sia all'interno di una singola area sia fra aree diverse, saranno disposte con determinazione del Responsabile Comunale del servizio, sentito l'Ufficio Cantierizzazione.

E' inoltre prevista la pedonalizzazione del centro storico escludendo l'accesso ai veicoli privati per non interferire con i mezzi d'opera e quelli di soccorso.

Ulteriori possibili varchi per la cantierizzazione sono individuabili in corrispondenza del Pincetto, a servizio dell'area di Piazza Marchetti e Piazza Mazzini, ed in corrispondenza di via Et Poi Si More a servizio di via Costanza Varano

Tali varchi sono legati alla previsione della realizzazione di relative viabilità di cantiere, la prima che collegherà via Emilio Betti con il piazzale del Pincetto, in tal modo rappresentando una ulteriore via di fuga per la città, la seconda che si sovrapporrà alla esistente che consenta il transito di mezzi pesanti.

Nella tavola seguente, le sottoaree sono identificate dal codice alfanumerico costituito da

una parte letterale (A, B, C, D) che indica il punto di accesso per quell'area, in particolare:

A -> accesso da Via Roma – Via Filzi

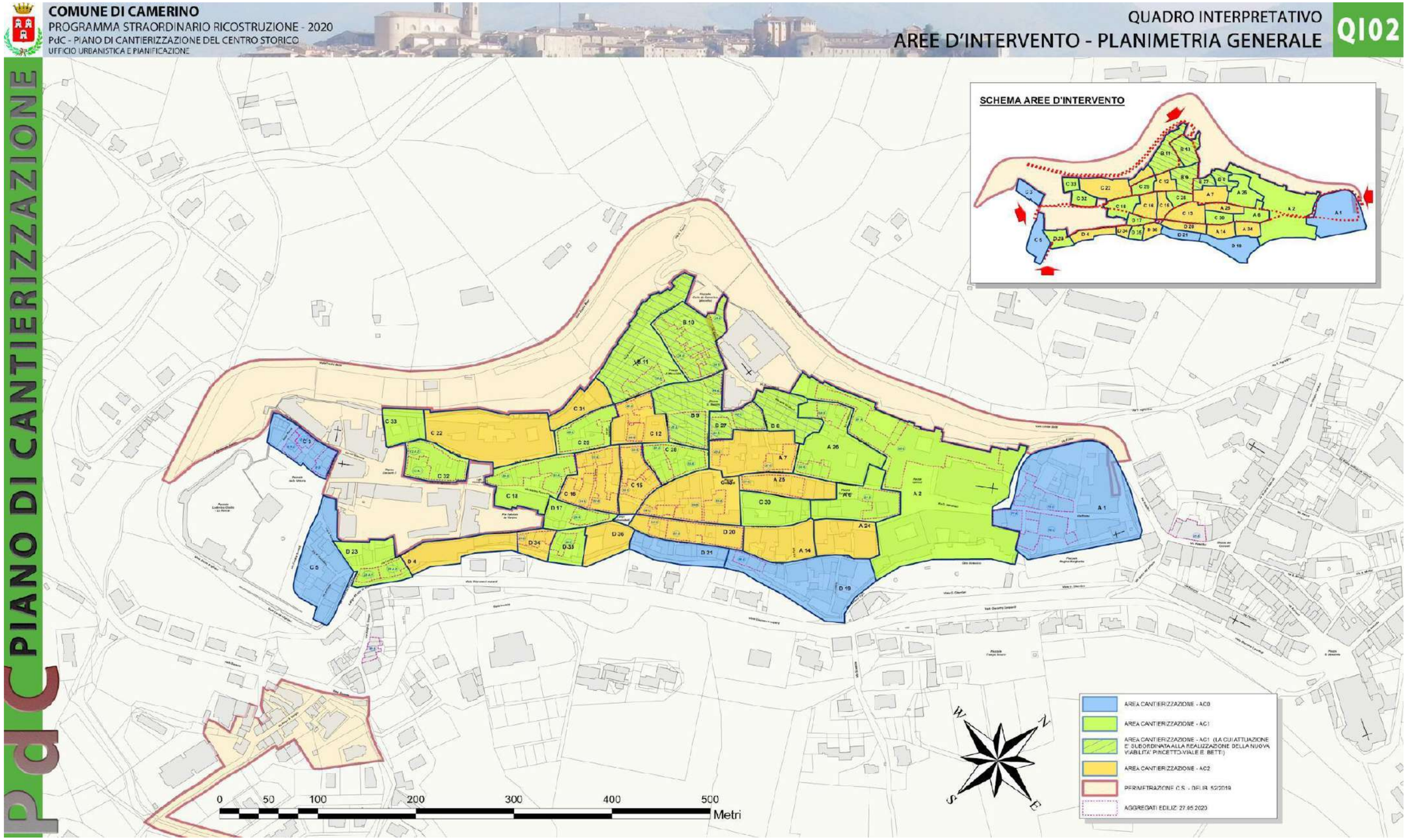
B -> accesso da Via del Pincetto

C -> accesso da Via Cesare Battisti – Piazzale della Vittoria

D -> accesso da Via Morrotto

e da una parte numerica che ne rappresenta il progressivo.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 03 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE - AC0

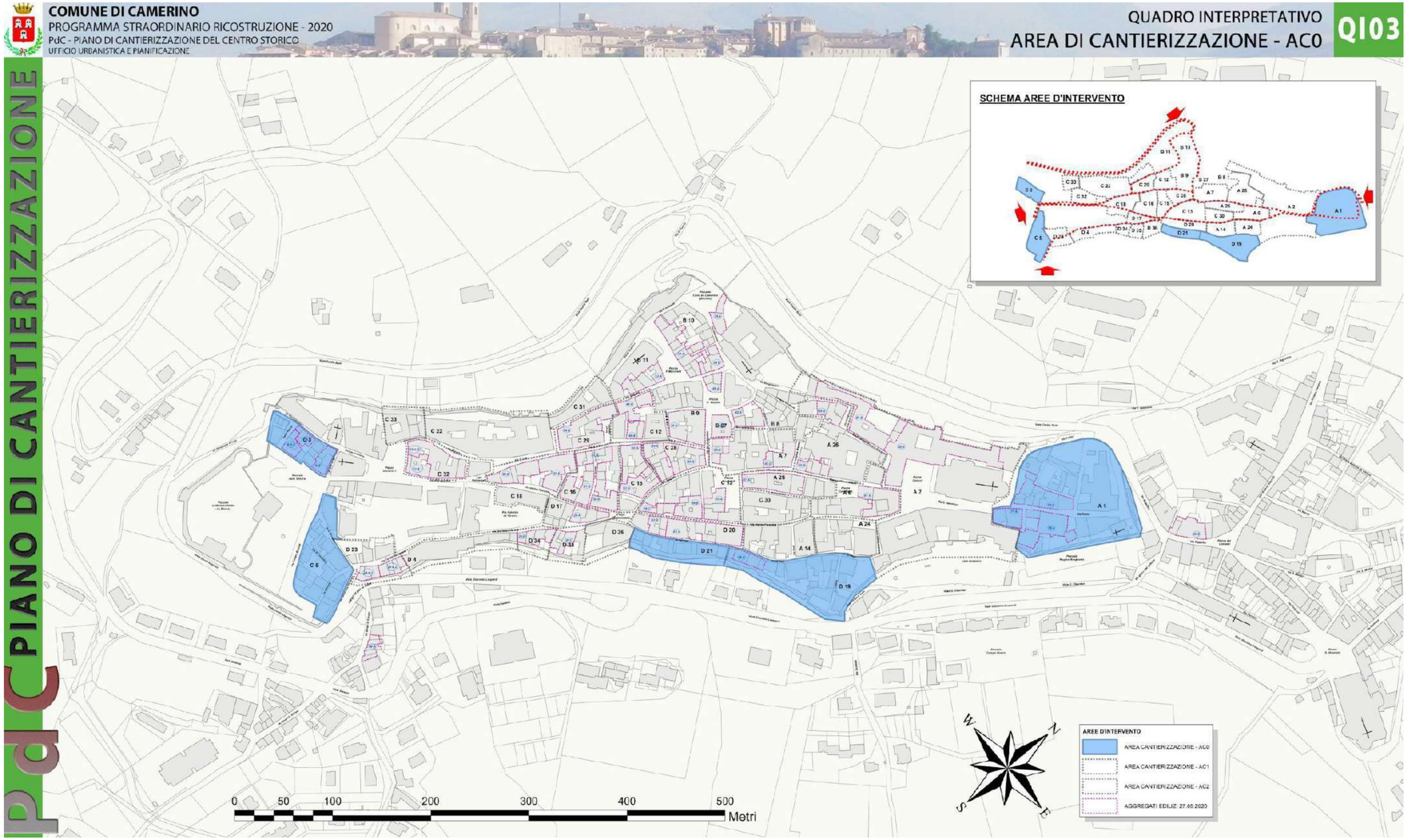
Accessi:

A – v. Roma, v. Filzi; **C** – v. C. Battisti, P.le della Vittoria **D** – v. Morrotto

L'area di cantierizzazione **AC0** è suddivisa nelle seguenti sottoaree:

A1	*Vie interessate:*	Via Roma - Via Fabio Filzi
	Aggregati presenti:	75A - 76A - 77A
	Edifici	F. 61 P.lle: 111, 112, 113, 117, 157, 179, 278, 279, 281, 284, 285, 288, 290, 293, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 303, 304, 339
C3	*Vie interessate:*	P.le della Vittoria - Largo S. Maria in Via - Via S. Giacomo - Salita Rocca
	Aggregati presenti:	9A
	Edifici:	F. 125 P.lle: 392, 393, 394, 395, 396, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405
C5	*Vie interessate:*	V. C. Battisti - V. S. da Camerino – V.lo S. Silvestro – V. lo D. Castellano - Via Morrotto
	Aggregati presenti:	-
	Edifici:	F. 125 P.lle: 406, 407, 408, 409, 410, 411, 414, 416, 418, 419, 420, 423, 425, 426, 430, 431
D19	*Vie interessate:*	Via Cisterna - Via Ugo Betti
	Aggregati presenti:	-
	Edifici:	F. 125 P.lle: 252, 251, 250, 249, 248, 247, 245, 233, 234. 232, 235, 240 F. 61 P.lle: 269, 289
D21	*Vie interessate:*	Via Ugo Betti
	Aggregati presenti:	42A, 44A
	Edifici:	F. 125 P.lle: 253, 254, 255, 256, 257, 259, 260, 261, 262

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 04 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE – AC1

Accessi: **A** – v. Roma, v. Filzi; **C** – v. C. Battisti, P.le della Vittoria; **D** – v. Morrotto

L'area **AC1** è suddivisa nelle seguenti sottoaree:

A2
Vie interessate: P.zza Cavour, Via Bongiovanni, via Venezian, via Favorino, V.lo Caldara
Aggregati presenti: 80A, 81A
Edifici F. 125 P.lle: A, 1, 2, 9, 110, 146, 181, 267, 447

A6
Vie interessate: C.so Vittorio Emanuele, P.za Caio Mario, Via Favorino
Aggregati presenti: 61A
Edifici F. 125 P.lle: 109, 110, 111, 113, 114, 116, 117, 119, 121

A26
Vie interessate: C.so Vittorio Emanuele, Via Bongiovanni, Largo Bo
Aggregati presenti: 38A, 38B
Edifici F. 125 P.lle: 21, 23, 24, 25, 27, 32, 47, 48, 49, 50

C18
Vie interessate: Via Lili, Via Favorino, L.goFeliciangeli
Aggregati presenti: 50A, 50B
Edifici: F. 125 P.lle: 294, 320, 323, 324, 325, 326, 331

C28
Vie interessate: Via Lili, Via Massei, Via XX Settembre
Aggregati presenti: 54A, 55A
Edifici: F. 125 P.lle: 184, 185, 186,, 188, 190, 192, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 446

C29
Vie interessate: Via Lili, Via Vergelli, L.go Valentini
Aggregati presenti: 49A
Edifici: F. 125 P.lle: 179, 180, 182, 183

C30
Vie interessate: P.za Garibaldi, Via Favorino, via Vicomanni, V.lo di Cola
Aggregati presenti: -
Edifici: F. 125 P.lle: 123, 124, 127, 128, 133, 135

C32
Vie interessate: P.za Umberto, Via Pieragostini, Via Muralto, Via Bagni
Aggregati presenti: 12A
Edifici: F. 125 P.lle: 359, 360, 356, 357

C33
Vie interessate: P.za Umberto, Via Muralto
Aggregati presenti: -
Edifici: F. 125 P.lle: 342, 343, 344, 345

D23
Vie interessate: Via Morrotto, Via S. Silvestro, L.go Et Poi Si More
Aggregati presenti: 29A
Edifici: F. 125 P.lle: 376, 377, 379, 381, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 475

D35
Vie interessate: Via Costanza Varano
Aggregati presenti: 29C
Edifici: F. 125 P.lle: 312, 314, 315

Accesso: **B** – Via del Pincetto
L'attuazione è subordinata alla realizzazione della nuova viabilità via del Pincetto – Via E. Betti

B8
Vie interessate: V.lo Dell'Arco, V.lo della Giudecca, Via Colseverino
Aggregati presenti: -
Edifici F. 125 P.lle: 28, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38 39, 40, 41, 42

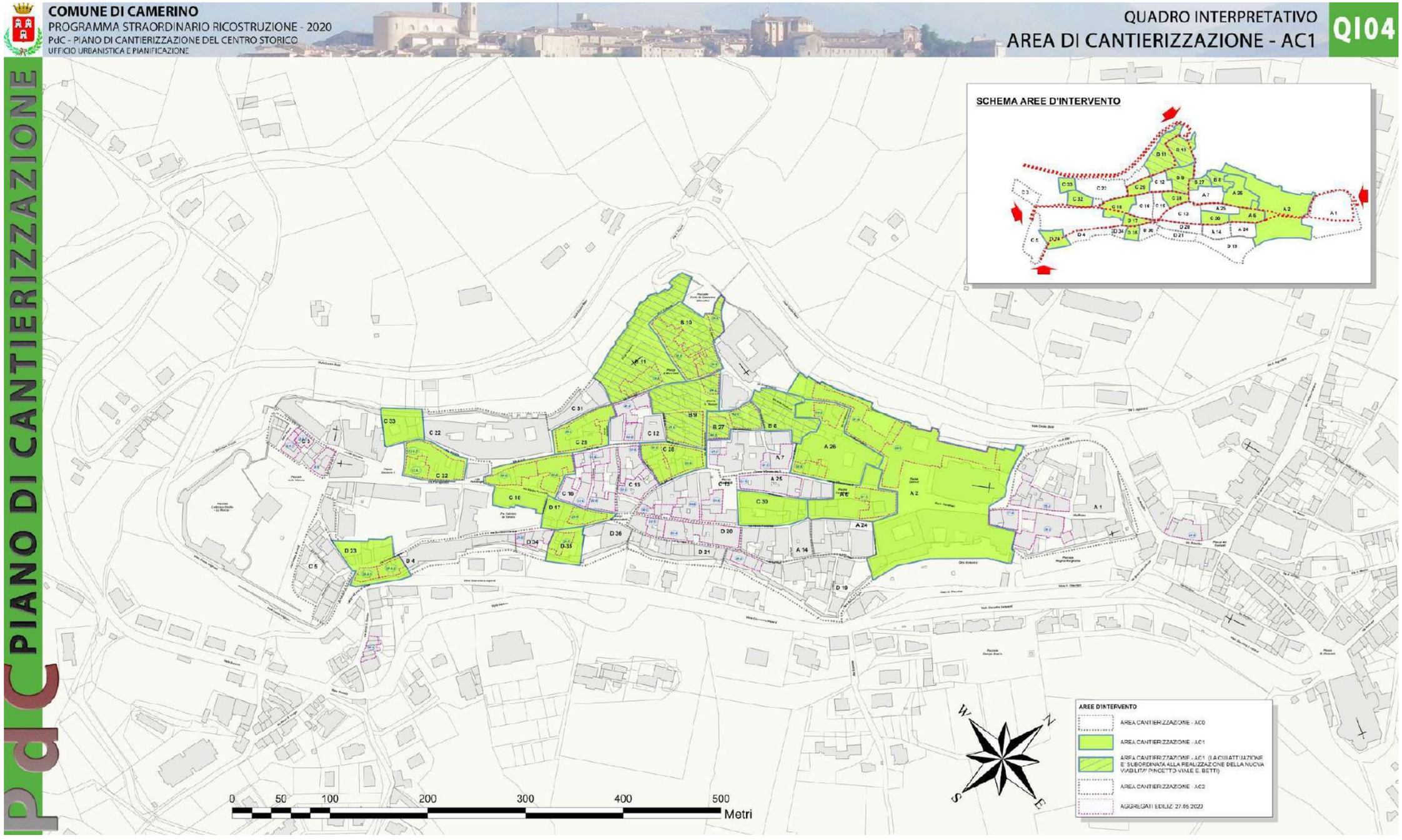
B9
Vie interessate: P.za Mazzini, P.za Marchetti, Via XX Settembre, Via Corvino
Aggregati presenti: 45A, 46A
Edifici: F. 125 P.lle: 84, 85, 86, 156, 158, 159, 161, 163, 164,165, 166, 167, 168, 494

B10
Vie interessate: P.za Marchetti, Via Camerini, Via Sparapani
Aggregati presenti: 34A, 34B, 35A
Edifici: F. 125 P.lle: 14, 15, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 462

B11
Vie interessate: P.za Marchetti, Via Scalzino, Via Vergelli
Aggregati presenti: 33A
Edifici: F. 125 P.lle: 148, 149, 150, 153, 154, 155, 158

B27
Vie interessate: P.za Mazzini, Via Colseverino, V.lo dell'Archetto
Aggregati presenti: 42A, 44A
Edifici: F. 125 P.lle: 90, 91, 92, 93 , 101

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 05 - AREA DI CANTIERIZZAZIONE - AC2

Accessi: **A** – v. Roma, v. Filzi; **C** – v. C. Battisti, P.le della Vittoria; **D** – v. Morrotto

L'area **AC2** è suddivisa nelle seguenti sottoaree:

A7

Vie interessate: C.so V. Emanuele, Via XX settembre, Via Colseverino, L.go Boccati
Aggregati presenti: 43A, 43D
Edifici F. 125 P.lle: 94, 95, 97, 98, 99, 100, 104, 105, 106, 106, 108

A14

Vie interessate: Via U. Betti, Via Favorino, V.lo Scalette, V.lo dei Caldari
Aggregati presenti: -
Edifici F. 125 P.lle: 144, 440, 441, 443, 474

A24

Vie interessate: Via U. Betti, Via Favorino, V.lo dei Caldari, V.lo Salara
Aggregati presenti: 57A
Edifici F. 125 P.lle: 118, 120, 122, 125, 129, 131

A25

Vie interessate: C.so V. Emanuele, Via Vicomanni, P.zza Caio Mario, P.zza Garibaldi
Aggregati presenti: 57A
Edifici F. 125 P.lle: 118, 120, 122, 125, 129, 131

C12

Vie interessate: Via Lili, Via Vergelli, L.go Valentini, Via Belli
Aggregati presenti: 48A, 48B
Edifici: F. 125 P.lle: 169, 172, 174, 175, 169, 172, 173, 174, 175, 176

C13

Vie interessate: P.zza Garibaldi, Via Massei, Via Favorino
Aggregati presenti: 56A, 56B, 56C
Edifici: F. 125 P.lle: 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 210, 213, 214, 215, 216, 218, 219, 221

C15

Vie interessate: Via Massei, Via Lili, L.goPierbenedetti
Aggregati presenti: 53A, 53B
Edifici: F. 125 P.lle: 264, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 275, 493

C16

Vie interessate: Via Favorino, Via Lili, L.goPierbenedetti
Aggregati presenti: 51A, 52A, 52B
Edifici: F. 125 P.lle: 277, 278, 279, 283, 284, 285, 286, 287, 289, 290, 291, 295, 296, 297, 298, 517

C31

Vie interessate: Via Vergelli
Aggregati presenti: 48A
Edifici: F. 125 P.lle: 177, 178

D4

Aggregati presenti: Via Costanza Varano
Edifici: F. 125 P.lle: 337, 338, 339, 382
Vie interessate: -

D34

Vie interessate: Via Costanza Varano
Aggregati presenti: 29B
Edifici: F. 125 P.lle: 334, 335, 336, 439

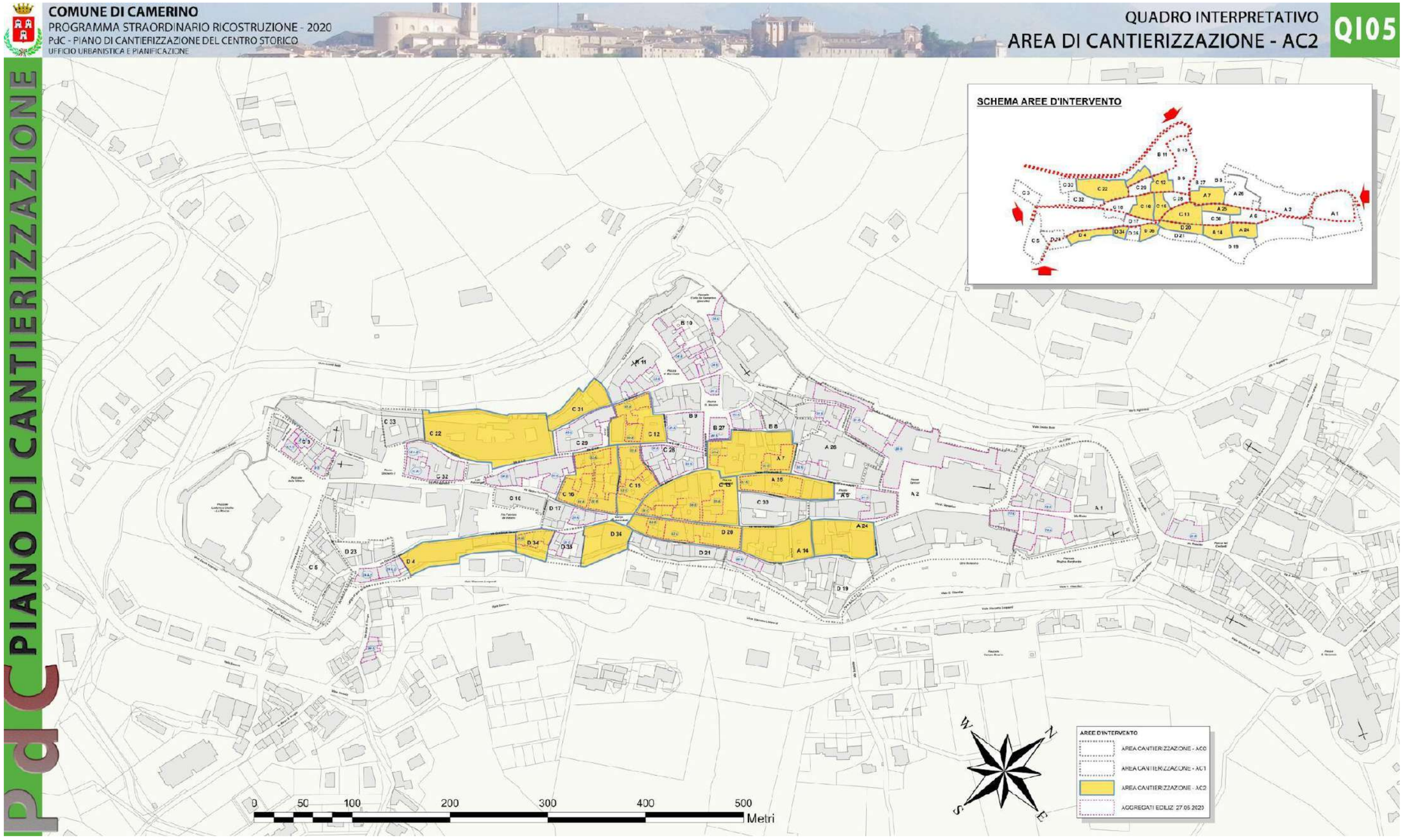
D36

Vie interessate: Via Costanza Varano, L.goPierbenedetti
Aggregati presenti: 29B
Edifici: F. 125 P.lle: 301, 303

D20

Vie interessate: L.go Pierbenedetti, Via U. Betti, Via Favorino
Aggregati presenti: 62A, 62B
Edifici: F. 125 P.lle: 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 06 - AGIBILITA' DEGLI EDIFICI ALL'INTERNO DELLE AREE DI CANTIERIZZAZIONE

Uno dei criteri utilizzati per studiare la cantierizzazione è stato quello di valutare gli edifici che allo stato attuale risultano agibili, ma non utilizzabili perché in zona rossa. Già allo stato attuale alcuni edifici sono abitati ed altri lo saranno a breve.

Nella tavola sono evidenziati appunto gli edifici che risultano agibili all'interno del centro storico della città, nel contesto di ciascuna area di cantierizzazione:

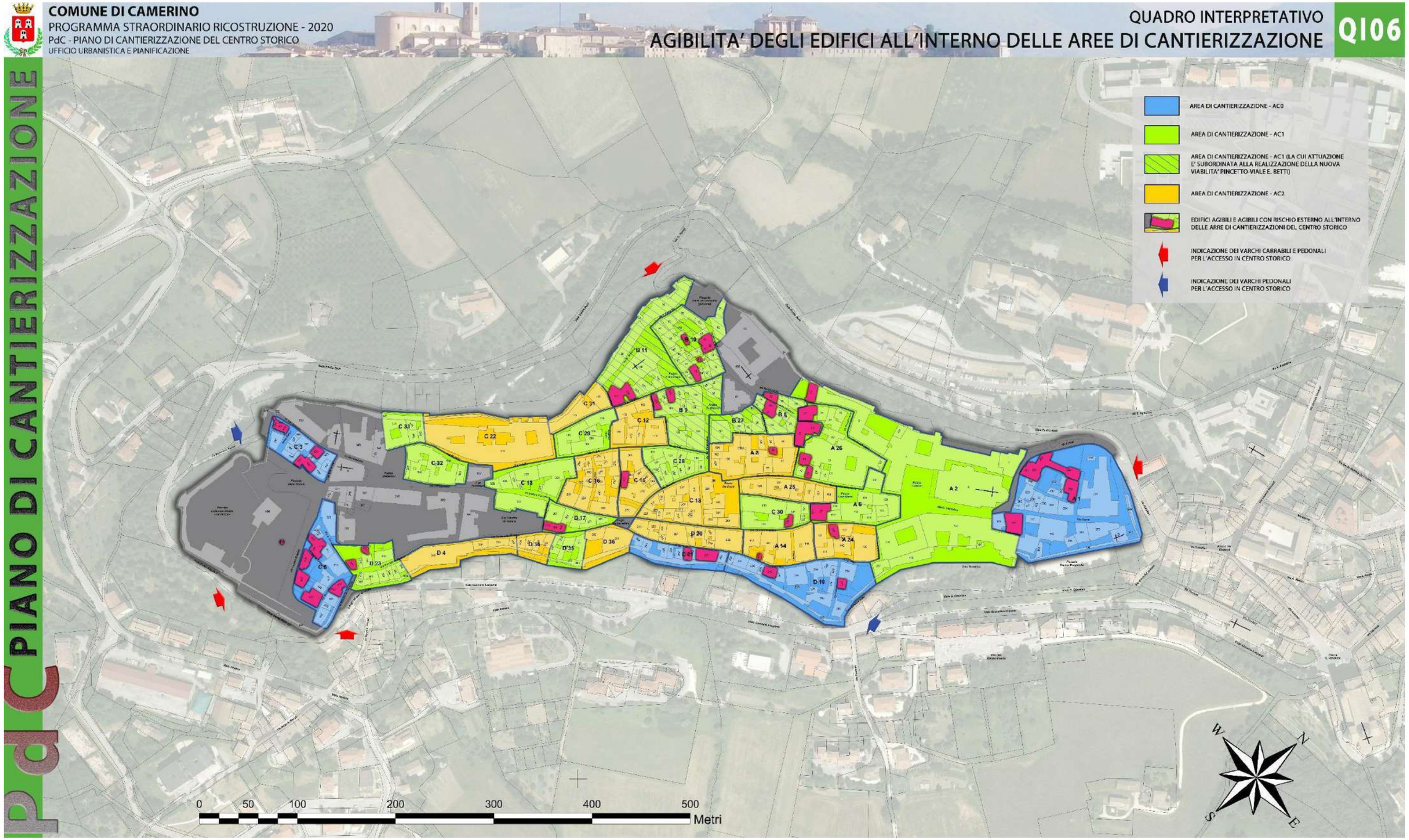
	Area di Cantierizzazione
	AC0
	AC1
	AC1 - subordinata alla realizzazione di via del Pincetto
	AC2
	Edifici Agibili ed Agibili con rischio esterno

Quando verrà revocata l'ordinanza di Zona Rossa del centro storico ed inizieranno i cantieri della ricostruzione, sarà necessario continuare a garantire l'accesso, almeno pedonale, a tali edifici ed i servizi per i cittadini che andranno ad abitarli, tra questi:

- allaccio dei servizi di energia, gas e acqua;
- illuminazione delle vie di accesso;
- raccolta rifiuti;
- pulizia delle strade;
- rimozione della neve;
- condizioni di sicurezza per l'accesso dei mezzi di soccorso.

Sarà cura dell'Ufficio Cantierizzazione impartire le dovute prescrizioni alle ditte in modo da evitare che i costituendi cantieri impediscano l'erogazione dei suddetti servizi.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 07 - PIANO DI EMERGENZA ED ESODO

L'obiettivo del piano è quello di prevedere e affrontare in anticipo le situazioni di rischio e consentire ai lavoratori di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa.

Esso deve:

- Prevenire o limitare i pericoli per le persone;
- Coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nel cantiere deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità;
- Intervenire, se necessario, fornendo primo soccorso sanitario;
- Individuare tutte le emergenze che possano interessa le attività;
- Definire esattamente i compiti da assegnare al personale, che opera nella zona, durante la fase di emergenza. Il Piano di emergenza deve comunque contenere le procedure, identificate in base alle analisi dello stato attuale, da applicare ai vari tipi di emergenze prevedibili, oltre che precisare i compiti assegnati a tutti gli addetti con l'individuazione dei rispettivi incarichi. Ovviamente, il personale addetto alla gestione delle emergenze deve ricevere un'adeguata formazione ed addestramento a riguardo, che deve essere aggiornata periodicamente.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per attivare contro misure adeguate alla risoluzione degli imprevisti evitando danni a sé stessi e ad altri.

Nel Piano di Emergenza si deve tener conto di:

- Le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- Gli accessi alle zone di cantierizzazione, pedonali e carrabili;
- I punti di raccolta, destinati alla prima accoglienza dei lavoratori, in piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

  Tali aree sono facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri e indicati con specifica segnaletica. Il numero delle aree da individuare è correlato alla dislocazione dei cantieri, della conseguente presenza di lavoratori e della capacità ricettiva delle singole aree;

- Il numero di persone presenti e la loro ubicazione nelle zone di cantierizzazione;
- Il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione.
- I presidi sanitari localizzati nell'area di intervento;
- I punti DAE (Defibrillatori Automatici Esterni), normati dal Decreto Ministero della Salute del 24 aprile 2013, pubblicato in GU del 20 luglio 2013, il quale disciplina l'uso di questi accessori per le attività sportive ma che con l'Allegato A del DM 18/03/2011, si riportano tutti i luoghi dove possono essere collocati questi dispositivi;
- Le procedure da seguire in caso di emergenza;
- Le tipologie di emergenze, specificando i vari comportamenti che bisogna avere in ogni singola circostanza;

Inoltre, il piano dovrà essere aggiornato ogni qualvolta si ritenga necessario per tener conto:

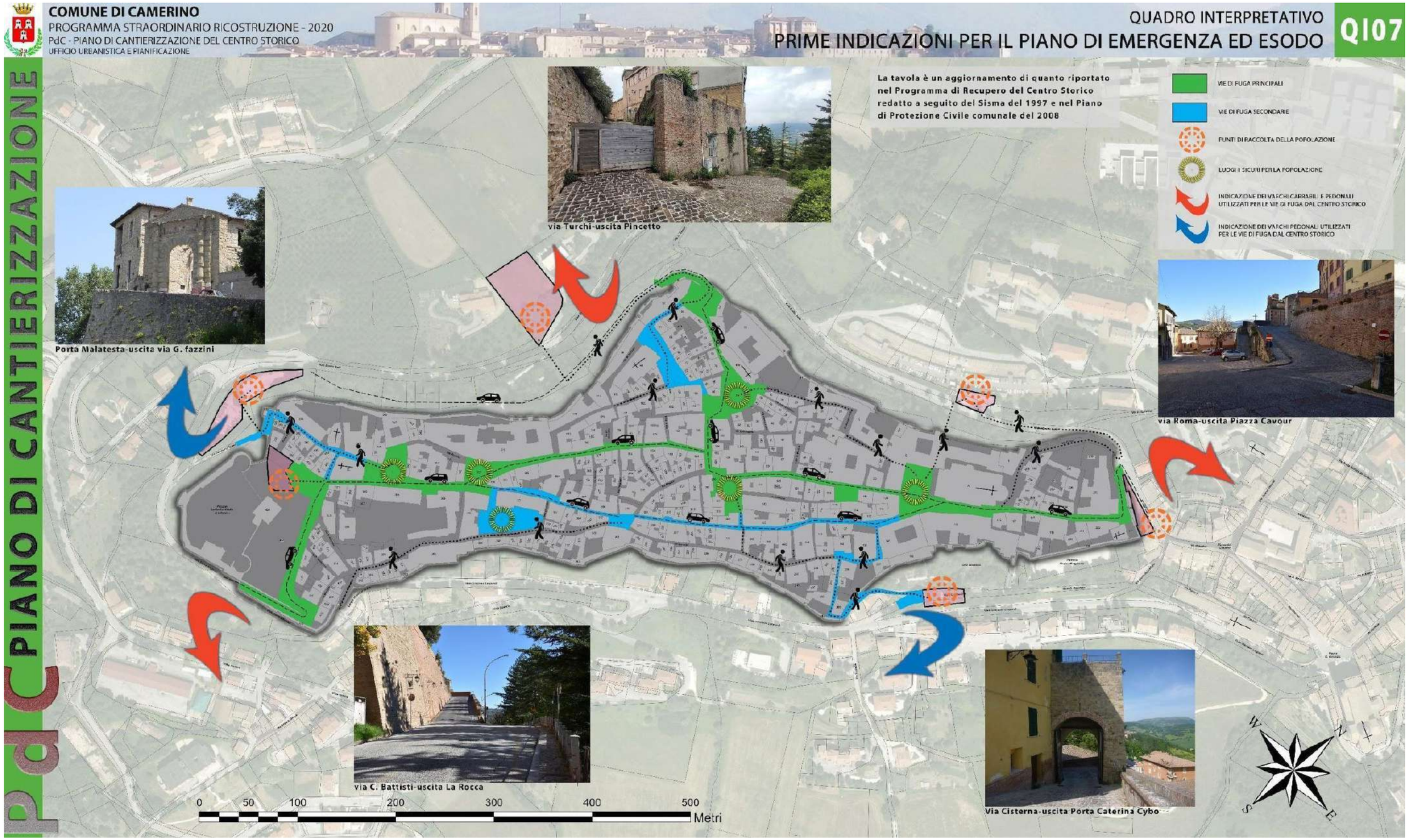
- delle variazioni avvenute nei cantieri e delle mutate condizioni ambientali;
- di nuove disposizioni normative e regolamentari;
- di cambiamenti nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita.

La tavola seguente aggiorna e sintetizza quanto già presente sia nel Programma di Recupero del Centro Storico redatto a seguito del sisma del 1997 che nel Piano di Protezione Civile Comunale del 2008.

Rappresenta una prima ipotesi di piano di emergenza, individuando vie di fuga principali e secondarie, con relativi sensi di percorrenza veicolare e pedonale, punti di raccolta e luoghi sicuri per la popolazione, i varchi carrabili e dei varchi pedonali utilizzabili per le vie di fuga dal centro storico

In queste prime indicazioni di piano si presuppone realizzata la nuova via di fuga in località "Pincetto", nuovo ingresso alla parte più inaccessibile della città, funzionale alla cantierizzazione e ricostruzione del Centro Storico.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

TAV. QI 08 - PRIME INDICAZIONI SULLA VIABILITA' INTERNA DI SERVIZIO AI CANTIERI

La conformazione morfologica del centro storico di Camerino è connotata da vie strette e lunghe, prive di slarghi che permettano l'inversione di marcia per qualsiasi mezzo, se non in corrispondenza delle principali piazze cittadine.

Per tale motivo, per ciascuna delle aree di cantierizzazione è previsto l'ingresso e l'uscita dei mezzi di cantiere da uno stesso varco, al fine di eliminare ogni possibile interferenza con gli altri cantieri attivi.

Sulla scorta del rilievo della larghezza di tutte le strade di camerino, che ha consentito di classificare le stesse in base alla loro dimensione minima, la presente tavola evidenzia i 4 accessi principali al centro storico:

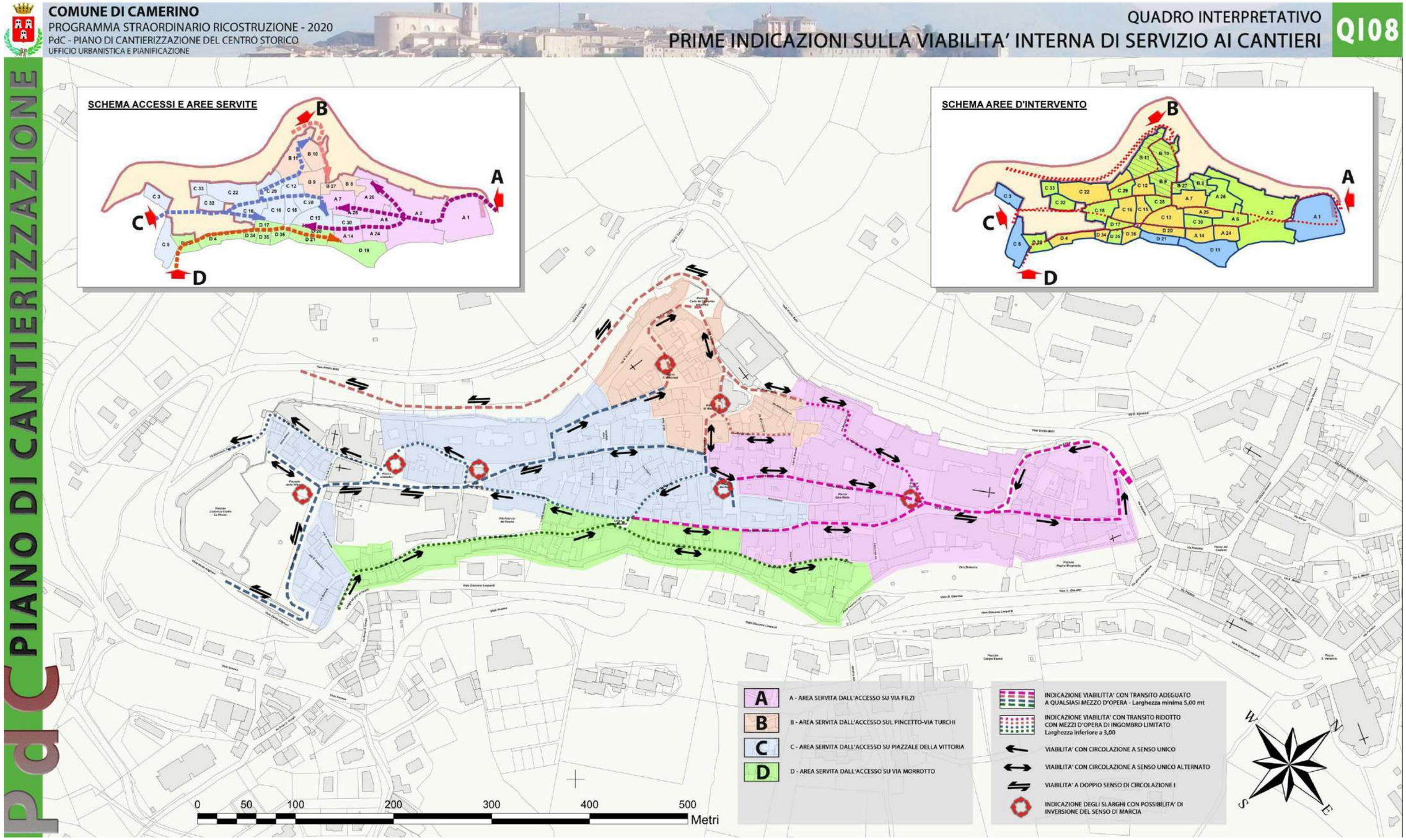
A -> Via Roma, Via Filzi
B -> Via del Pincetto
C -> Via Cesare Battisti, Piazzale della Vittoria
D -> Via Morrotto

dai quali si snoda la corrispondente viabilità al servizio delle diverse aree di cantierizzazione, distinta in

- **viabilità maggiore**, transitabile da mezzi anche di grandi dimensioni e portata di carico;
- **viabilità minore**, transitabile da mezzi ad ingombro limitato.

Per ogni percorso vengono indicati i corrispondenti sensi di percorrenza, unici o alternati, nonché gli slarghi in cui è possibile effettuare inversione di marcia per uscire dallo stesso varco d'ingresso.

Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza



Comune di CAMERINO Prot. n.0029236 del 17-12-2021 in partenza

Norme di riferimento sulla cantierizzazione

D.lgs. 81/08, art. 151 comma 1 e 2 - Demolizione di edifici

D.Lgs n. 81/2008, Allegato V parte II - Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro, in particolare il Cap. 3 dedicato al sollevamento, trasporto e all'immagazzinamento di carichi

D.Lgs n. 81/2008, Allegato VI - Regolamenta le gru interferenti

D.lgs. 81/08, Allegato XVIII art. 1 - Viabilità nei cantieri

D.lgs. 81/08, Allegato XIII - Servizi e gli apprestamenti igienico assistenziali nei cantieri

Linea Guida 359 dell'INAIL (ex ISPESL) «*Adeguamento al D.lgs. 359/99 per il settore edilizio movimentazione dei carichi e sollevamento persone*», sulle distanze minime da rispettare tra le gru e gli ostacoli fissi

D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 - Attività di installazione degli impianti.

Sono da considerare eliminati eventuali riferimenti ai fondi PSR come fonte di copertura economica per qualsivoglia attività che non rientri tra le finalità espresse dall'art. 9 dell'Ordinanza 107/2020 e del decreto commissariale di trasferimento del contributo n. 494/2021.